Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9313 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

LONDRA: DISCORSO-CHIAVE DEL LEADER AMERICANO AL CONSIGLIO ATLANTICO

Carter dà alla Nato una «marcia» in più

Maggiori contatti tra S.U. e alleati europei, programmi di difesa a lungo termine per far fronte alla crescente potenza sovietica reciprocità nelle forniture militari tra le due rive dell'Atlantico



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Consultazione a quattr'occhi tra il segretario della Nato, Luns, e Jimmy Carter

LONDRA — Il Presidente americano Jimmy Carter sembra intenzionato a imprimere una svolta decisiva alla vita dell'Alleanza atlantica. Il discorso che egli ha pronunciato ieri mattina, a Londra, di fronte ai massimi dirigenti dei 15 paesi della Nato, riuniti per il primo Consiglio della «sessione primaverile» dell'organizzazione occidentale, contiene alcuni elementi che cambiano il quadro tradizionale degli ultimi anni. Le novità portate dall'esordio della nuova amministrazione statunitense sulla scena atlantica possono così essere sintetizzate:

Un migliore riconoscimento del ruolo degli europei nella Nato: Carter considera l'unificazione europea un importante rafforzamento dell'Alleanza e impegna gli Stati Uniti a una stretta collaborazione con la CEE;

Un rafforzamento delle consultazioni tra le due rive dell'Atlantico, anche nella questione specifica delle trattative tra le due superpotenze: tale consultazione non dovrebbe essere più a «senso unico», ma dovrebbe assegnare un ruolo maggiore ai punti di vista di tutti gli alleati;

Un fermo impegno — in attesa di sviluppi positivi nelle trattative con l'Est — al mantenimento di una Nato forte e capace di scoraggiare qualsiasi aggressione; impegno anche, nell'ambito della razionalizzazione e del risparmio, a un'equa distribuzione tra gli alleati degli acquisti dei materiali necessari per garantire la forza dell'Occidente;

Le trattative con l'Est devono mirare a un'ulteriore attenuazione del confronto e all'avvio di forme di collaborazione, e ciò anche alla prossima conferenza di Belgrado. Gli Stati Uniti continueranno a difendere ovunque i diritti dell'uomo, anche se non si illudono di poter cambiare molto nelle politiche dell'Est; lo faranno perché tali diritti sono l'espressione dei valori più sentiti dal popolo americano.

Particolare enfasi ha posto Carter nel sottolineare la necessità che la Nato si rafforzi militarmente, perché — ha detto — i paesi comunisti «sono più forti di quanto sarebbe necessario per qualsivoglia scopo difensivo»; gli Stati Uniti, secondo Carter, sono pronti a «compiere un grosso sforzo» per migliorare la forza della Nato, ma i loro alleati devono impegnarsi nello stesso senso. «La minaccia cui l'Alleanza si trova di fronte è aumentata costantemente negli ultimi anni — ha detto Carter: — le forze nucleari sovietiche sul teatro europeo sono state rafforzate, le forze convenzionali del Patto di Varsavia in Europa denotano una posizione offensiva. Dal 1965, nuove armi di terra e d'aria sono state introdotte nella maggior parte delle categorie più importanti: missili tattici mobili, batterie antiaeree mobili, mezzi blindati da trasporto, aerei tattici e carri armati. «Il rafforzamento del Patto continua».

Sottolineando poi che il conseguimento di obiettivi come il riconoscimento dei diritti umani, la riduzione delle forze nell'Europa centrale e gli accordi sulla limitazione delle armi nucleari dipendono «da una difesa e da una forza di dissuasione credibili», Carter ha esortato gli alleati a varare un «programma di difesa a lungo termine», per rafforzare la Nato negli Anni '80 ed eliminare le spese superflue attraverso una cooperazione tecnologica e industriale nel settore degli armamenti.

Egli ha proposto soprattutto un rapporto «a doppio senso» tra le due sponde dell'Atlantico in materia di forniture militari, cioè una reciprocità che attualmente, dato il diverso livello industriale e tecnologico, non ha molte possibilità di essere attuato rapidamente. Quanto al «programma di difesa a lungo termine», secondo Carter dovranno metterlo a punto i ministri della difesa dei 15 paesi, i quali lo sottoporranno poi, nella primavera '78, ai capi di stato e di governo in una nuova sessione al vertice del Consiglio Nato, da tenersi — egli ha proposto — a Washington.

Secondo le valutazioni generali, quello di Carter è stato un discorso - chiave, un esordio

Continua in 2.a pagina

Per Andreotti ciò che conta è pianificare

LONDRA — Il presidente del consiglio italiano, Andreotti (il quale, assieme al ministro degli esteri Forlani, ha rappresentato l'Italia nella «sessione di primavera» del Consiglio Nato), ha detto ieri, nel suo intervento, che l'Alleanza atlantica rimane uno strumento fondamentale di stabilità e, al tempo stesso, di adeguamento della comunità occidentale agli impegni che ad essa impone un contesto internazionale continuamente mutevole.

Per Andreotti, è soprattutto di contesto dell'equilibrio strategico a condizionare profondamente le scelte che l'Alleanza è chiamata a fare, per le implicazioni politiche e di sicurezza che discendono dalle impostazioni di fondo e, in particolare, dalle prospettive del dialogo Est-Ovest; il presidente del consiglio italiano ha poi ricordato che la ricerca della stabilità e, quindi, della pace, è indivisibile: perciò, ha detto di aver apprezzato la confermata volontà, da parte americana, di consultazione sulle questioni globali che toccano i temi di fondo del futuro indirizzo della Nato.

Il presidente del consiglio, dopo aver puntualizzato l'opinione del governo italiano sulla distensione e sui suoi sviluppi, ha anche analizzato il rapporto tra sicurezza e disarmo, giungendo alla conclusione che la «risposta flessibile», la quale sta alla base della dottrina Nato, conserva tutta la sua validità; Andreotti ha però richiamato l'attenzione del Consiglio su una più accurata pianificazione a lungo termine delle esigenze di difesa, come pure su un'azione significativa per razionalizzare il rapporto costo-efficacia dello sforzo difensivo.

Prima di terminare il suo intervento, il capo del governo italiano ha anche fatto notare che una crescente pianificazione politica e politico-militare gioverebbe notevolmente all'Alleanza, specie se essa consentisse di rivitalizzare e rafforzare strutture esistenti e non sfruttate appieno, come le strutture di consultazione. *(Ansa)*

VIVACI REAZIONI NEL PAESE ALL'INIZIATIVA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA MILANESE

CARCERI: NON MINI-AMNISTIA MA PROVVEDIMENTI TAMPONE

Bonifacio smentisce l'ipotesi di un atto di clemenza generalizzato per i reati minori - Riunione al ministero: decisa una serie di restrizioni nelle prigioni - Proposte del vertice della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione della procura della Repubblica di Milano di differire l'esecuzione delle pene inferiori ai quattro mesi, determinando una sorta di amnistia di fatto, imposta dalla carenza di posti negli istituti di pena lombardi, ha scatenato un pandemonio di reazioni e di iniziative a tutti i livelli. Mentre i maggiori esponenti della magistratura milanese hanno ribadito e precisato in una conferenza stampa i motivi del paradossale provvedimento, che determina una gravissima sperequazione nell'applicazione della giustizia tra quanti sono processati a Milano e quanti lo sono in altre parti d'Italia (per la verità, il tono della conferenza stampa è stato molto polemico anche nei confronti del governo, con espresso invito al ministro competente di mandare un ispettore a Milano «dove la situazione si vede meglio»), a Roma esponenti di tutti i partiti hanno fatto dichiarazioni e commenti, il ministro Bonifacio ha tenuto una lunga riunione tecnica per vagliare il da farsi e il Consiglio superiore della magistratura ha ampiamente discusso il problema, formulando una serie di proposte da sottoporre all'attenzione dell'esecutivo.

In questo caotico contesto di riunioni e di prese di posizione, si sono diffuse nel primo pomeriggio di ieri alcune voci secondo le quali, in ambienti governativi, ci si andrebbe orientando verso un'amnistia generalizzata dei reati minori, sia per favorire uno «sfollamento» delle carceri (sarebbe questo un modo quanto meno discutibile di risolvere il problema), sia per alleggerire l'ormai congestionatissima situazione del contenzioso giudiziario pendente. Poche ore dopo, queste voci (suffragate anche da un intervento in tal senso dal capogruppo democristiano alla Camera, Piccoli) sono state però nettamente ridimensionate, e ciò anche perché, nel frattempo, erano emerse le proposte del Consiglio superiore della magistratura, nettamente contrarie all'amnistia.

Pertanto, fonti ufficiose hanno precisato che il ministro Bonifacio è contrario a un provvedimento generalizzato di amnistia, giudicandolo una misura ingiusta, ed è invece favorevole: 1) a un uso più frequente dei provvedimenti di grazia; 2) a un decreto legge per la depenalizzazione di alcuni reati minori. Cosa voglia dire in concreto, è tuttora poco chiaro, anche perché misure del genere implicherebbero una revisione di alcune norme del codice penale. Comunque, le stesse fonti ufficiose hanno precisato che, con queste due misure, il ministro ritiene che si possa ottenere lo stesso risultato dello sfollamento delle carceri, senza ricorrere all'amnistia.

Prima di addentrarci nei particolari, è il caso di segnalare che, nella riunione tecnica presieduta da Bonifacio, è stato confermato che — come stabilito recentemente dal vertice di Villa Madama — il generale dei carabinieri Della Chiesa ha assunto da ieri la funzione di coordinatore della sicurezza esterna delle carceri. All'alto ufficiale dell'arma è stata così attribuita la responsabilità operativa del piano «anti-evasioni», che prevede l'impiego di almeno 2500 carabinieri riservisti, i quali avranno il compito d'attuare un vero e proprio «cordone sanitario» attorno ai penitenziari più «caldi».

E veniamo alla riunione tecnica presieduta dal ministro guardasigilli, alla quale hanno partecipato i sottosegretari alla giustizia Dell'Andro e Speranza (rispettivamente delegati all'amministrazione penitenziaria e al settore edilizio degli istituti di pena), il gen. Della Chiesa; il direttore generale degli istituti penitenziari, dott. Altavista, il capo e il vicecapo di gabinetto del ministero. All'ordine del giorno dell'incontro i gravissimi problemi della sicurezza negli istituti di pena e le possibili soluzioni per fronteggiare l'ondata di evasioni e le rivolte dei detenuti.

E' stata ampiamente esaminata anche la situazione creatasi in seguito alla decisione della procura della repubblica di Milano: su questa virtuale «mini-amnistia» — che è limitata, ovviamente, al solo territorio lombardo, di competenza della procura milanese — tutti i partecipanti alla riunione hanno espresso profonda preoccupazione. Il ministro Bonifacio ha già provveduto a inviare a Milano il capo dell'ispettorato generale, dott. Consonni Folcieri.

Sulle «decisioni operative» adottate nel corso dell'incontro al ministero di grazia e giustizia si sono avute, nella serata di ieri, alcune indiscrezioni: determinate misure, come quelle riguardanti la sospensione della «vita comunitaria» nelle carceri, l'uso dei permessi e del telefono, richiedono — hanno convenuto i partecipanti alla riunione — un provvedimento di legge «ad hoc» oppure possono essere adottate dal Guardasigilli in base ai poteri conferitigli dalla legge della riforma penitenziaria (soprattutto per quanto riguarda la sospensione della vita in comune, cioè il ripristino dell'obbligo dei detenuti di restare per tutta la giornata nelle rispettive celle, salvo le ore della passeggiata).

Per quanto riguarda i permessi, è stato rilevato che il ministro della giustizia può intervenire sui magistrati con una precisa raccomandazione: attenersi a criteri più restrittivi, legati all'eccezionalità della concessione. C'è, poi, il complesso dei problemi, dell'organizzazione delle carceri e dell'assegnazione dei detenuti nei vari istituti di pena. E' stato deciso di concentrare e, al tempo stesso, di isolare i detenuti che si siano resi responsabili di atti di violenza, di rivolte e di evasioni, in stabilimenti più sicuri, maggiormente con-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

SPESE VOLUTTUARIE DEGLI ITALIANI SPENDACCIONI IN PRODOTTI ESTERI

La «mappa degli sprechi»: dai formaggini ai tulipani

Quasi sedicimila miliardi spesi in importazioni, il 46 per cento in più nel 1976 rispetto all'anno precedente - Cifre astronomiche anche per l'acquisto di dolciumi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Capire i motivi che sono alla base del dissesto dei conti dello Stato, programmare in modo più razionale la qualità e la quantità della spesa pubblica, rilanciare la finanza pubblica che sostituisce il «punto nodale» nel quale si intrecciano ragioni di ordine economico, politico e istituzionale che possono essere risolte solo in termini ragionalistici ma che presuppongono un rilancio: questi i punti focali che dovranno ispirare la nuova politica del governo in materia di programmazione economica, alla luce della situazione della spesa dello Stato, illustrati dal ministro del bilancio Morlino.*

Il ministero del bilancio — ha preannunciato Morlino — ha compiuto in questi giorni un'indagine sulla politica dei prezzi nei vari Paesi dell'OCS, per vedere in che modo gli altri Paesi industrializzati hanno risolto il problema della sorveglianza sui prezzi. Per il nostro Paese un rimedio ci sarebbe: allargare l'area dei prezzi sorvegliati rispetto a quella dei prezzi amministrati.

Intanto, dopo un appello del ministro del commercio con l'estero, Ossola, a rilanciare il «prodotto Italia», cercando di porre un freno al consumo di beni voluttuari e di lusso, la Confcommercio ha preannunciato che presenterà giovedì un quadro complessivo dei consumi degli italiani negli ultimi 15 anni. Un avvenimento di indubbio interesse.

Nell'attesa, ecco intanto un quadro che raccoglie una vasta gamma di prodotti voluttuari che ammontano — secondo stime attendibili — a circa il 45 per cento delle nostre importazioni e nei cui confronti il ministro Ossola ha fatto capire l'altro ieri che sarebbe il caso di porre un argine. Si tratta di una vera e propria «mappa degli sprechi», riferita alle importazioni che lo scorso anno l'Italia ha effettuato nei confronti dei Paesi della CEE (in base a dati desunti dall'ISTAT), importazioni che hanno costituito il 43, 6 per cento del valore complessivo di tutti i nostri acquisti all'estero (il saldo negativo della nostra bilancia commerciale con i Paesi comunitari ha superato i mille miliardi mentre le importazioni sono ammontate a 15.813 miliardi di lire, il 46 per cento in più rispetto al 1975).

BURRO: *lo scorso anno ne abbiamo acquistato per 44 miliardi dalla Germania Ovest; per 17 dalla Francia; per 13 dal Belgio e il Lussemburgo; per 18 dall'Olanda e per due miliardi dalla Danimarca.*

PESCE: *30 miliardi ci è costato il pesce olandese; 20 quello francese; 18 quello danese e 11 il pesce della Germania Ovest.*

FORMAGGI: *130 miliardi per i formaggi tedeschi, 17,5 per quelli olandesi, 15,5 per quelli irlandesi e 10 miliardi per i formaggi di Belgio e Lussemburgo.*

DOLCI: *in testa i prodotti tedeschi con 12,5 miliardi e quelli francesi con altrettanti; seguono i dolci olandesi con 9 miliardi, quelli inglesi con 5,6 miliardi e quelli del Belgio e Lussemburgo con 3,5 miliardi.*

FIORI: *solo i tulipani ci sono costati 17 miliardi e mezzo; i fiori francesi 4 miliardi e quelli belgi circa 3 miliardi di lire.*

PROFUMI: *la parte del leone l'hanno fatta i francesi con vendite pari a 32 miliardi, seguiti dai tedeschi con 16, da olandesi e inglesi circa 10 miliardi ciascuno.*

LIQUORI: *quelli inglesi hanno superato i 26 miliardi, quelli francesi oscillano intorno ai 10, quelli tedeschi intorno ai 5 miliardi. Da segnalare 21 miliardi spesi per il vino francese.*

CRISTALLERIE E PORCELLANE: *acquisti per 62 miliardi in germania e per 50 in Francia; 27 miliardi ci sono costati i «minoli» belgi e lussemburghesi; 5 quelli olandesi, uno e mezzo quelli danesi.*

STRUMENTI MUSICALI: *gli italiani lo scorso anno hanno preferito suonare quelli olandesi (costo 5,7 miliardi) rispetto a quelli inglesi 5 miliardi o quelli francesi, un miliardo e mezzo.*

NATANTI: *primeggiano i britannici che ne hanno venduti in Italia per 13 miliardi di lire, seguiti dai tedeschi con 10 e dai francesi e olandesi con otto.*

G. L.

MAURIZIO COLOMBO, RAPITO VENTI GIORNI FA, LIBERATO A BOLOGNA DAI CARABINIERI

In catene sotto la tenda

Catturato uno dei «carcerieri» (altri fuggono)



Telefoto Ap
Bologna — La tenda da campo e la branda, collocate in una stanza dell'appartamento di via Riva Reno, che per venti giorni hanno fatto da «prigione» per il giovane Maurizio Colombo

BOLOGNA — *Maurizio Colombo, figlio ventiduenne di un noto industriale di Carate Brianza, sequestrato il 20 aprile scorso in un ristorante di Vimercate, è stato liberato ieri mattina, a Bologna, dai carabinieri: il giovane era tenuto prigioniero in un appartamento al settimo piano di uno stabile della centrale via Riva Reno, al numero 37. I carabinieri, che hanno fatto irruzione nell'appartamento, hanno tratto in arresto uno dei «carcerieri» del Colombo, tale Giuseppe Stravara, nato 33 anni fa a Castelfidardo (Ancona), incensurato; due suoi complici sono riusciti a fuggire dal balcone della camera da letto, arrampicandosi sui tetti e dileguandosi infine attraverso un lucernario.*

«Non mi ero reso conto di essere a Bologna» ha detto Maurizio Colombo dopo il rilascio, il giovane, che è apparso al quanto scosso ma in buone condizioni di salute, ha ammesso di essere stato trattato bene dai banditi: «Mi davano da mangiare normalmente, e mi hanno dato da bere anche champagne». Il Colombo, quando è stato liberato, era disteso — incatenato e con gli occhi e la bocca chiusi da cerotti — su una brandina sistemata sotto una tenda da campo, in una delle stanze dell'appartamento. Indossava il gilè, la camicia e i calzoni che aveva al momento del rapimento.

Nell'abitazione sono stati trovati cinque pistole e un mitra oltre a due milioni di lire in contanti; a quanto risulta, la famiglia Colombo aveva già pagato il riscatto chiesto dai rapitori per il rilascio del giovane Maurizio: la cifra (un miliardo di lire) sarebbe stata versata ai banditi il 5 maggio nei pressi di Vimercate. «Non ne so niente» si è limitato a dire il giovane rapito, in un breve incontro che ha avuto con i giornalisti, nella sede del comando dei carabinieri di Bologna. «Stamane — ha aggiunto — ho avuto molta paura al momento dell'irruzione, poi ho sentito un carabiniere che mi tranquillizzava. Era finito tutto».

(Ansa)

PER IL COLOSSALE «AFFARE» DELLE MORTADELLE AL LETAME

Molteni jr. arrestato in Svizzera

Il titolare del noto salumificio lombardo è stato «pizzicato» a Zurigo assieme a uno degli altri sette ricercati, un camionista della società

GENOVA — Su richiesta della magistratura genovese, la polizia svizzera ha arrestato sabato a Zurigo, l'industriale Paolo Ambrogio Molteni, di 44 anni, titolare dell'omonimo salumificio di Arcore (Milano), ricercato da sette mesi — assieme al padre Pietro e a sei altre persone — perché accusato di aver frodato la dogana italiana con un colossale giro di «mortadelle al letame».

L'arresto di Molteni, che sarà probabilmente estradato in Italia, è avvenuto quasi contemporaneamente a quello di Luigi Maino, di 41 anni, una delle persone coinvolte nella vicenda.

Contro Molteni, suo padre e gli altri sei imputati, il giudice aveva spiccato nell'ottobre scorso mandato di cattura per associazione per delinquere, contrabbando, truffa ai danni dello Stato e falso: Ambrogio Molteni e Luigi Maino (uno dei due camionisti incaricati del trasporto delle «mortadelle al letame») sono, finora, gli unici due imputati finiti in carcere.

Secondo quanto è emerso dalle indagini, il sistema escogitato dai Molteni per frodare lo stato sfruttava le agevolazioni concesse per la «temporanea importazione»: il salumificio comprava infatti carne di maiale all'estero in base a questa norma, che consente di non pagare la dogana a chi acquista materie prime, fuori confine, unicamente per lavorarle in Italia e per esportare poi il prodotto finito. In realtà, però, i Molteni avrebbero venduto il prodotto finito (le mortadelle) sul mercato italiano, mentre all'estero sarebbero state portate confezioni piene di letame. *(Ansa)*



Telefoto Ap
Paolo Ambrogio Molteni

«CON IL PCI ALL'OPPOSIZIONE NON SI GOVERNA»

SODDISFANO MOSCA LE NOSTRE VICENDE

Elogio della stampa alla politica della Farnesina

MOSCA — La stampa sovietica è tornata ieri sul «fatto indiscusso» che «governare l'Italia con il PCI all'opposizione è ormai impossibile», e sostiene che il «rafforzamento» delle sinistre in Italia porterà ad una politica estera «più coerente», cioè più in linea con le «tendenze progressiste degli sviluppi mondiali». Già la settimana scorsa la rivista «Tempi Nuovi» si era occupata della situazione politica italiana ribadendo la necessità dell'ingresso del PCI al governo. Ieri è stata la volta del mensile «Vita Internazionale», specializzato in politica estera, che torna sull'argomento con una lunga analisi dei rapporti tra Urss e Italia.

Il periodico si mostra entusiasta dell'evoluzione delle relazioni tra i due paesi e della posizione italiana nell'arena internazionale, che ha registrato «mutamenti positivi nei confronti della comunità socialista nel suo insieme»: «Lo sviluppo continuo, negli ultimi anni, delle relazioni sovietico - italiane nei campi più diversi è diventato uno dei modelli di coesistenza pacifica tra stati con sistemi sociali differenti».

I «mutamenti» sono avvenuti, per il periodico sovietico, negli «indirizzi tradizionali della politica estera italiana, come le relazioni particolari con gli Stati Uniti, l'atlantismo e gli impegni verso la Nato, la partecipazione alla CEE e all'edificazione europea. Nella misura in cui i politici italiani — aggiunge «Vita Internazionale» — tengono conto delle tendenze progressiste degli sviluppi mondiali, il ruolo dell'Italia, sia negli affari europei sia nella politica internazionale, diventa più sensibile».

In questo quadro, «Vita Internazionale» sostiene che «non è casuale che molti concetti di politica estera e passi concreti della diplomazia italiana nell'arena internazionale siano improntati oggi al realismo e ad una ponderata considerazione delle tendenze principali della politica mondiale. Mano a mano che le forze di sinistra si andranno rafforzando in Italia, continua la rivista, si formeranno premesse sempre più reali per superare la lunga crisi sociale, politica ed economica e per conferire alla politica estera italiana un carattere più coerente, che terrà in maggior conto le tendenze progressiste degli sviluppi mondiali». *(Ansa)*

SBARCHI IN SARDEGNA

Manovre Nato in Mediterraneo

TEULADA — Più di mille soldati appartenenti ai vari paesi della Nato sono affluiti nei giorni scorsi al poligono del Cauc (Centro addestramento unità corazzate) per partecipare all'esercitazione prepianificata denominata «Dawn Patrol '77». Tra le forze impegnate è compreso l'elemento terrestre dell'Ace-Amf con le sue unità belga, tedesca e statunitense integrate da due unità italiane appartenenti alla divisione «Ariete»: il terzo battaglione carri ed il dodicesimo gruppo artiglieria semovente, entrambi di stanza nella provincia di Pordenone. Altre forze partecipanti sono: la terza brigata commandos della marina britannica che durante l'esercitazione svolgerà le funzioni di direzione di esercitazione; una cellula operativa del comando forze terrestri alleate Sud-Europa (Ftase) dislocate a Verona; una cellula operativa del comando del 5.o corpo d'armata di stanza a Vittorio Veneto; una unità di sostegno logistico italiana.

Nei prossimi giorni verranno effettuate ricognizioni e prove di collegamento con i mezzi di teletrasmissione militari e verranno affrontate le posizioni difensive in previsione dell'attacco anfibio previsto per venerdì 13 maggio. Più di tre mila soldati delle truppe da sbarco appartenenti ai reparti statunitensi e olandesi nonché un gruppo tattico del battaglione «San Marco» italiano effettueranno uno sbarco anfibio su due spiagge nella zona di Capo Teulada. L'attacco sarà contrastato dai reparti di difesa. *(Italia)*

NOTE NEGATIVE SUL CONFRONTO PROGRAMMATICO

SI ALLUNGANO I TEMPI DEL CHIARIMENTO POLITICO

Le riunioni fra i tecnici dei partiti si iniziano domani Polemiche all'interno della DC e fra gli altri gruppi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli incontri tra i tecnici dei partiti per un esame di merito delle possibilità di convergenze programmatiche che si inizieranno domani e si protrarranno fino a sabato; con ogni probabilità saranno ancora riunioni bilaterali e non collegiali come aveva proposto lo stesso responsabile dell'ufficio economico della Democrazia cristiana, Ferrari Aggradi. I tecnici saranno affiancati dai responsabili politici dei rispettivi settori di competenza per i singoli temi in discussione, e cioè le varie forze politiche costituiranno apposite commissioni tecniche incaricate di seguire rispettivamente le questioni dell'ordine pubblico, della crisi economica, degli enti locali e della scuola.

Queste commissioni si incontreranno bilateralmente e, pertanto, si avrà nei prossimi giorni una miriade di riunioni tecniche, a conclusione delle quali si vedrà se procedere a una nuova fase di incontri, sempre tecnici, ma collegiali oppure se in precedenza spetterà agli organi direttivi dei partiti vagliare ulteriormente i risultati acquisiti e dare il via alla fase ulteriore. Questa la procedura delineata, in linea di massima, del lungo colloquio che gli esperti democristiani (Ferrari Aggradi, Mazzola, Tesini e Signorello) hanno avuto ieri con i componenti la delegazione democristiana e cioè Moro, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei e i vicesegretari Galloni e Gaspari. Se questi saranno, effettivamente, i criteri seguiti per l'ulteriore fase del confronto appare perfino ottimistico parlare di «tempi lunghi» per il confronto programmatico tra le forze politiche.

Che nella Democrazia cristiana esistano notevoli preoccupazioni sulle prospettive dell'intesa programmatica allargata ai comunisti è cosa ormai notoria e anche ieri, in riunioni dei gruppi parlamentari del partito se n'è avuta ampia conferma, ma ora appare chiaro che il partito di maggioranza relativa intende diluire il più possibile l'assunzione delle dosi di quello che il leader liberale Zanone ha recentemente definito «compromesso omeopatico». Tutto ciò, ovviamente, accentua la tensione e il malumore degli altri partiti ed esaspera le polemiche.

Significative quelle esplose ieri tra i vari partiti sulle interpretazioni più o meno estensive da dare alle dichiarazioni fatte da Carter nel colloquio con Andreotti a Londra; altrettanto significativi sia una bordata di invettive con cui i repubblicani hanno ieri replicato alle affermazioni fatte da Zanone a commento delle tesi di La Malfa circa i pericoli di una vietnamizzazione della situazione politica italiana, sia l'arroventata vigilia dell'odierna riunione della direzione socialista che ufficialmente deve valutare gli sviluppi politici, ma in realtà si occuperà dei problemi interni.

Vediamo i particolari di questo complesso quadro. La conferma dell'acuirsi della tensione si è avuta già nelle prime ore di ieri per le polemiche sul colloquio tra il presidente statunitense e Andreotti. Alcuni osservatori, anche sulla base dell'ampio spazio e dei giudizi sostanzialmente positivi espressi dai quotidiani di sinistra, hanno individuato nelle parole di comprensione e di appoggio di Carter al governo italiano una sorta di via libera all'operazione di accordo programmatico-politico della Democrazia cristiana con i comunisti. Fonti ufficiose democristiane hanno immediatamente replicato a questa versione dei fatti, sottolineando che certamente il responsabile della Casa Bianca non poteva intromettersi e intaccare l'autonomia e l'autodecisione italiana, ma ciò non implica certamente che da parte statunitense si avallino soluzioni di governo e di maggioranza a Roma che portino l'Italia fuori dalle alleanze politiche occidentali.

Solo il liberale Bozzi ha fatto un'ufficiale dichiarazione in merito, rilevando che certamente non poteva esserci da parte di Carter un'indebita ingerenza, ma è chiaro che la natura delle scelte del popolo italiano non può essere indifferente per gli Stati Uniti. Tutto queste scaramucce, proprio per l'evidente volontà di democristiani e comunisti di non impegnarsi, in questo momento, in polemiche di questo tipo, è esplosa la «bomba» della violenta replica repubblicana ai liberali, replica che lascia individuare quali e quante difficoltà potranno esserci nei contatti tra PRI e PLI in campo programmatico. Zanone, come si ricorderà, aveva commentato la recente presa di posizione di La Malfa, osservando che «non si possono accettare le tesi catastrofiche e al limite ricattatorie che senza un accordo di governo con i comunisti, si profila per l'Italia un pericolo di guerra civile».

Queste esasperazioni polemiche non giovano certamente all'acquisizione dell'intesa programmatica e ciò tanto più se si considerano i problemi reali da risolvere e i tentativi di scaricare sul «confronto» i problemi che travagliano i vari partiti. E' questo innanzitutto il caso del partito socialista. Come si è accennato l'odierna riunione della direzione socialista servirà soprattutto a gettare acqua sul fuoco delle polemiche che minacciano la gestione Craxi.

Come si è accennato, le riunioni dei gruppi parlamentari, in particolare, quella del Senato, presieduta da Bartolomei, ha fatto riemergere delle non poche perplessità esistenti nella Democrazia cristiana circa l'intesa programmatica con i comunisti. Si sa che il PCI si muove con altrettanta cautela, ma certo è che il comitato centrale comunista fissato per giovedì non potrà non valutare negativamente il protrarsi a dismisura dell'operazione chiarimento.

Roberto Perugini

Milano: irruzione alla Rizzoli



MILANO — Sei giovani armati hanno fatto irruzione, poco dopo le 15 di ieri, in un ufficio commerciale della «Rizzoli editore» che si trova al nono piano di un edificio di piazza Duca d'Aosta, davanti alla stazione centrale di Milano. I sei giovani, usando una vernice spray, hanno fatto sui muri alcune scritte contro il «lavoro nero». Poi, prima di andarsene, hanno fatto esplodere due bombe carta. Le fiamme che si sono sviluppate sono state spente poco dopo dai vigili del fuoco. Al momento dell'irruzione nell'ufficio c'erano sette impiegati. Contro di loro i sei giovani, i quali oltre che armati erano anche mascherati, hanno puntato le pistole e li hanno rinchiusi in una stanza. Nessuno degli impiegati è rimasto ferito.

L'esplosione e le fiamme che si sono sviluppate successivamente hanno danneggiato alcuni mobili. I responsabili dell'irruzione hanno anche rovistato in alcuni cassetti ma — a quanto sembra dai primi accertamenti — non hanno portato via nulla. Sul posto è stato lasciato anche un volantino firmato «ronda armata di giovani proletari». Sotto il titolo «I covi del lavoro nero si chiudono col fuoco», si legge: «questo pomeriggio è stato colpito e bruciato il covo di lavoro nero della Rizzoli. Una ronda armata di giovani proletari ha eseguito una perquisizione venendo in possesso di documenti molto interessanti che serviranno alla controinformazione proletaria per colpire i dirigenti ed i mafiosi quali collaborazionisti di regime che organizzano alle spalle dei giovani il mercato nero del lavoro».

«Questo ufficio vendite della catena Rizzoli — aggiunge il volantino — aveva il compito di assumere illegalmente senza un contratto e senza un libretto di lavoro giovani proletari, i quali lavorando a cottimo girano le case a vendere enciclopedie. Se l'ufficio non cesserà subito la sua funzione fascista di sfruttamento — conclude il volantino — dovrete rendere conto non più al fuoco ma bensì al piombo della rabbia proletaria».

CARTER E LA NATO

Dalla prima pagina

notevole, in sede Nato, come già lo era stato quello in seno al vertice economico occidentale. Le linee indicate dal Presidente americano sono state praticamente accettate da tutti i presenti, ad eccezione di qualche critica del ministro degli esteri francese De Guiringaud (Giscard aveva lasciato già Londra): subito accettata tra l'altro, la proposta di tenere il prossimo vertice Nato a Washington nel maggio dell'anno venturo.

Ieri mattina, il Presidente americano è stato il primo a parlare; dal canto suo, il cancelliere tedesco Schmidt ha rinunciato al discorso già scritto per parlare «a braccio», dopo le proposte di Carter, che, ha detto, possono essere effettivamente l'occasione per riflettere, dopo 28 anni, sul significato dell'Alleanza. Tra l'altro Schmidt si è detto fiducioso nella capacità dei paesi della Nato di garantire la loro difesa, rilevando che le forze dell'Alleanza hanno già un alto grado di capacità difensiva, sebbene si consideri l'Est europeo in possesso di forze preponderanti nel settore delle armi convenzionali.

Schmidt ha poi fatto cenno alle proposte di Carter per un varo concreto della «two way street» (cioé dell'allargamento nei due sensi, tra America e paesi dell'Europa, degli acquisti del materiale militare necessario alle forze della Nato) e si è detto pronto a un avvio immediato di passi concreti in proposito: secondo alcuni osservatori, il Cancelliere di Bonn avrebbe inteso, in tal modo, aprire la strada per la dotazione alle forze alleate dei carri armati tedeschi «Leopard».

Il ministro degli esteri francese, De Guiringaud, si è detto favorevole alle proposte per un rafforzamento della cooperazione tra i paesi della Nato, pur ribadendo la posizione indipendente del suo paese rispetto alle forze integrate dell'Alleanza e nel campo nucleare; De Guiringaud non ha sollevato alcuna obiezione alla proposta di tenere a Washington la prossima sessione «primaverile», contrariamente all'atteggiamento tradizionalmente contrario tenuto dalla Francia negli ultimi anni. Questo cambiamento di politica — rilevano alcuni osservatori — potrebbe essere considerato un segno ottimistico nel senso di un riavvicinamento di Parigi alla Nato e al suo dispositivo militare. Il ministro francese ha avuto parole di consenso anche per l'atteggiamento assunto dall'Occidente nell'ambito della distensione, ma ha precisato che si dovrebbero avere atteggiamenti analoghi da tutte e due le parti e, di conseguenza, non dovrebbero aversi sviluppi come quelli recenti, nel continente africano.

In margine ai lavori del Consiglio, così come in tutte le sessioni ministeriali dell'Alleanza, si sono avuti numerosi incontri bilaterali tra i capi delle varie delegazioni: tra gli altri, quelli del Presidente Carter con i primi ministri della Grecia, Karamaulis, e della Turchia, Demirel; si è parlato delle questioni che riguardano il dissidio tra Ankara e Atene per Cipro e per la piattaforma continentale, e successivamente Carter, in brevi dichiarazioni, ha detto di sperare che le divergenze tra Grecia e Turchia, e quindi anche il problema di Cipro, possano finalmente avviarsi a soluzione.

(Condensato Ansa - Italia - Ap)

Carceri

trollati, possibilmente distanti dai centri urbani.

Altra decisione: controlli più rigorosi all'ingresso dei penitenziari, per evitare il recapito ai detenuti di armi, di apparecchi radio-trasmittenti e altro materiale. Se sarà necessario, si procederà anche a una «rotazione» del personale addetto alla custodia. Saranno intensificate specie nelle «carceri calde», le ispezioni improvvise da parte dei carabinieri. L'uso del telefono, in attesa di una legge apposita, non sarà più indiscriminato: sarà accordato di volta in volta dal direttore del carcere, e le telefonate saranno sottoposte a controllo. Saranno introdotti i vetri divisori per i colloqui tra i detenuti e i familiari. Sarà anche impedito ai fornitori l'accesso alle cucine e ai locali che possono consentire un contatto con i detenuti. La vita in comune, infine, sarà consentita a turni, per gruppi di detenuti.

Ed ecco, in sintesi, le proposte formulate dal Consiglio superiore della magistratura.

Giudici popolari: si propone il passaggio alla competenza dei tribunali di una serie di gravi reati, e ciò per evitare che le corti di assise si trovino a giudicare procedimenti (come quello di Torino) nei quali la presenza dei giudici popolari viene ostacolata dall'atteggiamento degli imputati (si tratta, in sostanza, di un allargamento della legge del 1974, che tolse alle corti di assise la competenza per rapine aggravate e rapimenti a scopo di estorsione).

Autodifesa: il principio viene accettato con la riserva di regolare più concretamente l'istituto della revoca del mandato al difensore di fiducia, soprattutto nella fase di passaggio dall'istruttoria al dibattimento.

Depenalizzazione: si propone la depenalizzazione di tutte le contravvenzioni oblabili e l'individuazione di una più vasta area di reati depenalizzabili.

Organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari: priorità per i processi di maggiore risonanza sociale e nuove norme per i concorsi per uditori giudiziari (il primo gradino della carriera di magistrato), allo scopo di ottenere un maggior numero di partecipanti.

Carceri: isolare i detenuti socialmente più pericolosi ed accelerare i tempi per la realizzazione di nuovi penitenziari.

G. R.

DIVISI A MILANO gli alti magistrati

MILANO — Il rinvio della carcerazione per i responsabili di reati «minori», adottato lunedì dalla procura della Repubblica di Milano, ha suscitato reazioni vivaci e contrastanti al palazzo di giustizia del capoluogo lombardo; alcuni sostituti procuratori generali lo hanno criticato esplicitamente: il pretore dirigente di Milano, De Falco, ha preparato un decreto che si propone di ritardare l'esecuzione degli ordini di carcerazione e di conversione per pene detentive inferiori a quattro mesi con un meccanismo diverso da quello seguito dalla procura della Repubblica.

Il sostituto procuratore generale Daniele, responsabile per i mesi di maggio e giugno dell'ufficio esecuzioni della procura generale di Milano, ha detto: «Quand'anche mi venisse notificato per iscritto un ordine del genere, mi rifiuterei di eseguirlo, poiché quello che conta, per noi magistrati, è la legge». Della stessa opinione il sostituto procuratore generale Carcasio, che aveva diretto l'ufficio esecuzione della procura nei mesi di marzo e aprile: «Io faccio il mio dovere, applico la legge e basta. E la legge mi dice quando devo emettere gli ordini di carcerazione».

(Ansa)

ATTENTATI A BOLOGNA contro due insegnanti

BOLOGNA — Due attentati che, secondo gli investigatori avevano scopo intimidatorio sono stati compiuti contro due insegnanti dell'università di Bologna. La «Fiat 500» della dottoressa Giuliana Bubbola, assistente di ruolo alla facoltà di medicina, è stata bruciata la scorsa notte, mentre ieri mattina è stata gettata una bottiglia incendiaria contro il portone dell'abitazione del prof. Giulio Capodaglio, docente di economia politica ed economia e commercio.

La dottoressa insegna chimica all'istituto di istologia e recentemente sui muri dell'università erano apparse scritte che dicevano: «Attenta Bubbola, chi boccia paga». Il prof. Capodaglio a sua volta, negando di avere mai svolto attività politica, ha detto che in febbraio il suo nome era comparso in un elenco di docenti definiti «fascisti», che sarebbe circolato all'ateneo.

INTERROGAZIONE DI DEPUTATI DEMOCRISTIANI

Penetrazione in Italia delle agenzie jugoslave

«Permessi rilasciati con procedure automatiche» Implicazioni nei settori sociale e commerciale

ROMA — In Italia sarebbe in atto una vera e propria proliferazione di centinaia di agenzie jugoslave per la vendita di prodotti di quel paese. Sul fenomeno un gruppo di deputati d.c. fra cui gli on. Sanza, Carelli e Mastella, hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta ai ministri del lavoro, degli esteri, dell'interno e del commercio estero per conoscere i motivi per i quali tale proliferazione è stata permessa. Fino a qualche anno fa — sottolineano gli interroganti — esistevano solo alcune rappresentanze di qualificate ditte jugoslave esportatrici in Italia di materie prime e manufatti che avevano la finalità positiva di facilitare gli scambi commerciali con il nostro paese per determinati comparti.

Negli ultimi tempi, invece, i «permessi di stabilimento» in Italia di agenzie jugoslave, con personale jugoslavo, vengono rilasciati e confermati alla scadenza con procedure pressoché automatiche. A parte i problemi di natura sociale — sottolineano i deputati d.c. — come posti di lavoro con personale estero che potrebbero essere occupati invece da lavoratori italiani, mancati incassi di provvigioni da parte di nostri operatori, importazioni per centinaia di miliardi con conseguente perdita di introiti fiscali dell'erario, una siffatta situazione determina gravi implicazioni e distorsioni sul piano commerciale in quanto tali agenzie costituiscono, proprio per il loro numero esorbitante e per la possibilità loro offerta di non soggiacere ai pesanti oneri di natura tributaria e contributiva, dai quali sono, invece, oberate le agenzie italiane, una permanente alterazione del mercato in Italia, ostacolando esse di fatto la corretta e razionale circolazione delle merci tra i due paesi.

(Italia)

NON CONCESSO ALL'ARTISTA IL PERMESSO «PER MOTIVI DI LAVORO»

Enriquez resta in carcere Recite bloccate al Quirino

Inutile attesa all'esterno di Rebibbia da parte di Valeria Moriconi e del legale del regista - Entro oggi il ministro Bonifacio dovrebbe decidere sulla grazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Franco Enriquez, il noto regista e attore teatrale è rimasto, contrariamente al previsto, in carcere. Una conferenza stampa lampo nei camerini del teatro Quirino, è stata indetta da Valeria Moriconi, compagna e collega di lavoro di Franco Enriquez, che ha annunciato ieri sera la sospensione delle repliche de «Le notti bianche», il dramma di Dostoievskij, che la «Compagnia dei 4» ha rappresentato a Roma per circa dieci giorni: il giudice di sorveglianza, Vincenzo Roselli, non ha, infatti, rinnovato ieri sera al regista, condannato a un mese di carcere per omessa denuncia dei redditi del 1968, il permesso per «motivi di lavoro», che aveva invece concesso per sabato e domenica scorsi.*

Valeria Moriconi era visibilmente agitata. Fino all'ultimo momento lei e l'avvocato Del Rosso e gli altri componenti della «Compagnia dei 4» hanno sperato che i cancelli di Rebibbia venissero aperti per dare la possibilità ad Enriquez di recitare anche ieri sera. Invece non vi è stato nulla da fare: Enriquez è rimasto in cella. Nell'incontro con i giornalisti, abbastanza affrettato data l'ora tarda, il legale del regista ha illustrato la linea d'azione che seguirà per tentare di arrivare a una liberazione del suo assistito e soprattutto per permettergli di far fronte ai suoi impegni teatrali.

Del Rosso ha tra l'altro ricordato che già l'anno scorso Enriquez presentò domanda di grazia al Presidente della Repubblica, ma al ministro di Grazia e Giustizia la pratica non è andata mai avanti. «In questi giorni — ha detto il legale di Enriquez — abbiamo riproposto la richiesta e abbiamo trovato l'ambiente estremamente favorevole al ministero. Domani, il ministro Bonifacio dovrebbe dare il suo parere sull'incontro, o meglio della richiesta al Capo dello Stato. In via subordinata, abbiamo chiesto il rinvio dell'espiazione della pena. In pratica chiediamo che Enriquez possa portare a compimento la sua stagione teatrale e poi non avrà alcuna remora a pagare per la sua colpa».

Altre soluzioni postulate dal legale: la sospensione della pena per motivi di salute, la «semilibertà» e ricorso in Cassazione.

G. L.

PRESUNTO NAPPISTA arrestato a Torino

TORINO — Un giovane di 22 anni, presunto appartenente ai «Nap» è stato arrestato ieri in un albergo di Torino da agenti della squadra mobile: era in possesso di una pistola e di documentazione riguardante sia i «Nap» sia i «comontisti», materiale che è ora all'esame degli inquirenti. L'arrestato è Antonio Falcone, che era già stato condannato in marzo per detenzione e porto abusivo di armi. Gli agenti lo hanno sorpreso in compagnia di una ragazza, in una stanza d'albergo in corso XI Febbraio.

Nella camera è stata rinvenuta una pistola cal. 7,65 carica con pallottola in canna. Circa i documenti trovati in una borsa, il giovane ha affermato che era materiale che aveva usato per difendersi in tribunale dall'accusa di aver partecipato a un attentato alla caserma dei carabinieri di Settimo Milanese, accusa dalla quale era stato assolto per insufficienza di prove.

(Italia)

SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

CEI: INTENTO DI EVITARE OGNI ARGOMENTO POLITICO

«Non sono all'ordine del giorno» ha detto il portavoce mons. Ballestrero - «Tuttavia non posso escludere niente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — A dispetto delle pressioni esterne, procede per la sua strada, tracciata dal tema in esame «Evangelizzazione e ministeri» la XIV assemblea generale dell'episcopato italiano, riunita nell'aula del Sinodo in Vaticano. Vi si parla di diaconi laici (con un intervento del cardinale Pellegrino, arcivescovo di Torino), di ministeri sussidiari aperti alle donne, per le quali resta invalicabile la frontiera dell'ordinanza sacerdotale. Molti organi d'informazione di tendenza «laica» avevano rilevato ieri, sulla scorta della protusione del cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, l'attenzione con cui il porporato aveva evitato di frammischiarsi nelle trattative interpartitiche in corso per la ricerca di un programma comune.

Ma in una conferenza stampa, immediatamente successiva alla riunione di ieri, vari corrispondenti di questi giornali hanno tentato di mettere alle strette l'arcivescovo di Bari, Ballestrero, su questo stesso tema, per indurlo a un'ammissione, quale che potesse essere, che servisse poi alla propaganda, fosse positiva o negativa, sempre fruttuosa. Le domande in sintesi, rivolte a mons. Ballestrero, portavoce dell'assemblea: i vescovi intendono pronunciarsi sull'attuale situazione politica italiana, che si concreta nei colloqui tra le direzioni dei partiti, oppure, non facendolo, lasciano libertà ai cattolici di operare in ogni direzione?

Mons. Balestrero ha in qualche modo lasciato aperto il campo ai pronunciamenti della conferenza dei vescovi, in rapporto agli sviluppi della situazione politica, fino a venerdì prossimo, giorno in cui l'assemblea concluderà i suoi lavori: «Non escludo niente» — ha affermato —. Per precisare subito dopo: «Dico soltanto che quest'assemblea non ha al suo ordine del giorno questi argomenti e che è logico che non posso fare il profeta».

Un giornalista ha osservato che, come il centrosinistra negli anni passati, così il colloquio di democristiani e comunisti potrebbe ottenere un pronunciamento dell'episcopato oggi: «Né ieri né oggi — ha risposto Ballestrero — la Chiesa nei suoi interventi, che possono essere interpretati politicamente, è stata mossa soltanto da preoccupazioni di carattere politico; è sempre stata mossa, e intenzionalmente, da preoccupazioni di fedeltà al vangelo. Il che è tutt'altro discorso, anche se può sembrare un discorso un po' evasivo. Ma non lo è».

Filippo Pucci

LEGGERA SCOSSA in Friuli (4.o grado)

TRIESTE — Dopo quattro giorni di pausa sismica l'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato una leggera scossa di terremoto (quarto Mercalli) in Friuli. Il sommovimento, il 385.o dal 6 maggio 1976, ha avuto inizio alle ore 6 e 40'. A causa della debolezza della registrazione, i sismologi non hanno potuto localizzare l'epicentro che, comunque sia, è in Friuli.

Confedilizia: rieletto il presidente Delli Santi

ROMA —Il prof. Gianfilippo Delli Santi è stato confermato presidente della Confedilizia al termine di una riunione del consiglio direttivo, nel corso della quale sono state rinnovate le cariche sociali per il triennio 1977-79. Anche gli avvocati Renzo Franchini e Pompeo Magno, il prof. Stendardi e l'ing. Viziano, vicepresidenti della confederazione italiana della proprietà edilizia, sono stati confermati nelle loro cariche.

(R. R.)

Vertenza radiostampa: comunicato sindacale

ROMA — «La Radiostampa, concessionaria del ministero poste e telecomunicazioni, per le telecomunicazioni per la stampa, facente parte del gruppo IRI-STET, insieme alle società SIP, ITC, Telespazio, Siemens ecc., si rifiuta dal mese di giugno 1975 di rinnovare il contratto di lavoro dei propri dipendenti». Lo sostengono i sindacati, riferendosi alla vertenza che si trascina da tempo e che è sfociata, come si sa, in un'azione di sciopero a oltranza che dura, ormai, da sei giorni.

«Per andare incontro alla volontà della direzione — dice un comunicato — le rappresentanze sindacali conclusero, a suo tempo, un accordo ponte che procrastinava al 30 settembre 1976 la scadenza del vecchio contratto. Nonostante le promesse firmate e sottoscritte, ancora prima della stipula dell'accordo ponte da parte padronale, secondo le quali i lavoratori della RdS avrebbero ottenuto il contratto integrale della società Italcable, maggior azionista e azienda pilota del gruppo delle telecomunicazioni, non solo non sono state mantenute le suddette promesse, ma la direzione ha rifiutato qualsiasi dialogo».

(R. R.)

L'aggressione a De Carolis



ROMA — «Un episodio di intolleranza compiuto da chi vuole soffocare la dialettica democratica; ieri sera al Circolo di via De Amicis erano rappresentati gli esponenti dell'arco democratico e questo dà fastidio; sono in troppi quelli che si battono per una DC remissiva e isolata». Questo il commento che ha fatto l'on. De Carolis, rispondendo ai giornalisti (telefoto Ansa) dell'aggressione subita lunedì sera a Milano.

Il grave episodio è avvenuto mentre il deputato d.c. si accingeva a prendere parte a un dibattito culturale nel circolo di via De Amicis, a Milano. Il parlamentare è riuscito a sottrarsi all'aggressione e a entrare nella sala dove doveva svolgersi il dibattito, ma all'interno c'erano altri giovani che lo hanno vivacemente contestato. Uno di questi ha parlato al microfono rivolgendo al parlamentare pesanti insulti. A questo punto l'ex sindaco di Milano, on. Aldo Aniasi, ha tolto il microfono al giovane e per alcuni minuti nella sala è seguito un vivace battibecco. Alla fine i giovani si sono allontanati e il dibattito ha potuto avere inizio.

Il dibattito, al quale hanno preso parte Aldo Aniasi, Massimo De Carolis, Giorgio Bocca, Italo Pietra, Mario Capanna, Elio Quercioli e altri, prendeva lo spunto dalla recente pubblicazione del libro «Milano no — dizionario dei milanesi da buttare via» di Gigi Moncalvo.

SELVA REPLICA a Della Valle

ROMA — Il direttore del «GR-2», Gustavo Selva, ha dichiarato: «Il pretore di Treviso, prof. La Valle, infaticabile nel preannunciare, nell'annunciare, e nel riannunciare, le sue querele-denunce nei confronti di alcuni giornalisti, ha dichiarato di aver depositato una querela anche nei miei confronti come direttore del "GR-2": atto del tutto legittimo; devo tuttavia far osservare che alcune dichiarazioni del prof. La Valle alterano i termini della questione: non era infatti il "libero esercizio della funzione giurisdizionale del magistrato" che era criticato, ma il modo come questo potere è stato esercitato, in una certa ordinanza; non era il freddo statuto di "Lotta Continua" che La Valle era chiamato a giudicare, ma, io credo, anche l'applicazione pratica e cioè l'azione di questo movimento, prima di definirlo in assoluta sintonia con tutti i valori costituzionali».

CONCLUSA SENZA DANNI L'ASSEMBLEA DI RIMINI

I sindacati scelgono la via della prudenza

Nessuna rottura con governo e partiti - Impegno tuttavia a stringere i tempi nell'affrontare i problemi in gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — La strategia della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha superato sostanzialmente senza danni la difficile prova di Rimini. L'assemblea dei quadri sindacali (circa 2000 tra rappresentanti delle varie categorie dei consigli di fabbrica) ha, infatti, approvato ieri pomeriggio quasi all'unanimità (solo 6 voti contrari e 30 astenuti) un documento che ha messo d'accordo tutti, anche se non sono mancati momenti di particolare vivacità nella fase finale del dibattito soprattutto per la discussione che ha portato alla elaborazione del documento conclusivo.

In esso si fa spesso ricorso ai termini «iniziativa» e «lotta», ma nel complesso l'assemblea dei quadri ha ratificato la relazione introduttiva svolta da Garavini e, quindi, la strategia della federazione unitaria che, se da un lato cerca di stringere i tempi del confronto con il Governo e le forze politiche, dall'altro evita un irrigidimento tale da determinare gravi problemi per il monocolore e per i partiti tuttora impegnati nella delicatissima fase del «confronto» programmatico-politico.

In definitiva da Rimini non emerge una linea sindacale di rottura; bensì la riaffermazione di una precisa serie di intenti che possono essere così sintetizzati: sviluppo delle vertenze nei grandi gruppi e della contrattazione aziendale, attuazione di piani settoriali e intersettoriali e riassetto delle partecipazioni statali, sviluppo del Mezzogiorno come «problema centrale» del movimento sindacale, riforma della pubblica amministrazione e soluzione delle vertenze dei pubblici dipendenti, confronto con il movimento dei giovani e lotta per l'occupazione giovanile, rilancio dell'unità sindacale.

Sono questi i principali «punti di iniziative di lotta» che il movimento si è dato per i prossimi mesi e che costituiscono il nucleo centrale del documento approvato dall'assemblea dei delegati. Ed è significativa la concordanza di temi con quelli che saranno proposti domani dai sindacati nell'incontro con i partiti e che riguardano l'assunzione di programmi settoriali per il Mezzogiorno, il riassetto delle partecipazioni statali, l'attuazione dei progetti speciali per il Mezzogiorno entro il 1977 (almeno quelli possibili) la piena conferma dell'accordo che chiude il discorso sul costo del lavoro e una nuova politica fiscale, la revisione dell'equo canone secondo le proposte sindacali fatte al Cnel, misure di controllo sui prezzi, attuazione della riforma sanitaria, smilitarizzazione della polizia e costituzione dello stesso sindacato, nell'ambito della federazione Cgil, Cisl e Uil.

Il prossimo appuntamento, quindi, sarà con i partiti della «astensione» nel confronto che la segreteria della federazione unitaria terrà subito dopo. L'iniziativa quindi è ancora tutta da svilupparsi. Come si è accennato non sono mancati momenti di tensione e polemiche a conferma delle non poche divergenze esistenti tra le confederazioni e all'interno di esse. Le contestazioni maggiori si sono verificate sui temi che riguardavano la democrazia interna del sindacato, la gestione politica del movimento e le forme di dissenso alla linea dei vertici confederali.

Su quest'ultimo problema, che non aveva avuto grande riscontro nei due giorni di dibattito, la stessa commissione che ha elaborato il documento conclusivo non ha trovato unanimità di consensi. Per questo motivo sono stati presentati all'assemblea due emendamenti che, in pratica, tendevano ad assicurare maggiori «legittimità» e «spazi» al dissenso all'interno dell'organizzazione sindacale nell'ambito delle strutture unitarie.

R. R!

POSIZIONI LONTANE: VIA AGLI SCIOPERI

VERTENZA MONTEDISON FERME LE TRATTATIVE

ROMA — Sono state sospese, senza fissare una data per il prossimo incontro, le trattative tra sindacati e Montedison sulla vertenza che interessa tutto il gruppo. Al momento dell'interruzione, che è avvenuta alle 22.30 di ieri l'altro dopo oltre sei ore di trattative, le parti erano ancora molto lontane da un accordo soprattutto per quanto riguarda la spinosa questione della Montefibre e le garanzie complessive sull'occupazione.

Il coordinamento Montedison ha, infatti, confermato le iniziative decise nella riunione di lunedì mattina (8 ore di scioperi articolati da effettuare entro il 22 maggio e convocazione per il giorno 18 dell'assemblea dei delegati Montedison con il «coinvolgimento» delle forze politiche) che costituiscono la «risposta» del movimento all'atteggiamento della direzione del gruppo. Nel corso delle trattative, le organizzazioni sindacali avevano confermato la loro «disponibilità ad una trattativa di merito che comprendesse anche la utilizzazione di strumenti di mobilità controllata nelle singole aree» ma a condizione che l'azienda ritirasse in blocco tutti i «provvedimenti unilaterali» di sospensione dal lavoro e di cassa integrazione che interessano oltre 500 operai della Montefibre.

A seguito di questi sviluppi trecentocinquanta dirigenti sindacali delle strutture unitarie di base hanno partecipato ieri a Mestre (Venezia) all'assemblea dei delegati dei consigli di fabbrica delle aziende operanti a Porto Marghera. Scopo dell'incontro è stato quello «di accelerare e stringere le trattative con il governo ed il padronato pubblico. Per spingere in questa direzione, l'assemblea ha deciso di proclamare per il 17 maggio uno sciopero di tutti i gruppi interessati a vertenze nazionali o locali di Porto Marghera; di realizzare continue iniziative di mobilitazione, fabbrica per fabbrica e per gruppi di fabbriche; di coinvolgere la regione e gli enti locali sul merito di tali problemi.

(Italia - Ansa)

Un picnic a Muggia Vecchia

PENSO che monsignor Damiani, nel momento in cui stava superando la soglia della basilica di Muggia Vecchia seguito da ventisette ragazzi dell'età media di anni undici, abbia rivolto una concisa ma esplicita invocazione a qualche santo protettore del luogo perchè, nella circostanza, le strutture architettoniche di quel tempio, così a lungo conservatesi nei secoli, non subissero guasti irreparabili. Ma tutto andò per il meglio e, dissolto ogni tremore, egli, compiaciuto per l'attenzione prestata a tutte le importanti spiegazioni che ci aveva dato sulla lunga storia della chiesa, disse ai suoi giocondissimi ospiti che giocassero pure in libertà sul sagrato, con l'unica raccomandazione di risparmiare fiori e alberi da lui colà amorosamente seguiti nella loro crescita. Disse, per l'esattezza, di «non fare dispetti alle piante».

La visita era stata propizia per conoscere una cosa che non mi era nota e che nei ragazzi suscitò particolare interesse, più degli affreschi, delle bifore, dei pilastri e di tutto ciò che fa così degna e attraente la piccola, antica basilica: voglio dire i graffiti. Cosa sono? Scritte, disegni tracciati con delle punte metalliche sugli intonachi dei pilastri, ricordi, messaggi, a volte colti, a volte ingenui, lasciati in secoli lontani da ignoti visitatori. Un inventario ben documentato ne fu tratto, qualche tempo fa, autori il compianto Giusto Borri e Luigi Parentin che diedero un'acuta e, per quanto possibile, veridica interpretazione di quei segni. Ma i ragazzi trovarono quei graffiti soprattutto «divertenti». Perchè li capivano nella loro grafica rudimentale e magari gli sarebbe piaciuto emularli: quei pupazzetti, una figurina con un testone esagerato, gli occhi fatti a compasso, il naso simile a una barchetta vista dall'alto, e poi degli strani tipi barbuti con delle aste in mano, un San Giorgio che uccide il drago, inciso con l'approssimazione di una visione infantile. Tutto questo era alla «portata» della loro mano, di un certo modo di disegnare, con in più il fascino di anni lontanissimi, di «pupoli» miracolosamente arrivati fino a noi.

Muggia Vecchia è un posto molto bello. Vi si sale, una volta all'anno, in pellegrinaggio, oppure, quando si vuole, per ammirare il panorama del golfo. Molti vanno lassù a sposarsi: la chiesa è antica, suggestiva, isolata in uno spazio ricco d'ombre e di silenzio. Quale posto migliore per cominciare una vita insieme? Tenuto conto, anche, che il parcheggio delle auto non presenta difficoltà. Questa citazione non è senza motivo. A Muggia Vecchia si va infatti, molto agevolmente, con l'automobile, oppure con l'autobus. Se si vuole, anche a piedi: da soli, piano piano o con l'amico (meglio, con l'amica). Esiste pure un modo non tanto consueto, sconsigliabile a chi soffre di malattie cardiocircolatorie. Vale a dire quella che io chiamo la «direttissima» Muggia Centro - Muggia Vecchia, in compagnia — come dissi — di ventisette ragazzi di anni undici o quasi. E ciò nel mese di maggio quando, per effetto del sole, dell'aria improvvisamente tiepida e invitante, l'energia e la voglia di muoversi di queste creature raggiunge vertici rimarchevoli.

Mi dico di no, che non devo, che bisogna riguardarsi, e poi ci ricasco sempre. Non osservo il calendario che si sfoglia, non faccio il conto degli anni che mi ritrovo. E allora lascio scappare l'allusione o, peggio, la promessa: una gitarella in Val Rosandra, il picnic nei dintorni, e via così. Allora, già il giorno prima di quello ipotizzato mi accorgo che i cari ragazzi, dalle finestre dell'aula, interrogano il cielo, osservano con odio le eventuali nuvolette. Il mattino che segue, fin dai primi minuti dell'ora di lezione, vedo che sono già prontissimi, cavallini sulla linea di partenza che cercano di captare da minimi indizi quali saranno le mie intenzioni e se terrò fede alla promessa.

Se posso fare un paragone, direi che mi sembrano simili a delle castagne: bambini-castagne. Vi è mai capitato, quando viene l'autunno, di raccogliere un riccio, di scartocciarne la castagna? Lucida, fresca, di un intenso color marrone. Senza una rughina, uno spacco. Qualcosa di nuovo, appena nato, con l'odore puro del guscio vegetale. Lanciate la castagna sull'asfalto e quella schizza fulminea, rimbalza e scompare alla vista, come mossa da una molla nascosta.

Al via, all'attesissimo cenno di muoversi, i bambini-castagna, così freschi e nuovi, partono veloci, iniziano la salita che porta a Muggia Vecchia come se la pendenza, sensibilissima, «non esistesse». Alcuni, anzi, corrono in salita e il fatto mi fa quasi rabbia. Da principio (saranno le maledette sigarette di primo mattino) mi sembra di essere un ciclista che affronta il Passo Pordoi con una bicicletta a contropedale. Dico al gruppetto di testa di rallentare, che c'è qualcuno forse non disposto ad andare così veloce (chi sarà mai costui?). Qualche volta, in simili circostanze, penso che cadrò sul campo, che i miei allievi si raccoglieranno perplessi e forse riverenti attorno alla loro guida, immobile sull'asfalto e le faranno omaggio di fiori e maggiolini. Invece il vecchio carburatore riprende piano a funzionare, supero il grosso della formazione, riprendo il gruppetto di testa, in fuga verso il traguardo della montagna.

Ci sono intorno tante ginestre, gli olivi, i ciliegi con i piccoli frutti simili ancora a noccioline verdi. Roberto mi porge una ciocca di fiori biancastri precisando che sono buoni da mangiare. Lo ringrazio, non ho ancora fame. Andrea, che abita da quelle parti, alza la destra per dare l'alt. Egli è lo scout indiano. Dalla strada dirama una scorciatoia che si inoltra nel fitto della vegetazione. Non l'avrei vista senza lo scout dei Navajo. Ci buttiamo dentro nel verde, curvi sotto un arco fitto di rami frondosi. E improvvisamente, dopo una marcia in quella minuscola jungla, siamo in cima al colle, con la grandiosa vista del vallone, di Trieste dall'altra parte del golfo, dell'altopiano profilato contro il cielo. Di là scendiamo per un po' fino alla bella casa di Andrea, dove i genitori dei ragazzi hanno preparato un magnifico picnic. C'è stata, in mezzo, la visita alla chiesa, di cui ho detto. Ora però i ragazzi si preparano a cantare, a raccontare delle barzellette, a recitare (si fa per dire) delle scenette, s'intende con sberleffi e lancio di ciuffi d'erba appena tagliata.

Guardo Valentina, Eleonora, Luciana, Paolo, Stella, Gianpiero, tutti insomma, farsi avanti, uno alla volta, oppure a gruppetti, per cantare con grande impegno, per dire le loro storielle. Mi sembrano felici, e lo sono, anche se la gioia di un bambino può, improvvisamente, abbuiarsi. E infatti Fabio si alza di scatto e se ne va nel folto della campagna circostante. Gli corro dietro, graffiandomi fra gli sterpi, perchè lui è uno scoiattolo e io, puntroppo, no. Lo trovo in mezzo ad una radura, immerso nella bella e calda luce primaverile, con gli occhi pieni di lacrime. Cos'è successo? Non si sa. E' inutile chiederlo a un bambino che piange in un momento così. Forse voleva dire qualcosa e gli è mancato il coraggio, forse si è inteso misteriosamente solo o diverso in mezzo a tanta allegria. Non bisogna dire niente, in questi casi. Bisogna solo tendere una mano affettuosa, aspettare che il piccolo temporale diradi.

Finita la breve festa gran parte dei ragazzi se ne va con i genitori. Un gruppetto torna invece con me, giù in città. E' il culmine della giornata, il sole alto in cielo, uno splendore di luce fa scintillare i rossi tetti delle case sotto di noi, lo specchio blu del vallone. Il gruppetto si compone e scompone in un movimento che sembra quasi di danza, mentre vola di corsa lungo la ripida strada in discesa.

Succede allora, e non può proprio farci niente, che la guida di quella schiera baldanzosa, l'uomo, non più tanto scattante e pronto, faccia un piccolo bilancio. E si chieda fino a quando quel suo carburatore, che bene o male risponde fedele ai comandi, sarà disposto all'obbedienza. Può darsi anche che la guida si faccia pensierosa anche se quelli che gli guizzano attorno allegri non dimostrano affatto di accorgersene. Com'era nei voti, il loro picnic è riuscito alla perfezione.

Rinaldo Derossi

LEGGENDO - CON TENERE RIFLESSIONI - «ISONZOFRONT» DI ALICE SCHALEK

Alla ricerca dello spartiacque tra il mondo nostro e quello di ieri

Un'opera che ci fa capire come le trincee scavate attorno alla Santa Gorizia del 1916 corressero idealmente lungo il Sunset Boulevard della vecchia Europa - Gentile perfidia



Il generale Boroevic, comandante della V armata austroungarica in una delle preziose foto che illustrano il libro «Isonzofront»

Dov'è lo spartiacque tra il nostro mondo e quello di ieri? O, se la vogliamo mettere altrimenti, quand'ebbe fine il favoloso tempo perduto, alla cui ricerca tanti son oggi stimolati dalle angustie dei tempi nuovi? Poiché, qui da noi, la frattura tra un passato sempre più mitologico e un presente sempre meno amabile aumenta di giorno in giorno, queste domande si pongono, forse, con maggior frequenza che non altrove.

Qualche risposta, non risolutiva, si capisce — perchè sulla coniugazione dei tempi storici ognuno la pensa a modo suo — ma acuta e stimolante ai nostri quesiti, la possiamo trovare in un libro che è insieme vecchio e nuovo, carico di polvere e fresco di stampa: «Isonzofront» di Alice Schalek.

Il nome dell'autrice e il titolo tedesco che fa spicco in caratteri gotici sulla copertina popolata, come le numerose tavole illustrative, di soldati in uniforme austriaca, potrebbe far pensare a un volume pubblicato di là dai confini; ma non è così: siamo al cospetto di una nuova creatura, la terzogenita, delle giovani edizioni «Libreria Adamo», care ai cultori di cose isontine, per i volumi «Gorizia d'altri tempi», uscito nel 1975 e «Della principesca Contea», dato alla luce l'anno scorso.

Della «gnaedige Frau» Alice Schalek — se l'ombra di lei, che immaginiamo garbatamente stizzosa, ce lo permette — parleremo dopo. Occupiamoci invece subito degli interrogativi dai quali il nostro discorso ha preso l'avvio e che ritroviamo inespressi ma impliciti, nelle pagine introduttive di Mario Silvestri. Questi, un docente al Politecnico di Milano, la cui notorietà di studioso della Grande Guerra è legata al saggio storico «Isonzo 1917», fa un'osservazione assai perspicace: «Il 1916 fu l'ultimo anno "europeo" della prima guerra mondiale. Nel 1917 infatti l'intervento degli Stati Uniti d'America e le due rivoluzioni russe diedero alla conflagrazione un carattere mondiale, che ne dilatò le conseguenze, nefaste per l'Europa, a tutto il mondo».

Tempo perduto

Ecco. Il confine tra il «tempo perduto» e i tempi in cui ci capita di vivere, lo spartiacque tra la «Welt von gestern» rimpianta da Zweig e il «Brave New World» annunciato da Aldous Huxley è forse qui. Forse, il secolo decimonono morì per sempre non già sotto le pistolettate di Gavrilo Princip a Sarajevo, ma tre anni dopo, quando i destini d'Europa cominciarono a venir decisi fuori di essa.

Da qui il pregio di questo «Isonzofront» che ci fa capire come le trincee scavate intorno alla Santa Gorizia del 1916 corressero idealmente lungo il Sunset Boulevard della vecchia Europa. E su questo Viale del Tramonto si staglia, con tutto il suo Kitsch e la sua gentile perfidia di streghetta della belle époque, la figura di Alice Schalek, sulla quale la rivista della biblioteca governativa di Gorizia ci fornisce le seguenti informazioni: «Giornalista austriaca, pubblicò nell'agosto 1916, con l'editore viennese L. W. Seidel und Sohn, il volume «Am Isonzo. Maerz bis Juli 1916», che raccoglieva le sue corrispondenze dal fronte italo-austriaco dell'Isonzo. La Schalek, che fu la prima donna corrispondente di guerra, rivelò nei suoi pezzi un singolare rigore stilistico ed un'acuta interpretazione dei fatti, nonché un'eccezionale capacità di cogliere lo spirito non contingente di determinati drammatici avvenimenti».

Sul rigore stilistico di Alice Schalek non ci possiamo pronunciare, poiché le sue pagine ci vengono riproposte nell'elegantissima traduzione italiana di Renato Ferrari (l'autore del «Gelso dei Fabiani»), ma sulla sua capacità di cogliere l'essenza degli avvenimenti abbiamo qualche dubbio. Ne ha, del resto, anche Mario Silvestri, il quale — sia pur dando atto d'una insolita obiettività all'autrice austriaca di queste corrispondenze dal fronte italiano — inavvida in esse un inconfondibile «sapore di propaganda».

Propaganda raffinata

Di propaganda (e come potrebbe essere altrimenti?) questo libro dedicato «con ammirazione al maggior generale Svetozar, Baron Boroevic von Bojna, comandante della V Armata austro-ungarica» è senza dubbio intriso dalla prima all'ultima pagina (nemmeno da questa, benché scritta a pochi giorni dall'8 agosto 1916, affiora il sospetto che Gorizia fosse in procinto di venir conquistata dalle nostre truppe) ma si tratta — conviene rilevarlo — d'una propaganda di livello e raffinatezza oggi sconosciuti.

Se, di primo acchito, infastiditi dalla sua retorica, si è tentati di applicare ad Alice Schalek la definizione che Gramsci diede di Carolina Invernizio — «un'onesta gallina» — procedendo con la lettura ci si accorge che l'autrice è capace di colpi d'ala tali da sollevarla a una quota di volo indubbiamente più alta di quella delle Aquile — bicipiti o no — della propaganda ufficiale.

Vogliamo dire che certi suoi espedienti di «guerra psicologica» precorrono quelli che sarebbero stati adottati dalla cinematografia americana degli anni Quaranta e altri sono così abili da far pensare, non si sa bene se a una civiltà perduta o a una tecnica propagandistica ancora da scoprire.

Non è di sicuro la «gran bontà dei cavalieri antiqui» a suggerire alla Schalek d'ostentare continuamente rispetto per il valore degl'Italiani: se i nostri soldati vengono spesso paragonati ai più nobili esemplari della fauna araldica («leoni», «leopardi») è evidentemente solo per far risaltare di più l'eroismo dei combattenti austro-ungarici. Ma in tempi come i nostri, in cui lo stile della propaganda non solo militare, ma anche politica s'è fatto rozzamente cannibalesco, non si può fare a meno d'ammirare la signorile abilità di queste corrispondenze dal fronte di sessant'anni or sono.

Peraltro, Alice Schalek (che nel 1916 aveva già al suo attivo cinque libri e molti altri ne avrebbe pubblicati, anche in America, prima della sua morte avvenuta nel 1956) si dimostrò sagacissima soprattutto nell'interpretare (e orientare) gli umori del «fronte interno».

Questa donna che lo spaventoso confronto fra Boroevic e Cadorna l'ebbe sott'occhio, che visse fra cataste di morti, corpi massacrati, brandelli di carne sui reticolati, parla spesso di «orrori della guerra», ma si guarda accuratamente dal descriverli con la crudezza, poniamo, del Lussu di «Un anno sull'Altipiano» o con quella del Remarque di «Niente di nuovo all'Ovest». Figuriamoci. La guerra vista dalla Schalek vuole sì esaltare gli animi dei rimasti a casa, ma non deve turbare né spaventare troppo chi ha un figlio, un marito o un fratello in trincea. Ecco quindi l'«Isonzofront» diventare spesso lo scenario d'una guerra non maledetta, ma «bella», sul quale gli episodi edificanti vengono equamente distribuiti tra i personaggi che rappresentano i vari popoli della Duplice Monarchia e dove anziché sanguinosi scontri di masse, si svolgono cavallereschi duelli di generali.

Qualche esempio? Boroevic che considera la guerra sul fronte italiano un fatto personale tra lui e D'Annunzio: «Davanti a questo avversario non arretreremo. Gabriele potrà entrare trionfalmente a Trieste solo passando sui nostri cadaveri».

Ed ecco l'idillio di «Una notte di luna sul Sabotino»: «Un tenente... va a prendere il suo liuto... e ci canta una canzone. Quel gruppo di osservatori, disposti a semicerchio, formano una sorta di quadro plastico. C'è un Ungherese e un Polacco, un Ebreo della Galizia e un Croato. Il cantante stesso è di Vienna. In identica uniforme e nell'identico pericolo, siedono qui, in primissima linea. Il canto che odono, di cui capiscono le parole oppure no, scende in cuori che battono all'unisono».

Visione romantica

La visione romantica del nemico e la carneficina trasformata in gioco di società: «Di un tenente di Messina, dai neri capelli ricciuti, si narra che si sia battuto come un leone fino alla ferita mortale — in genere tutti gli ufficiali italiani sono di un valore degno d'ammirazione. Mentre giaceva, morente, sulla barella, sollevò in aria il braccio con un gesto da gentiluomo: «A voi, grandi signori, il mio grazie per la vostra assistenza!».

E, per finire, la scena madre da «Opera dei pupi» recitata da Vittorio Emanuele: «Il re d'Italia pianse quando udì com'era andata ai suoi Piemontesi, alle sue truppe migliori. Gli si era mostrato l'ordine del nostro generale di brigata, che era stato trovato addosso a un prigioniero austriaco. "Non lasciate che la quota cada nelle mani di quegli invasori che abbiamo già una volta battuto sotto Radetzky e Tegetthoff". Pare che, leggendolo, il re abbia gridato inferocito: "Quella posizione deve essere nostra, costi cosa vuole"».

Forse fu anche per colpa di coloro che dipinsero la guerra così, anziché «dal vero» che l'Europa, dopo aver perso la ragione, perdette se stessa.

Lino Carpinteri



Telefoto Ap
New York — Tony Curtis con la moglie balla in una discoteca

La rassegna dei libri

SOLE A PONENTE

Ritorno furtivo alle pareti bianche della casa lasciata da molto tempo. Ritorno alla sonorità della casa gioiosa. Ai suoi silenzi e alle sue voci indomabili. Quelle voci che, divenute piccole nella stretta delle circostanze, si riaprono vigorosamente una via per rioccupare in noi il loro antico spazio.

Sebastiano Saglimbeni, in «Catàbasi e lezione d'umiltà», Guanda editore, si fa cronista dell'avventura di una famiglia dispersa. Il suo caso, spogliato delle connotazioni individuali, diventa emblema. La vecchia mappa antropologica è stata lacerata e consumata. La sostituisce una mappa più aggiornata che della vecchia conserva tracce esigue. Mentre della situazione nuova ha assunto gli aspetti più instabili e preoccupanti. Si torna alla casa delle nostre origini, con il timore di non riuscire a raggiungerla mai più. E poi ci si aggira fra i suoi ruderi, per infondere vita a voci rimaste senza posterità.

La catabasi indicata da Saglimbeni ha un duplice significato: discesa verso il sud, verso la terra della luce, e caduta in una profondità buia, dentro la quale, alla perdita irrimediabile di una realtà rassicurante, farà seguito la perdita del suo stesso ricordo. Ogni ritorno, infatti, non ci risarcisce di nulla. Ma rende esplicite le dimensioni della depauperazione di cui dobbiamo patire le conseguenze, conferma che il vuoto che ci attornia ha un carattere di irrevocabilità.

La lontanissima pazienza contadina si è consumata in se stessa. O se ha condotto a forme liberatorie, queste si sono erette nell'impurità e nella distorsione. Un tempo di oppressioni e di violenze materiali e morali, andava corretto. Ma la correzione non doveva presentarsi né come rivincita, né come rapacità e neppure come sovrapposizione a un male di beni apparenti e intimamente insidiati da mali ancora più gravi.

La lezione di umiltà, di cui Saglimbeni va alla ricerca, dovrebbe recuperare la «buona materia» necessaria a fare da saldo connettivo fra le varie parti della nuova costruzione. Nell'intenzione del poeta, il termine «umiltà» ha un valore di forza equilibrante. E' la garanzia dell'attribuzione all'uomo di una statura profondamente vera, commisurata soprattutto al diritto altrui.

Non è casuale o aggiuntiva la posizione al termine dell'opera, dopo le sue tre partiture, di poesie in lingua liminese: riproposta di vecchi canti siciliani. Limina è fiore ombelicale del mondo di questo poeta. La terra - madre di ciascuno di noi. Il riaffiorare della lingua primaria, l'a - priori della nostra iniziazione conoscitiva. In un mondo sempre più posteriorizzato, la parola di Saglimbeni ripristina la terra dei suoi ascendenti nella sua legittima collocazione. Sancisce il ritorno a un concetto di saldezza, che non vuol dire inerte ripescaggio della tradizione, ma salvaguardia di quei dati di coerenza, persistenza, tenacia, riconoscimento dell'altro, come altro da me e a me indissolubilmente legato, di cui il tempo attuale sembra essere un fanteicnte negatore.

I nomi con i quali Saglimbeni definisce la sorella e la donna amata, pieni di straordinari succhi naturalistici e ironici, mettono il calore e il sapore della terra nelle nostre mani asettiche, deturpano con il loro passaggio salutare la lucentezza dei nostri vetri e la pulizia dei nostri cementi. Trascinando i nostri occhi a leggere le ferme dichiarazioni di altri decreti.

S. M.

○

V. Giscard d'Estaing: «Democrazia francese» - Rizzoli Editore, Milano, pagg 171, lire 4000.

○

Ragionamenti - Numero speciale: la Spagna dal fascismo alla democrazia - Roma, pagg 126, lire 1500.

○

Istituto di Studi Europei «Alcide De Gasperi», bollettino d'informazioni, anno XI, n. 2+3, Roma, pagg. 78.

Il prezzo dell'intelligenza

Dovunque, nel mondo d'oggi, ma in particolar modo in Italia, assistiamo a un fenomeno autodistruttivo che ha del paradossale: la repressione dell'intelligenza. O, per stare nel concreto, la punizione sociale degli intellettualmente dotati. E' un fenomeno dall'aspetto assolutamente nuovo: non deriva, come altre volte nel passato, da regressioni superstiziose, ma persegue un'egualitaria finzione di progresso, confondendo la giusta valorizzazione delle doti intellettuali con il privilegio socio-economico.

Da questa constatazione nasce un saggio inchiesta di Francesco Parenti, medico e psicoterapeuta di orientamento adleriano, presidente della Società Italiana di Psicologia Individuale e socio promotore dell'Arces.

Il volume, che con suggestione e provocatoriamente si intitola «Il prezzo dell'intelligenza», è uscito in questi giorni e inaugura una nuova collana annessa alla Rivista di psicologia individuale. Lo distribuisce la Libreria Internazionale Cortina, che ha sedi a Milano, Torino, Padova e Cremona. (Prezzo di copertina: Lire 5.000).

L'intelligenza, dice Parenti, oltre a rappresentare una specifica dote individuale, il cui mancato esercizio produce frustazioni e sofferenze, costituisce un bene collettivo cui nessuna comunità può rinunciare. Soltanto l'intelligenza potrà evitare il disastro ecologico, trovare forme armoniche di convivenza civile, dare un senso alla vita, scoprire nuovi mezzi di sostentamento per una popolazione mondiale che continua a riprodursi a ritmi vertiginosi. Questo, sulla carta, è riconosciuto da tutti. Eppure ecco che, in pratica, l'«intelligente» si trova come prigioniero in una gabbia di ferro e in nessun campo riesce a estrinsecare le sue potenzialità. C'è come un disegno livellatore con cui i politici del nostro Paese si propongono di annullare le differenze biologiche di natura intellettuale al fine di preparare una comunità mediocre di «esecutori secondo regole».

Lo si vede nelle aziende dove, per la selezione del personale, si applicano i «reattivi di gruppo», prove settoriali che trascurano la creatività, o si utilizzano test fondati su tendibilità. Si ricorre a queste tecniche consentono largo spazio alla simulazione e quindi perdono di attendibilità. Si ricorre a queste tecniche per ragioni economiche e di tempo, non badando però che una selezione siffatta finisce quasi sempre per mettere in luce elementi di capacità medie, scartando i migliori.

Lo si vede nella scuola, soprattutto nella scuola media, «le cui nuove strutture sono ancorate d'imperio alla mediocrità. Chi si differenzia superando lo standard non vede comprese le sue prestazioni, che sono punite e corrette». Quando, poi, nella scuola entra la politica (e ciò avviene assai presto, fin dalle elementari), il giovane che opta per un atteggiamento non conformista, cioè resiste alla propaganda centrata su due 'leit - motiv' ossessionanti: l'abbattimento di ogni forma di tradizione compresa quella democratica, e la lotta di classe come obiettivo in nome di un vago marxismo ridotto a slogan, quel giovane vive un'esperienza impossibile, gravida di rischio e di derisione, tanto da essere costretto talvolta a interrompere gli studi. Oppure cerca un'altra forma di compensazione, visto che gli è impossibile integrarsi con gli altri: si isola, si astiene, non partecipa. E la collettività perde con lui un elemento che avrebbe potuto dare un contributo non irrilevante.

Nella scuola dell'obbligo, dimostra Parenti, il divario intellettuale dei ragazzi, spesso dovuto a differenze culturali d'origine, non viene colmato come si dovrebbe: invece di compiere un lavoro paziente sui meno favoriti, si da condurli gradualmente al livello dei compagni più preparati, si ricorre a un «abbassamento rassegnato del tenore pedagogico» da parte dell'insegnante che, inseguendo illusioni egualitarie, ritiene di informare collettivamente e contemporaneamente tutto il gruppo scolare.

La scuola superiore e l'università, dal canto loro, rinunciano pragmaticamente a perfezionare ciò che non è stato iniziato e trascinano una sopravvivenza formale, vivacizzata soltanto dalle contese ideologiche. Nella massa pletorica dei nuovi laureati spiccano ancora alcune intelligenze brillanti, cui si deve riconoscere il merito di una formazione in gran parte autodidattica. Esse però devono affrontare lo spettro della disoccupazione intellettuale e sono spinte a considerare come gratificante ogni occasione di lavoro standardizzato.

L'inchiesta di Parenti si conclude sottolineando la progressiva campagna contro il lavoro intellettuale, la cui umiliazione si traveste con obiettivi sociali e confonde l'abolizione di antiquati privilegi con la censura del giusto premio offerto a chi sarebbe in grado di servire meglio la società. Proseguendo su questa strada, il declino incombente della civiltà si tramuterebbe nella fine di questa. Ammonisce l'autore: «Se, come alcune ideologie si prefiggono, non si dovesse più premiare per desiderio di eguaglianza la genialità inventiva, la civiltà crollerebbe per la mancanza del suo sostegno principale: l'intelligenza».

A. C.

○

E. L. Doctorow: «Ragtime» (Arnaldo Mondadori Editore, 1976 - Collana «Scrittori italiani e stranieri»; pagg. 274, Lire 4.000).

Quarantacinquenne scrittore americano, già noto per alcuni precedenti romanzi, E. L. Doctorow con questo «Ragtime», recentemente pubblicato da Mondadori, è entrato di prepotenza tra i grandi dell'attuale narrativa, offrendoci una espressiva radiografia dell'America in un «tessuto» narrativo ricco di motivi, di colori, di ambienti, di personaggi, ma anche di simboli, di nostalgia, di ironia, di compassione.

Con uno stile rapido, freschissimo e incalzante che una punteggiatura assai frequente sottolinea e caratterizza in modo particolare e personalissimo, «Ragtime» ci porta la vivezza di episodi reali e fantastici, spesso frammentati da aneddoti che l'acuta introspezione di Doctorow sa colmare di profondo significante storico. «Emma Goldman poeò sul comodino la bacinella piena d'acqua e spiegò un asciugamano. Povera ragazza, diceva, povera ragazza. Lascia che ti rinfreschi un po'... Dopotutto, proseguì Emma Goldman, tu non sei altro che una prostituta in gamba. Hai accettato le condizioni in cui ti sei trovata e hai trionfato. Ma che genere di vittoria è stata la tua? La vittoria della prostituta... Sei una creatura del capitalismo, la cui morale è così totalmente corrotta e ipocrita che la tua bellezza non è niente di più della bellezza dell'oro, e cioè falsa, fredda e inutile».

Ci imbattiamo in «Ragtime» in episodi imprevedibili ed eccezionali: Freud, al esempio, che si reca in America con Jung e Ferenazi e viene scortato a visitare il Luna Park e le cascate del Niagara; o il mago Houdini complimentato da Francesco Ferdinando per l'invenzione dell'aeroplano; o Morgan e Ford immersi in complesse argomentazioni esistenziali - filosofiche. Il tutto in un amalgama pregno di risorse e di ricordi personali, nell'eco suggestiva di quella composizione musicale di carattere fortemente sincopato, sorta negli Stati Uniti alla fine del secolo scorso, il ragtime appunto.

G. P.

○

Il n. 63 (marzo - aprile 1977) di «Uomini e Libri» si apre con gli interventi di Primo Levi e Paolo Volponi relativamente al dibattito che ha per tema la condizione dello scrittore nell'attuale contesto politico italiano. Per quanto riguarda il dibattito sulla dimensione creativa segnaliamo gli interventi di Gilberto Finzi e Roberto Sanesi, mentre Ettore A. Albertoni e Andrea Zanzotto prendono parte al terzo dibattito concernente le tesi sostenute da Roberto Guiducci nel saggio La società dei socialisti.

Nella sezione dedicata alla narrativa numerosi come sempre gli autori stranieri e italiani recensiti. Tra questi ultimi ricordiamo: Guido Morselli, Leonardo Sciascia e Cesare Zavattini. Tra gli intervistati: Bongiorno, Castellaneta, Consolo, Listani, Lunetta, Maradei, Pederiali. Per quanto riguarda la poesia articoli su: Apollinaire, Verlaine e i lirici greci. Infine per la saggistica tra gli autori recensiti segnaliamo George Orwell e Saul Bellow nonché un'intervista allo studioso jugoslavo Mladen Machiedo e a Piero Biannoci autore di Dagli atomi al cosmo.

Storia delle storie del giornalismo

Quando, alcuni decenni fa, la storia del giornalismo fu accolta nel nostro Ateneo nel novero delle discipline universitarie, non esisteva un solo volume in lingua italiana che abbracciasse la materia a livello universale. Il Fattorello aveva bensì scritto una storia del giornalismo italiano, però si era fermato alle soglie del '48. Per il resto, esistevano solamente studi monografici.

Giuliano Gaeta, libero docente e incaricato all'insegnamento della storia del giornalismo presso la nostra Università, fu indotto ad affrontare il problema per venire incontro alle esigenze di studio dei propri discepoli: nel 1951 diede alle stampe un primo «Manuale di storia del giornalismo» dalle origini — mondo classico, umanesimo — alle lettere-giornale, agli avvisi a stampa, alle prime pubblicazioni periodiche — nate in Francia, in Svizzera e nei paesi germanici — giungendo alle «gazzette» in senso proprio.

Quattro anni più tardi Gaeta fece seguire una riedizione del «Manuale», riveduto e aggiornato, e un secondo volume che proseguiva la narrazione del precedente, dalla metà del '600 al Congresso di Vienna: periodo assai intenso per gli sviluppi del giornalismo militante, schierato sugli opposti fronti dell'autoritarismo e della libertà.

A questo primo «Manuale», fece seguito nel 1966 un'opera, rimasta unica, sulla «Storia del giornalismo», apparsa in due volumi, con numerose illustrazioni fuori testo, nelle edizioni Francesco Vallardi.

Nel 1973 seguì un terzo volume del «Manuale», dal Congresso di Vienna alla presa di Roma, durante il quale periodo, il giornalismo partecipa attivamente ai primi moti nazionali e a quelli quarantotteschi che coinvolgono, in un anelito ancora indistinto di libertà, tutte le nazioni d'Europa. Molto ben tratteggiato il nostro «decennio di preparazione» e il drammatico arco 1859-1870, nei riflessi del giornalismo mondiale, per il quale l'autore attinse alle opere di Albert-Terrou, Bellet, Boivin, Brooke, Ledré, Besezio, Weill e altri, oltre che dai nostri Cazzamini - Mussi, Croce, Evola, Petrini, Salvatorelli, Somma e altri.

E' ora uscita un'ulteriore edizione riveduta del secondo volume del «Manuale», in cui sono stati inseriti importanti aggiornamenti, come quello relativo al «Rheinischer Merkur» del Görres, di cui abbiamo già avuto modo di parlare da queste colonne. Per quanto faccia parte di un'opera più vasta, il volume si presenta completo in sé stesso trattando un periodo tra i più interessanti della storia del giornalismo moderno, nato a Parigi nel 1665 con il «Journal des Sçavans», promotore-prototipo della libera circolazione delle idee e delle opinioni.

E' l'epoca dell'illuminismo, che fa breccia sulle anime generose e ardite, e prepara la lenta formazione della coscienza nazionale del nostro e di altri popoli dell'Europa, ancora soggetti al dominio straniero. Il '700 è il secolo in cui i cospiratori politici usano incontrarsi nei caffè (tenaci bevitori di caffè sono gli inglesi Swift, Steele e Addison) e in cui nasce il ciclo dello «Spectator» e del giornalismo letterario in genere; è il secolo in cui anche in Italia attecchiscono su questo filone diversi giornali letterari, tra i quali spicca quello fondato a Venezia nel 1710 da Apostolo Zeno; è il secolo in cui, con una finzione giornalistica, del tipo — con le dovute proporzioni — del «Cossa dirà la gente» della benemerita nostra «Cittadella», immaginari frequentatori de «Il Caffè» — fondato da Pietro Verri nella prima metà del 1764 e durato un anno circa — discutono su questioni di legislazione, di economia, di vita sociale e politica. I giornali avvertono allora, e riflettono, il travaglio politico, come «impulso, cosciente o no — dirà Salvatorelli —, della politica pratica» che proviene «dal di fuori della trattatistica politica da giuristi, economisti, storici, moralisti...».

In Inghilterra i resocontisti parlamentari provocano reazioni violente da parte dei politici; ma alla fine hanno partita vinta. In Russia si ride con il «Vsjakaja Vsjacina» (Un po' di tutto); alle soglie del XVII sec. con il «Publik Occurences» di Benjamin Harris nasce il giornalismo americano; in Francia Montesquieu e Voltaire preparano il terreno alla rivoluzione; con la rivoluzione in America si sono fatte strada le battagliere gazzette sul tipo di quella di Samuel Adams e in Francia si passa dal «pamphlet» al giornale apertamente rivoluzionario per approdare alla consacrata «libertà» della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. Principio che si diffonde in tutta Europa e prende piede — nonostante la tentata strumentalizzazione napoleonica — presso tutti i popoli. Dalle colonne del «Monitore italiano», che il Rota aveva accusato di francofilia incondizionata, Ugo Foscolo leverà la severa filippica contro Napoleone per il «tradimento» di Campoformio.

Con il ritorno allo «status quo» imposto dal Congresso di Vienna, il giornalismo libero si rifugerà nuovamente in quelle forme verbali — uniche possibili per eludere la censura di polizia — che trovano nel «Pulcinella» napoletano esempio e simbolo e che, velate di facezie, rivendicheranno pur sempre il diritto d'opinione.

La storia del giornalismo è tutta punteggiata da episodi di grande vitalità e di paurose involuzioni, di eroismi e di opportunismi, di slanci ideali e di misurate dosature, di coraggiose denunce e di colpevoli silenzi: tutto ciò è ravvisabile nello studio del Gaeta, attraverso un'obiettiva rappresentazione dei fatti e di eventi ormai lontani, che nella loro ricorrenza ci riportano a temi e considerazioni d'attualità.

Alfieri Seri

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL VOTO IN MUNICIPIO

COMUNE «SÌ» AL BILANCIO ASTENUTI PCI E PSI

Grazie all'astensione di comunisti e socialisti è stato approvato questa notte al Comune il bilancio di previsone per il 1977 presentato dalla giunta tripartita DC - PRI - PSDI. L'astensione di PCI e PSI è stata determinante per far superare al bilancio lo scoglio di un voto che avrebbe potuto vedere altrimenti contrapposta allo schieramento dei «sì» una coalizione di «no» maggioritaria nonostante alcuni vuoti sui banchi dell'opposizione. Al di là dei puri rapporti numerici, l'atteggiamento di socialisti e comunisti assume comunque un preciso significato politico che si ricollega alla nuova situazione maturata a livello nazionale. Il salvacondotto rilasciato da PCI e PSI alla giunta minoritaria presieduta da Spaccini per arrivare indenne alla scadenza autunnale del mandato avrà poi un immediato riflesso alla Provincia, dove c'è una giunta socialcomunista pure minoritaria che è attesa al varco del voto sul bilancio a brevissima scadenza. Al Consiglio provinciale la DC ha invitato la giunta «rossa» a dimettersi, senza peraltro aver favorito fino ad oggi alcuna iniziativa che ne provocasse la caduta. Si tratta di vedere — dopo il voto di oggi — quale atteggiamento terrà ora la DC alla Provincia.

Il segretario comunista Rossetti, nel giustificare ieri sera al Consiglio comunale la decisione del suo partito ha affermato che essa non è legata ad alcun accordo fra DC e PCI e che si tratta dunque di una contropartita per la soravvivenza della giunta «rossa» alla Provincia. Rossetti, dopo la lunga filippica sostenuta contro la DC, accusata di ambiguità, di arretratezza rispetto alle posizioni assunte dal partito a livello nazionale e di permanente pregiudizale anticomunista, doveva ovviamente giustificare l'astensione. «Lo facciamo — ha detto — per senso di responsabilità, anche se ci saranno coloro che ironizzeranno e speculeranno sul nostro atteggiamento». «Noi vogliamo — ha aggiunto — che il Consiglio comunale continui a funzionare fino a novembre, evitando una soluzione commissariale che farebbe comodo soltanto alla DC, alla destra fascista e a quelle forze che si richiamano alle cosiddette liste civiche». Il segretario comunista ha dunque rilevato che le elezioni si dovranno fare in autunno, proprio per «un'esigenza di chiarezza» che non può tardare ad essere soddisfatta.

Sostanzialmente analoghe le argomentazioni addotte dal capogruppo del PSI, Pesante, per giustificare pure l'astensione socialista, anche se con i noti distinguo di quel partito circa il cosiddetto «compromesso storico». Pesante, nell'accogliere l'invito alla responsabilità lanciata nei giorni scorsi dai socialdemocratici, ha comunque affermato che esso va girato anche ai repubblicani, da lui invitati a essere coerenti con le posizioni del loro segretario nazionale La Malfa, e alla stessa DC.

Per Giacomelli (MSI-DN), la situazione locale riflette quella nazionale, che vede «una DC non più in grado di tenere da sola il potere e un PCI non disposto a prenderselo da solo». Dopo aver definito «goffo» il tentativo dei comunisti di giustificare la propria astensione, l'esponente missino ha rilevato che ora si tratta di vedere cosa farà la DC alla Provincia, dove non può più essere mantenuto un atteggiamento di ambiguità. «Particolarmente grave è comunque — ha detto ancora — il compromesso fra democristiani e comunisti proprio a Trieste».

Sono seguite le dichiarazioni di voto del liberale Varini (contrario), del rappresentante dell'Unione slovena Dolhar (astensione), dell'indipendentista Marchesich (contrario), dell'indipendente D'Antoni (contrario), dell'indipendente Giuricin (contrario), con un'unica riserva favorevole per la parte riguardante l'Acega), del demonazionale Stigliani (contrario), del capogruppo democristiano Richetti (favorevole). La votazione finale ha dato questi risultati: per il bilancio Acegat favorevoli 28, contrari 3, astenuti 22; per il bilancio del Comune favorevoli 28, contrari 10, astenuti 15. Gli assenti erano sette.

Dibattito sull'Università annunciato al Comune

Come era previsto, è ulteriormente slittato al Consiglio comunale il dibattito sullo scottante problema dell'Università. Ieri sera, in apertura di seduta, il comunista Rossetti aveva presentato una mozione d'ordine con la quale chiedeva tra l'altro una immediata discussione sull'argomento, quantomeno in base alle interrogazioni presentate e anche se non si voleva arrivare a un voto su eventuali mozioni (una è stata presentata ancora giorni orsono dai liberali).

I comunisti, ovviamente, non vogliono vedersi coinvolti in un'accusa di ingiustificato ritardo su un argomento così importante, dopo aver essi stessi presentato un'interrogazione. Spaccini gli ha replicato ricordando le proprie dichiarazioni della seduta precedente, che andavano intese, anche sulla base di un accordo intervenuto fra i capigruppo, come una risposta anche alle interrogazioni presentate. Il sindaco si è comunque impegnato a porre l'argomento all'ordine del giorno di una delle prossime sedute o addirittura di una seduta ad hoc.

UN NUOVO SPERICOLATO ASSALTO IN UNA POPOLARE ZONA DELLA CITTA'

Rapina alla Posta di via Combi Fuga in moto con dieci milioni

I banditi in tuta blu, armi alla mano, hanno prelevato dalla cassaforte e dai cassetti il denaro in contanti Fulmineo «colpo» e velocissimo sganciamento: forse un'operazione combinata con un'auto in sosta a S. Giacomo



(Italfoto)

La direttrice dell'ufficio postale (succursale 2) di via Combi 8, mostra i cassetti vuotati dai malviventi durante la rapina-blitz compiuta ieri tre quarti d'ora prima della chiusura e che ha fruttato ai banditi l'ingente somma di oltre dieci milioni di lire in contanti

Nona rapina a mano armata a Trieste, e seconda in un ufficio postale. I banditi, che hanno agito con estrema rapidità e freddezza, dopo aver preparato attentamente il loro piano, sono usciti con una decina di milioni dalla succursale numero 2 delle Poste, sita in via Combi 8 e sono fuggiti in sella a una «Honda» rubata. La potente motocicletta di 500 centimetri cubici, che può raggiungere i duecento all'ora, è stata ritrovata un'ora dopo da una pattuglia del commissariato di Cittavecchia al termine della via Besenghi proprio sopra la scalinata che scende verso San Giacomo a fianco del giardino Pontini. Tra i cespugli, alla quarta rampa di scale, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno ritrovato le tute che i banditi indossavano al momento della rapina, un paio di guanti da motociclista e un paio di occhiali scuri. Non sono stati rinvenuti, invece, i passamontagna blu che i malviventi si erano calati sul volto.

L'assalto alla Posta è avvenuto tre quarti d'ora prima della chiusura dell'ufficio. Vicino alla doppia porta che era aperta, si trovava un cliente, Sergio Vicini (32 anni, viale Campi Elisi 59), il quale stava riempiendo un modulo di conti correnti per pagare la tassa di circolazione della propria auto. A un tratto egli si è sentito afferrare per il collo e trascinare all'indietro: era uno dei due banditi che — appena entrato — si è buttato sull'uomo per evitare che egli potesse reagire. Torcendogli il braccio destro, il malvivente lo ha costretto a distendersi per terra. Nello stesso momento l'altro bandito gridava — in dialetto triestino — la frase ormai usuale «tutti a terra, è una rapina».

Immobilizzato l'unico uomo che si trovava nell'ufficio postale i due banditi si sono messi all'opera. Uno, con in pugno una pistola, è rimasto vicino alla porta mentre il secondo, che brandiva invece un coltello con la lama lunga e stretta, è balzato oltre il bancone che divide la parte riservata al pubblico dagli uffici, passando attraverso lo sportello dei pacchi che non ha il vetro come gli altri ma un ripiano basso per la distribuzione dei plichi voluminosi.

Il bandito con il coltello in mano si è avvicinato allo sportello dei conti correnti, dove si trovava seduta l'impiegata Narcisa Coslovich Losito, di 38 anni, abitante in via Tonello 26. «Dove xe la cassa?» le ha chiesto bruscamente. Ma nessuno delle impiegate presenti voleva rispondere. «Deme le ciave se no ve copo» ha ripetuto il malvivente, incalzato dall'altro che ripeteva continuamente «movite, movite».

A questo punto la dirigente dell'ufficio, Maria Sbisà, abitante in via Sinico 72, che si trovava distesa per terra vicino allo sportello dei conti correnti, ha detto che le chiavi le aveva lei. Il rapinatore l'ha fatta alzare e l'ha seguita nel vano accanto, dove, nella scrivania della dirigente, c'erano le chiavi della cassaforte. Il bandito ha aperto il forziere e ha buttato in una borsa di plastica color marrone (di quelle che vengono fornite dai negozi di abbigliamento) tutte le mazzette di denaro che c'erano. Riempita la borsa è tornato nel salone dicendo «Go fato tuto». Ma l'altro gli ha replicato «No, la cassa, la «cassa». Ed è stato così che il malvivente ha aperto allora tutti i cassetti degli sportelli dove c'erano altri soldi.

Non si sa esattamente a quanto ammonti il bottino in quanto le impiegate dell'ufficio non sono riuscite ancora a completare il bilancio esatto, ma si pensa che i malviventi siano riusciti a rastrellare oltre dieci milioni di lire in contanti: tutto l'incasso di una mattinata di intenso lavoro. Ieri c'erano stati i versamenti dei conti correnti per le tasse di circolazione, i versamenti dei tabaccai per le provviste settimanali di sigarette e sigari e i versamenti per i contributi della previdenza sociale. Una giornata buona, insomma, come ce ne sono poche nel mese.

Ripuliti anche i cassetti, i malviventi, sono usciti avvertendo i presenti che se si fossero mossi, li avrebbero ammazzati. Subito dopo si è udito il rombo di una motocicletta che stava partendo a tutto gas. Sergio Vicini, che era sempre per terra, vicino alla porta, si è alzato ed ha guardato fuori: ha letto così i numeri di targa della moto che fuggiva verso piazzale Rosmini. La direttrice ha subito afferrato il telefono ed ha formato il «113». Pochi minuti dopo, davanti all'ufficio postale, si è arrestata una «Giulia» e dall'abitacolo sono scesi, con i mitra in pugno il maresciallo Ossi, l'appuntato Leonardelli e la guardia Porro. Sono entrati di corsa nell'ufficio postale, dove hanno trovato le impiegate sbiancate in volto e ancora tremanti.

Narcisa Coslovich, l'impiegata dei conti correnti ha detto agli agenti di non aver visto le facce dei banditi «Sono stati di una velocità pazzesca — ha detto — appena entrati si sono ficcati in testa i passamontagna blu; poi uno ha afferrato il cliente che stava scrivendo e l'altro ci ha intimato di buttarci per terra».

Pochi secondi dopo l'arrivo della prima autoradio della Volante è arrivata una seconda con il maresciallo Steffè, poi le gazzelle dei carabinieri, il furgone della scientifica, il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il vicequestore dott. Savastano. Dalla centrale operativa della Questura partivano ordini concitati, bloccare le strade... ricercare due in tuta... ritrovare una motocicletta «Honda» con il serbatoio color oro. Poi il numero di targa della moto: TS 42979, rubata ad Umberto Biasutti (39 anni,) in via dei Berlan 11/1, vicino al Faro.

Tutte le pattuglie hanno setacciato il rione e la guardia Destro, del commissariato di Cittavecchia ha ritrovata la moto alla fine della via Besenghi, — come si è detto — proprio alle spalle del giardino Pontini: il motore era bollente, la chiavetta innestata.

La signora Udovich, che abita nella villetta a due piani, in via Besenghi 5, il cui cancello si affaccia quasi sulla scalinata, ha detto di aver visto la stessa motocicletta già alle nove del mattino, vicino ai bottini per le immondizie, alle spalle della scuola «Da Vinci». E' chiaro che i banditi, dopo aver rubato la moto, l'avevano parcheggiata in quel punto ben nascosto (quel tratto di via Besenghi è poco frequentato perchè a fondo cieco) preparando la rapina.

La fuga dei rapinatori è stata così ricostruita: dalla via Combi i due hanno svoltato a sinistra in via Muzio, dove hanno trovato uno «stop»; poi hanno girato a destra imboccando la via de Amicis e poi ancora a sinistra: sono così giunti nella via Besenghi che hanno percorso per intero. Abbandonata la motocicletta, sono scesi lungo la scalinata. Dopo quattro rampe si sono tolti le tute e le hanno buttate assieme al paio di occhiali e di guanti tra i cespugli. Alla fine della scalinata — che porta, come abbiamo detto, in via San Giacomo in Monte — pare che i due siano saliti su un'automobile.

Le indagini proseguono a ritmo serrato. «Qualche indizio utile c'è», ha detto uno degli investigatori.

Moen alla Provincia

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Ghersi, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il console americano a Trieste Harlan G. Moen. Nei giorni scorsi, insieme al vicepresidente Martone, Ghersi era stato in visita di cortesia dall'arcivescovo monsignor Cocolin, amministratore apostolico della diocesi di Trieste.



(Italfoto)

Le due tute, un paio di guanti e gli occhiali scuri, usati dai malviventi nell'ufficio postale

Le compagnie di navigazione p.i.n. e Trieste

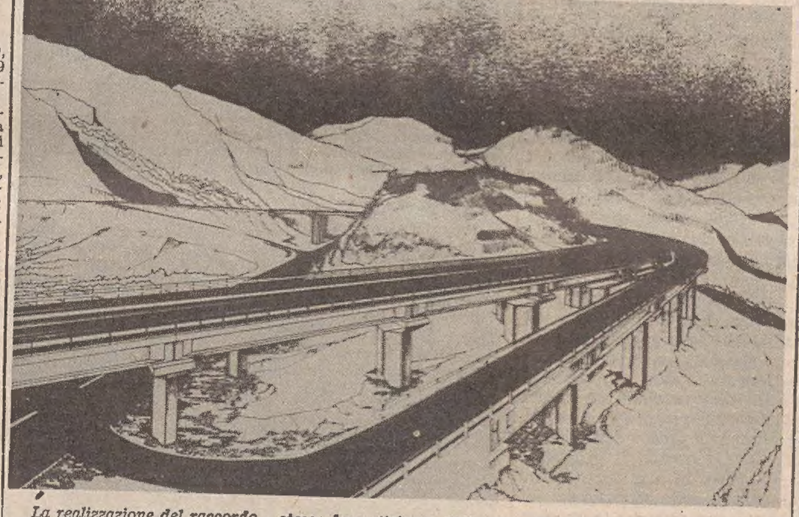
L'Associazione degli Industriali sta seguendo in queste settimane con particolare attenzione l'evoluzione degli indirizzi che stanno maturando in seno alle Società di navigazione di p.i.n.: decisioni importanti in sè e per le ripercussioni che inevitabilmente ne derivano ai settori indotti, nei quali operano da tempo numerose piccole e medie industrie che costituiscono un patrimonio tradizionale — a livello imprenditoriale e di maestranze — del comparto industriale triestino.

Per una informativa sulla situazione (che coinvolge decine di aziende che occupano centinaia di addetti) l'Associazione ha convocato per oggi alle ore 11, presso la sede di Piazza Scorcola 1, i rappresentanti di tutte le Aziende interessate; i lavori saranno introdotti da una relazione sullo stato della vicenda e sui passi sin qui fatti dall'Associazione, nel mentre ampio spazio verrà dedicato all'analisi della strategia da seguire in proposito per sensibilizzare le società direttamente coinvolte, le autorità politico - amministrative e l'opinione pubblica.

ALLA VIGILIA DELLA DEFINITIVA APPROVAZIONE DEL PROGETTO

Le incognite del raccordo Molo Settimo-Autostrada

Dubbi sulla disponibilità dell'ingente somma necessaria e sui tempi tecnici - Analisi logica e critica del tracciato



La realizzazione del raccordo molo VII - autostrada, che verrà sancita tra breve dal consiglio comunale, costituisce — con i suoi sessanta miliardi di spesa — uno degli impegni più gravosi ai quali la locale amministrazione si sia sottoposta dal dopoguerra a oggi.

Sorgono in merito due seri dubbi. Il primo riguarda la consistenza stessa della spesa. Se — come ha affermato il sindaco presentando il progetto esecutivo del lavoro — i lotti saranno appaltati simultaneamente, e si darà quindi mano all'opera nella sua interezza, è certo che bisognerà avere ai più presto la certezza dei finanziamenti.

Attualmente, di certo, non esiton oche gli 11 miliardi del Fondo Trieste. A questi dovrebbero aggiungersi altri 25 miliardi promessi dalla Regione come anticipo sui finanziamenti previsti dal trattato di Osimo per la zona mista. Per gli altri 24 miliardi tutto è in forse: quattro potrebbero essere ancora «rosicchiati dal Fondo Trieste», altri dieci sarebbero stati già promessi in via informale dalla Regione. Per i rimanenti 10 miliardi non esistono per ora prospettive concrete, tanto che il sindaco stesso ha anticipato l'idea dell'accensione di un mutuo da parte del Comune. E quest'ultima proposta appare non certamente rosea, vista la situazione finanziaria di pesante deficit in cui si dibatte l'amministrazione.

Il secondo dubbio riguarda la mole e la difficoltà del lavoro. Questo sarà affidato al Comune in regime sia di concessione che di gestione. Il che gmifica che l'amministrazione dovrà predisporre la direzione tecnica dei lavori. Va osservato a questo punto che essa non dispone del personale altamente specializzato capace di sobbarcarsi un compito così arduo. In breve: il Comune è in grado di gestire la costruzione del raccordo? Sarà capace di portarlo a termine in termini auspicabilmente brevi, vista la lentezza con cui sta operando — tanto per fare un esempio — nella realizzazione del nuovo ospedale di Cattinara?

Per il resto, i tempi tecnici necessari all'avvio dei lavori sono abiettivamente esigui. Una volta che il consiglio comunale avrà approvato il progetto esecutivo, non sarà più necessaria — come per il progetto di massima — l'approvazione della Regione. Anche per quanto riguarda gli espropri non dovrebbero sorgere eccessive difficoltà, visto che buona parte del tracciato passa su terreni comunali o demaniali. Per quanto riguarda infine gli appalti, interessante è notare che buona parte dell'opera poggerà su strutture estremamente identiche e diverse soltanto nella carpenteria interna: secondo indiscrezioni, a quanto si afferma, esiste una sola impresa in grado di fare al Comune offerte realmente vantaggiose (disponendo essa già di un cantiere per realizzazioni di questo tipo).

E veniamo ora al tracciato, che presenta — nonostante la scelta sia stata concordata dopo accurati contatti con le realtà rionali interessate — indubbiamente alcuni punti critici. Nella prima parte, il raccordo dovrà passare per terreni di proprietà dell'Ente Porto. L'opera dovrà di fatto essere recepita dal piano regolatore dello stesso ente, con una variante che solo il ministero dei lavori pubblici potrà approvare. Perché tutto questo avvenga (la procedura burocratica potrebbe richiedere tempi non trascurabili) è necessario che il Comune inoltri regolare domanda all'Ente Porto. Ciò, tuttavia, non è avvenuto. Pare infatti che l'Ente Porto non sia stato ancora ufficialmente consultato in merito.

Un altro punto critico è l'attraversamento di Servola per galleria. Dopo aver superato lo scalo legnami, il raccordo si «tufferà» nella collina ai piedi della grande curva a mare della salita di Servola. Dopo 270 metri tornerà all'aperto sotto via Pitacco, oltre l'incrocio con via San Lorenzo in Selva, per procedere verso il lato mare di monte San Pantaleone. Gli abitanti di Servola sono piuttosto inquieti per il grosso lavoro di scavo che sarà effettuato sotto i loro piedi e temono anche per gli espropri che toccheranno alcune case in uscita della galleria. «Eco el bidòn che ne gatirà San Giacomo» dice la gente alludendo alla consulta del rione sul quale avrebbe dovuto correre il vecchio tracciato, e che — con una massiccia mobilitazione popolare — è riuscita a far recedere il Comune dal suo primitivo proposito.

L'ultima, e forse più grossa perplessità riguarda lo svincolo di Cattinara, quello che per il numero dei suoi svincoli viene chiamato «piatto di spaghetti». Dopo aver sfiorato il versante Nord del nuovo abitato di Cattinara, la strada, su doppia galleria artificiale, punterà in direzione di Longera, mantenendosi però una cinquantina di metri al di sopra di questa (di-slivello). Con una curva a destra e quindi un rettilineo, costeggiando sulla sinistra il vecchio abitato di Cattinara e il suo cimitero, punterà verso San Giuseppe della Chiusa. Mezzo chilometro prima di quest'ultimo paese inizierà la grande curva — attorno al colle cosiddetto della polveriera, sopra la Chiusa — che riporterà il tracciato su quello dell'attuale caminale, in direzione del valico di monte Spaccato e Padriciano, al di sopra delle due cave di Longera. Oltre a soffocare, assieme al nascente «quadrilatero» dell'Iacp, la conca di Longera con una sovrabbondanza di svincoli (che i progettisti hanno tuttavia detto di avere ridotto all'essenziale), il tracciato isola definitivamente il vecchio abitato di Cattinara, già chiuso sul versante opposto dalla statale 202.

STA ARRIVANDO L'ESTATE: PRIMO «VERTICE SANITARIO» ALLA PROVINCIA

Bagni incerti da Muggia a Trieste ma buone prospettive sulla Riviera

Grave l'inquinamento delle acque del nostro porto fino a Punta Sottile: è probabile la «chiusura» delle spiagge - Situazione molto più rosea dall'altra parte del Golfo

Si è svolto nei giorni scorsi al Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, reparto medico, un incontro, promosso dall'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Ester Pacor, con gli ufficiali sanitari dei comuni di Trieste, Fabiani, di Muggia, Capuzzo, e di Duino-Aurisina, Stocca, per fare il punto sulle prospettive dei bagni di mare nella prossima stagione estiva.

Il dott. Eugenio Zacchi e la dott.ssa Maria Luisa Vittur del Laboratorio hanno riferito sulle rilevazioni che sono state eseguite sulle acque marine destinate alla balneazione, com'è prescritto dalla circolare n. 160 del 1 ottobre del Ministero della sanità.

L'amministrazione provinciale, con questa iniziativa, ha voluto predisporre, insieme agli Ufficiali sanitari dei tre comuni interessati, un proramma di interventi che permettano, all'apertura della stagione, balneare, di avere un quadro completo della «salute» delle acque del nostro golfo per il rilascio dei permessi di balneazione.

Gli esami batteriologici, effettuati sino ad oggi dal Laboratorio, con una frequenza anche giornaliera nelle zone più sospette, presentano una situazione, in generale, simile a quella dello scorso anno. I limiti di idoneità, che non debbono essere superiori per legge ai 100 coli fecali per 100 millimetri d'acqua, sono stati superati nella zona di Muggia e nel mare prospiciente il porto di Trieste. Purtroppo, per quanto riguarda la nostra città, non abbiamo potuto avere maggiori delucidazioni in quanto il funzionario dell'Ufficio sanitario del comune, delegato dal dott. Fabiani a risponderci, non ci ha fornito alcun dato, invitandoci ad attendere i futuri comunicati dell'ufficio stampa del Comune.

Ritornando a Muggia, l'ufficiale sanitario del locale comune, dott. Capuzzo, ci ha cortesemente illustrato la situazione, che non ha esitato a definire «tragica». E sicuro che i bagni di mare vietati lungo tutta la riviera muggesana fino a Punta Sottile. Forse la balneazione potrà essere consentita per il bagno della PS, non lontano da quest'ultima località, ma l'orientamento del dott. Capuzzo è più per il no che per il sì.

Il grave inquinamento delle acque muggesane, peggiore che nello scorso anno, è dovuto, oltre che al terminal dell'oleodotto, ai lavori di ampliamento del cantiere «Alto Adriatico», e agli scarichi fognari di Trieste, che dal collettore che sbocca sotto Servola, si spargono nelle acque del Vallone.

Completamente diversa, fortunatamente, la situazione dall'altra parte del golfo, nella zona da Santa Croce a Duino. L'ufficiale sanitario del Comune di Duino - Aurisina, dott. Stocca, ha indicato soltanto due zone «sospette»: il porticciolo di Duino e le acque prospicienti il Villaggio del Pescatore. L'inquinamento delle acque duinesi è dovuto alla conformazione della piccola insenatura, a «cul de sac», dove le acque ristagnano e quindi non vengono ripulite dalle correnti. Il Villaggio del Pescatore soffre, invece, dell'inquinamento marino prodotto dagli stabilimenti industriali monfalconesi e di Panzano. Per il resto, bagni tranquilli nelle altre zone, nelle quali l'acqua è addirittura «bevibile».

DOMANI SEDUTA PER LA «FACCANONI»

Lo stato della Cava

L'assessore regionale all'industria e commercio Stopper, ha indetto per giovedì 12 maggio prossimo una riunione fra tutti gli uffici direttamente interessati allo stato attuale e futuro dell'area della cava ex-Faccanoni, e competenti alla definizione delle rispettive azioni.

Sono stati invitati, oltre ai rappresentanti della Società titolare della cava e gli studiosi incaricati dalla stessa di definire operativamente le modalità ed i tempi di restituzione dell'area sulla base di tutte le esigenze emerse, i rappresentanti del Comune di Trieste, della Forestale, del Distretto minerario e della Sovrintendenza ai monumenti.

Nel corso della riunione sarà esaminata la possibilità di definire i limiti massimi di escavo per la messa in sicurezza della parete rocciosa; le modalità di rimodellamento, rinverdimento e restituzione all'ambiente; i tempi e tutte le prescrizioni atte ad evitare pericoli alla popolazione circostante e a garantire la sicurezza delle maestranze; a definire, cioè un preciso modello di comportamento sia per il cavatore, che per tutti gli uffici per qualche aspetto interessati all'attività.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fabio — Il sole sorge alle 4.39 e tramonta alle 19.24; la luna si leva all'1.25 e cala alle 12.53.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 10,4; pressione mb 1016 in leggero aumento; umidità 55 per cento; vento km/h 6 da S. O. libeccio; cielo 4 decimi coperto; mare poco mosso con temperatura di 16,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.06 con cm 3 e alle 17.40 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 10.19 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 764805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

STATO CIVILE

MORTI: Sbisà ved. Bartoli Maria, anni 77; Lolli ved. Korn Maria, 84; Suman ved. Trevisan Emilia, 84; Grebaz in Posar Eleonora, 74; Pauletig Maria, 92; Sponza Matteo, 73; Longa Ugo, 67; Attini Antonio, 68; Veronese Luigia, 74; Skerk Vittorio, 74; Calligaris ved. Valent, 91; Rizzo Giuseppe, 67; Zorini in Salata Filomena, 67; Dolenz Carlo, 89; Petrondo Ezio, 84; Felluga Giordano, 63; Giusti Ermenegildo, 84; Colautti ved. Vieser Anna Maria, 51; Peretti in Pauluzzi Angela, 54; Bruno Francesco, 76; Sembo ved. Vieceli Faustina, 67; Bassi Bruno, 64; Stocco Maria, 80; Zimici Dusan, 80.

NATI: 7.

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240

Uniformandoci a quanto disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, comunichiamo che sono aperte le iscrizioni ai corsi normali e di recupero per:
◆ MAESTRE di SC. MATERNA
◆ LICENZA MEDIA
◆ 1.a ELEMENTARE
Ammissione bambini di 5 anni

CENTRO COLORI
Via Coroneo, 6 — Tel. 69572
COLORI EROTICI PER CAMERE DA LETTO ESCLUSIVISTA!

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 63621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

AUTO SHOP
— VIA GIULIA 84/88 — TELEFONO 566236 —
VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE CON GARANZIA — PERMUTE
- DILAZIONI SINO 30 MESI -
AUTOMOTOELITE di sergio sandre
Concessionario HONDA Lambretta
ACCESSORI — RICAMBI — ABBIGLIAMENTO — SERVIZIO PNEUMATICI — CONVERGENZA — EQUILIBRATURA — OFFICINA

estate
Esclusiva in Italia dal Guatemala: PATERNITI SHOPPING Largo Roiano, 1 (angolo Viale Miramare) - Telef. 414452

Liceo Linguistico Parificato E.Fermi
trieste via udine 13/c
tel. (040) 415722 - 732042
La scelta giusta per il tuo futuro

ALCUNE PRECISE DOMANDE AI RESPONSABILI

FATTIBILITÀ: QUALI STUDI?

Sarebbero stati incaricati un ingegnere e un neo-laureato Il Comitato difesa ambiente auspica il controllo del CERN

Il Comitato triestino per la difesa dell'ambiente ha inviato la seguente lettera all'assessore regionale al Bilancio e alla programmazione, al presidente dell'Ente zona industriale, al presidente dell'Amministrazione provinciale e al sindaco di Trieste, sul problema degli studi di fattibilità relativi agli insediamenti industriali sul Carso triestino:

«Con riferimento alle notizie secondo le quali l'Amministrazione regionale ha affidato all'Ente zona industriale di Trieste «studi di fattibilità» sulla prevista zona industriale in Carso, il Comitato triestino per la difesa dell'ambiente osserva, anzitutto, l'inopportunità di affidare studi tecnici in materia proprio all'Ente interessato alla gestione economica della zona: chiede che sia reso noto se l'Ezit disponga del necessario personale scientificamente competente, in particolare nella geologia ed idrogeologia, o se sia vero, invece, che gli studi sono stati affidati solo ad un ingegnere e ad un geologo neo-laureato.

«Il comitato fa propri i concetti espressi nella mozione del consiglio della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste (18-2-1977, verbale n. 550), cioè l'unanime deplorazione per l'assoluta mancanza di studi preliminari e l'opposizione all'ubicazione della zona industriale nell'area carsica.

«Nella deprecata ipotesi che il progetto di zona industriale venga mantenuto sul Carso, il comitato ritiene (in accordo con la mozione approvata dal consiglio di Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali il 21 dicembre 1976, verbale n. 465) che i problemi relativi agli insediamenti industriali nella zona suddetta debbano essere affidati ad organismi scientifici di livello nazionale ed internazionale; in primo luogo deve essere consultata l'Università di Trieste nel suo complesso (e non singoli esperti affiancati al Rettore, come richiesto dalla Regione).

«In particolare il comitato richiede l'adozione dei seguenti criteri, a tutela della popolazione interessata:

«1) Ad ogni tappa significativa degli studi, i risultati siano resi pubblici in lingua italiana ed in lingua slovena, mediante gli organi di informazione. Questo vale anzitutto per gli studi già compiuti dalla Stazione sperimentale per lo studio della combustione (ENI, San Donato Milanese) sul prevedibile inquinamento atmosferico in Carso, per conto del Ministero dell'industria.

«2) L'indagine deve comprendere come parte essenziale l'esame dei problemi urbanistici: in particolare l'effetto che l'insediamento d'una zona industriale avrebbe sugli adiacenti abitati di Gropada, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, sulle condizioni di vita in essi e nella sottostante città di Trieste.

«Data l'eccezionale importanza naturalistica della zona in questione, il comitato richiede, inoltre, che gli studi di fattibilità e gli eventuali successivi progetti siano eseguiti sotto il controllo del Consiglio nazionale delle ricerche - Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse, e di un organismo internazionale qualificato, come il Comitato europeo per la salvaguardia della natura e delle risorse naturali del Consiglio d'Europa (Strasburgo)».

Il comitato si augura che le autorità alle quali la lettera è rivolta rispondano quanto prima, e si riserva di rendere note tempestivamente le risposte all'opinione pubblica a mezzo stampa e radio.

Al Comitato triestino per la difesa dell'ambiente aderiscono le seguenti istituzioni: Assemblea dell'istituto di botanica dell'Università; Associazione naturista umanista «Liburnia»; Associazione XXX Ottobre; Italia Nostra; Parco marino di Miramare; Società adriatica di scienze; Società alpina delle Giulie; WWF di Trieste.

SEGNALAZIONI

Lettera agli abitanti del Carso

«La Marcia di primavera si è conclusa senza incidenti. Questo anche il commento del "Gazzettino F.-V.G." e della radio. Ma quali incidenti avrebbero dovuto verificarsi fra cittadini che mirano soltanto alla protezione del Carso? Gli abitanti del Carso scendono in città per il loro lavoro, gli abitanti della città salgono in Carso per respirare aria pura, assaporare la cucina casalinga, ammirare le linde case, gli orti, i giardinetti con i loro fiori.

«E' dispiaciuto, abitanti di Trebiciano e di Gropada, essere accolti da manifesti: "Vogliamo la pace sui confini", "Cosa è stato fatto per il Carso" ecc.

«Anche noi vogliamo la pace, non soltanto sui confini, ma anche dentro i confini. Noi siamo assieme a voi tutte le domeniche e non sapete che cosa abbiamo fatto? Abbiamo raccolto 100 mila firme per salvare il Carso che se è anche nostro è soprattutto vostro! Voi lo avete sempre curato e custodito e speriamo vorrete d'ora innanzi più che mai difenderlo.

«Ma i manifesti con i quali ci avete accolti questa domenica, li avete affissi voi o anche voi ve li siete trovati al risveglio del mattino?

«Voi che parlate e scrivete correttamente anche lo sloveno, vorrei che rileggeste un momento l'articolo dal "Primorski Dnevnik" dell'8 maggio per sapere con chi domenica, festa della primavera, avete avuto a che fare: non amici vostri "quelli di tutte le domeniche", non difensori del Carso, non difensori della vostra e nostra salute. Ma decidete voi, allora, chi noi eravamo!

«Grazie, pertanto di averci trattati con il massimo riguardo. Jolanda Hoffmann».

★

«Siamo un gruppo di amici che hanno partecipato alla Marcia di primavera e vorremmo attraverso le "Segnalazioni", analizzare, dal nostro punto di vista, i problemi da essa sorti e da essa manifestati. Abbiamo ammirato, e ne siamo rimasti piacevolmente sorpresi, il corretto svolgimento della manifestazione ed il civile comportamento dei partecipanti, e parimenti abbiamo apprezzato il modo in cui è stato esposto il pensiero delle popolazioni locali.

«Purtroppo ci è sembrato che sia da una parte che dall'altra qualcuno abbia ritenuto che la difesa del Carso fosse, per motivi storici etnici e culturali, di pertinenza della popolazione slovena o di quella triestina o di entrambe.

«Secondo noi il problema è ben più vasto: i problemi del Carso, in quanto pura espressione della Natura, coinvolgono l'intera umanità. Infatti anche il Carso, con le sue piante, con le sue acque e con tutte le sue forme di vita, dà il suo importante contributo al mantenersi di quelle condizioni che sono le uniche necessarie ed indispensabili alla vita sull'intero pianeta. Non è indispensabile la fabbrica "raffineria", ma lo è la fabbrica "albero". Per mantenere il necessario equilibrio fra le specie animali, e l'uomo è soltanto una delle tante, non sono indispensabili le macchine della nostra civiltà tecnologica, ma lo sono il capriolo il riccio la vipera.

«Nella zona industriale si vogliono installare degli impianti molto utili: purtroppo ci si dimentica che ciò che si toglie per far loro posto è di gran lunga più importante e prezioso.

«In risposta ai politici che vogliono vendere all'industria un ambiente così ecologicamente interessante quale è il Carso, nonché a chi gareggia per farsi antesignano della difesa dell'altopiano triestino, riportiamo di seguito un frammento, tutto da meditare, da una lettera di un capo della tribù "Duwanish" al Presidente degli USA nel 1855 (tratto dal bollettino del W.W.F. italiano n. 2 Vol. III, Aprile '74):

«"Il Grande Capo che sta a Washington ci manda a dire che egli desidera acquistare la nostra terra. Come si può comprare o vendere il cielo, il calore della terra? La cosa ci sembra strana. Noi non siamo proprietari della purezza dell'aria o dello scintillio delle acque. Come si può comprare tutto questo da noi? Ogni angolo di questa terra è sacro per il mio popolo. Ogni lucente ago di pino, ogni spiaggia sabbiosa, ogni bruma nei boschi oscuri, ogni insetto ronzante è sacro nella memoria e nell'esperienza del mio popolo.

«"I Bianchi pure passeranno, forse più presto di ogni altra tribù. Continuate a contaminare il letto ove vivete ed una notte, quando i bufali saranno stati tutti massacrati, i cavalli selvaggi tutti domati, i più segreti angoli della foresta saranno appesantiti dal lezzo di molti uomini, e i panorami delle fertili colline sfigurati dalle linee dei fili che portano parole, soffocherete nei vostri rifiuti.

«"Dove sarà la selva? Sparita. Dove sarà l'aquila? Sparita. Che senso avrà dire addio al rondone e alle cacce, se non la fine della vita e l'inizio della sopravvivenza".

«Vi ringraziamo per l'ospitalità, Paolo Cervi, Alvise Canal, Linda Zoch, Tiziana Kert e Orfeo Sbaizero».

★

«Care "Segnalazioni", facciamo parte del Gruppo marciatori Val Rosandra, uno dei più noti della Regione, che va diffondendo in occasione delle decine e decine di marcie nel Veneto e nel Friuli, la conoscenza di uno dei più suggestivi e caratteristici angoli del nostro amato e tanto discusso Carso triestino: la Val Rosandra.

«Domenica scorsa, dopo la premiazione della Marcia di primavera, a cui abbiamo aderito entusiasticamente e, ormai "veterani" nel classificare le difficoltà che una manifestazione simile richiede, sul prato di Basovizza abbiamo scritto a mano alcune righe che sotto riportiamo; sono parole semplici, che vorremmo fossero pubblicate, perché scritte in un momento di entusiasmo e di soddisfazione per la maturità civile e politica dimostrata da tutti i partecipanti e soprattutto per ringraziare pubblicamente la benemerita XXX Ottobre che ha voluto questa marcia, che possiamo giustamente denominarla "Salviamo il Carso".

«Ecco le nostre parole: "Il direttivo del Gruppo marciatori Val Rosandra, nell'esprimere il più vivo plauso agli organizzatori del Cai XXX Ottobre per la riuscitissima Marcia di primavera, ringrazia tutti i soci e simpatizzanti che hanno partecipato con compostezza e senso civile alla manifestazione portando il Gruppo marciatori Val Rosandra al secondo posto. Giulio Suberni, Glauco Bellisan, Roberto Mazzoli, Mario Pechiar, Silvano De Luca, Franco Chinici e Italo Cudicio».

Smarrite 450 mila

«Care "Segnalazioni", vi pregherei di pubblicare questa mia. Sono un pensionato e sabato verso le ore 13 salendo sulla linea 5 da piazza Goldoni alla fermata di via D'Azeglio ho smarrito 450 mila lire. Pregherei l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 791870 dalle ore 14 alle 17. V.V.».

Abbassa la tua radio per favor

«Care "Segnalazioni", da alcune sere, dalle 23 in poi, talvolta addirittura fino all'una di notte, dobbiamo sorbirci il "tutto volume" dell'autoradio o di un mangianastri di un'auto credo gialla che si ferma vicino alle cabine del telefono in piazzale San Giacomo (dalla parte della via dell'Istria). Noi, al mattino, dobbiamo alzarci per andare a lavorare, mentre chi fa musica in macchina può dormire, probabilmente, fino a mezzogiorno. Chi di competenza non potrebbe far capire — con la dovuta gentilezza — a questi amanti del suono, che turbano la nostra quiete? Senza contare i motociclisti che hanno scambiato il piazzale per un campo da gimcane! Qui avremmo bisogno di pattuglie antifracassoni anche prima dell'estate! Grazie. G. S.».

Un ultimo appello al sindaco per la 26

«Dopo 18 mesi di lotta per la nostra corriera (linea 26, Casa gialla), dopo otto mesi che ce l'hanno levata (per un «esperimento» di due mesi), dopo che è stato ampiamente dimostrato dai fatti che l'esperimento è un bidone, mi permetto di dichiarare (firmando con nome e cognome) il mio fermo convincimento che:

«1) la signorina Gabriella Gherbez (Jelka), oggi senatrice, e dopo di lei la signora Maja Buzzi, hanno fatto tutto il possibile per sabotare l'azione di difesa della 26, pur dicendo di collaborare:

«2) le forze politiche della città non hanno dato alcun aiuto verso una giusta soluzione del problema;

«3) la zona di Gretta - Faro, Barcola alta, Casa Gialla è stata effettivamente retrocessa alle condizioni di trent'anni fa, se guardiamo i collegamenti, e peggio ancora se consideriamo che quella volta alcuni negozi c'erano, mentre adesso non c'è quasi niente;

«4» la Regione ha ufficialmente riconosciuto il nostro disagio e si è detta pronta a collaborare per una soluzione; tale offerta non è stata ancora accolta dal Comune.

«Di fronte a tutto questo, credo di poter dire a nome di molti che non cederemo di fronte all'ingiustizia e lotteremo sempre per l'affermazione del nostro buon diritto.

«Per quanto mi riguarda, sfido chiunque a portare avanti i veri motivi per cui ci è stata tolta e non ci viene restituita la nostra linea, e se qualcuno si presenta m'impegno a smentire punto per punto qualsiasi ragione che verrà addotta; però, se questo incontro ci sarà, dev'essere impegnativo anche per la controparte, e cioè bisogna finirla una buona volta di tirare fuori sempre nuove ragioni dopo che vengono smentite quelle precedenti (come successo finora).

«Al di fuori e al di sopra di ogni polemica, rivolgo un ultimo appello al sindaco di Trieste: vogliamo cercar di risolvere questo caso penoso, e rendere giustizia dove si è agito male? Sandro Passerini, strada del Friuli 281».

«Allego il testo di un tema libero, scritto da una bambina di seconda elementare della scuola di Barcola:

«L'Autobus 26: è quasi un anno che lottiamo contro l'Acegat. Tante volte eravamo in strada a protestare perché tutti ci raccontano le frottole. Eravamo dalla Democrazia cristiana e ci hanno detto che ci aiutavano, invece non hanno mosso neanche un dito; eravamo all'Acegat e anche lì ci hanno tradito, eravamo dall'assessore Orlando, neanche lui, tutti ci hanno tradito.

«Le corriere vanno fuori orario, io ho messo come soprannome "clanz balorde", perché senti tutto il tempo tum, pac, tum. A noi ci serve molto la 26 perché non abbiamo negozi per comperare il pane e il latte. Fra tre anni dovrò andare anch'io con la corriera, ma piuttosto di andare con queste "clanz balorde" andrò a piedi».

Filatelia francescana



(Italfoto)

Lusinghiero è il successo della mostra filatelica «San Francesco e la sua gente poverella», allestita, nel quadro delle celebrazioni francescane della città, dalla Parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. La mostra resterà aperta fino a domenica 15 con questo orario: 10-12 e 16-19.30

Per San Francesco: il concerto vocale di venerdì sera

Nel 750.o della morte di San Francesco, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza venerdì 13 maggio, alle 20.30, avrà luogo l'annunciato concerto vocale di quattro cori cittadini, secondo il seguente programma:

Piccoli cantori della città di Trieste: «Deposuit potentes», a 3 v. di Palestrina; Lauda spirituale di padre Francesco Soto, a 4 v.; «Mater et Filia», di C. Orff.

Illersberg: II - II - IV Preghiera (dalle «Piccole preghiere» di S. Francesco) di Francis Poulenc; «Tenebrae factae sunt», di T. L. da Victoria; «Angeli e Pastori», di Zoltan Kodaly.

Polifonico triestino: «Egredimini et videte», di T. L. da Viadana, «Hvalite imia Gospodne», di Rachmaninov; «Caligaverunt», di T. L. da Victoria; «Crucem tuam», gregoriano.

Gruppo Incontro: «Gaudete», di anonimo, arm. di R. Marzi; Della crudel morte di Cristo, arm. di F. Luzzi; Lauda della Maddalena, arm. di R. Susovsky-R. Marzi; Gloria in cielo, arm. di R. Marzi.

Nell'intervallo, Ugo Amodeo leggerà il Canto XI del Paradiso di Dante (l'esaltazione del Poverello d'Assisi), con sottofondo del chitarrista maestro Ennio Guerrato.

Questo è l'ultimo dei concerti in programma in occasione delle celebrazioni cittadine per il 750.o anniversario della morte di San Francesco.

★

La commemorazione ufficiale avrà luogo nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio, sabato 14, ore 20.30, con l'attesa conferenza su «San Francesco: un messaggio di speranza», tenuta dal padre Eliodoro Mariani, direttore della cattedra di cultura francescana all'ateneo antoniano di Roma. Alla conferenza seguirà l'esecuzione del «Cantico delle Creature» per soli coro e orchestra d'archi, di Guido d'Altissimo.

★

Resta aperta fino a domenica 15 maggio la mostra filatelica «San Francesco e la sua gente poverella» presso la parrocchia di piazzale Rosmini.

Commissioni e maggioranze

«Egregio Direttore, ho letto con la massima attenzione le precisazioni del vicepresidente della Regione, Stopper, in risposta al lettore Claudio Rocco, con l'intento di scoprire anche fra le righe qualche novità diversa dalla solita solfa sulla fattibilità, in merito alla quale un esponente della Cgil ha anticipato recentemente la conclusione finale, che altri non ha il coraggio di indicare, e cioè che la zona Gropada e qualsiasi altra in aggiunta sarebbe fattibile, fattibilissima.

«E' per raggiungere l'ovvietà di Messieur De La Palisse il vicepresidente della giunta regionale ha suddiviso le sue delucidazioni in ben sette punti, così esplicati:

«1) I giornali sono liberi di scrivere quello che vogliono. Ad ogni buon conto, nel loro pluralismo, sono più liberi e attendibili quelli dei Paesi dove non esiste pluralismo.

«2) Giornali, governi, commissioni e paesi sono liberi di fare le previsioni che «ritengono più appropriate». In tema di Zfic Tunica previsione possibile resta che i due Paesi interessati dovranno nominare una commissione mista che, in pratica, è già nominata.

«3) I prodotti della zona franca a cavallo saranno soggetti al pagamento del dazio per entrare nel territorio comunitario per non trasformare la CEE in "Eca" pro zonafranchisti a cavallo.

«4) Questo punto ha il sapore di una rivelazione di segreti di Stato: viene detto cioè che l'Italia avrebbe contatti con «imprese» tedesche, ciò che nessuno sapeva.

«5) Non si darà da fare solo il porto di Capodistria, ma anche quello di Trieste. Per quello di Capodistria i giornali scrivono quello che vogliono hanno detto di volere 250 stabilimenti che terrebbero d'occhio Capodistria, mentre non si ha notizia di uno solo che abbia in testa le banchine di Trieste.

«6) Altra concessione che fa al paio con quella del punto 2 e cioè "ogni paese, nella propria autonomia, può prospettare le opere che ritiene più utili". Noi, ci muoveremo soltanto se viene il terremoto.

«7) La rivelazione bomba di questo punto mette in chiaro anche i lati oscuri degli altri punti: sarà avviato, "quanto prima" uno studio completo di fattibilità della zona col sottinteso che l'unico studio da fare è quello di comporre una commissione che sia in netta maggioranza per la fattibilità. E. de Rota».

Scrive un «Handyman»

«All'appello della Fondazione che sostiene la lista dei 65 mila ho contribuito con una modesta somma, ma voglio aggiungere una proposta che credo accettabile.

«In Australia e in Canada, ma credo anche in Inghilterra e negli Stati Uniti, è abitudine normale rispondere all'appello di enti assistenziali o per particolari crociate, in questo modo: cittadini di qualunque età prestano la loro opera nell'assistenza o nei vari lavori di casa e di manutenzione varia, offrendo il ricavato all'ente prescelto.

«Così io mi metto a disposizione per alcune giornate di lavoro presso terzi: il ricavato del lavoro a basso costo, verrà da me interamente versato al fondo del comitato.

«Può darsi che se voi pubblicate questa mia proposta, altre persone si offrano alle stesse condizioni.

«Per la mia esperienza, posso presentarmi come "Handyman", cioè uomo tutto fare nella manutenzione di una proprietà, sia casa, stabile a più piani, villa con giardino, orto; e ciò per le piccole riparazioni idrauliche, elettriche, murali, di mobili, pitturazione di case mobili e fisse interne ed esterne, pulizie generali, in casa e giardino, orto, lavaggio d'auto ecc. ecc. Con auguri e saluti, Cesare Caris di nazionalità australiana, residenza fissa: 16 Stella St. - Fairfield 2165 - N.S.W. Australia. Residenza temporanea: via Ruggero Manna 9, primo piano, Trieste».

Rassegnazione?

«Da molti giorni non si leggono più sul "Piccolo" lettere di cittadini che, contrari alla ratificazione del trattato di Osimo, sperano nell'affermazione della lista civica alle prossime elezioni comunali e provinciali. Forse nell'animo di molti è subentrata ormai una cristiana rassegnazione? Il trattato è stato ratificato — si dice — e ora non è più possibile dirigersi verso altre strade.

«Secondo me, chi ragiona in questo modo ha già tirato i remi in barca e non ha più né la forza, né la volontà di lottare. Sarebbe un grave e micidiale errore se tutti i triestini si comportassero così. Io però confido che ci sia ancora gente che non ha dimenticato i torti e le ingiustizie subite e non ha timore di impegnarsi. F. R.».

Pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitalsi

Il treno violetto della Diocesi di Trieste partirà il 17 giugno e rientrerà il 23 giugno. Il treno è completo per gli ammalati, ci sono invece ancora a disposizione dei posti per i pellegrini. Chi desidera partecipare al pellegrinaggio e sente il bisogno di vivere per qualche giorno nella pace del clima mistico di Lourdes è pregato di rivolgersi alla sede dell'Unitalsi, in via Battisti 13, tel. 772634, nei giorni di martedì e di giovedì dalle ore 18 alle 19.30 fino al 19 maggio compreso, data di chiusura delle iscrizioni. Il costo del viaggio e del soggiorno negli alberghi di prima, seconda e terza categoria è ancora contenuto.

L'Unitalsi triestina è lieta di informare che i pellegrini saranno accompagnati nel viaggio dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

«Non è raro leggere lamentele in merito a disturbi agli apparecchi televisivi che vengono disinvoltamente addebitati "ad un radioamatore della zona", anche quando nella zona non ne esiste alcuno (il che non vuol dire però che la lamentela non sia giustificata e che l'etere non sia interessato ad emissioni di radio-onde, ma solo che queste non hanno nulla da spartire con un qualsivoglia servizio di stazione di radioamatore).

«Questa mia lettera, che non vuole proporre polemica alcuna, vorrebbe tentare di chiarire a chi legge chi è un radioamatore (internazionalmente noto come OM, dalle lettere iniziali delle parole inglesi Old Man), ben sapendo che certi disguidi non sono imputabili a chi scrive o stampa, ma piuttosto a una non corretta informazione.

«E ciò forse è dovuto anche alla palese volontà da parte di talune persone o associazioni di cercare di attribuirsi qualifiche che non possono però venir loro riconosciute.

«Quanto sopra non va attribuito a preconcetti ottusi o personale malanimo: semplicemente la legge esistente nel nostro paese prevede che per ottenere il diritto a certe qualifiche è necessario vi sia il presupposto di certi requisiti.

«In qualità di presidente della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana, l'unica associazione qualificata a rappresentare gli OMs italiani sia in sede nazionale che internazionale, mi sia consentito di cercare di chiarire chi sono i radioamatori (OMs).

«La definizione è tecnica e giuridica. Tecnica in quanto il fine del servizio (tale viene definito dal legislatore) è quello della ricerca tecnica e scientifica; giuridica in quanto detto servizio è disciplinato in Italia da leggi ben precise che impongono molti doveri, e nelle quali riesce difficile trovare qualche riconosciuto diritto.

«In definitiva gli OMs sono coloro che, debitamente autorizzati dai competenti organi governativi (per noi Ministero P.T.) espletano un servizio d'istruzione individuale che si concretizza nella attività di scambio con altri OMs autorizzati, di messaggi di carattere tecnico (studio della propagazione ionosferica, esperimenti di trasmissione e ricezione "terra-luna-terra", comunicazioni tramite i satelliti radiantistici, ecc...), nei vari modi e con i vari sistemi consentiti: AM (ampiezza di modulazione), FM (modulazione di frequenza), SSB (banda laterale singola), CW (alfabeto Morse), RTTY (telescrivente), SSTV (televisione a scansione lenta), ecc.

«Si evidenzia pertanto che svolgere un servizio di radioamatore presuppone, oltre il saper usare correttamente le apparecchiature adatte, che si possono intuire non sempre semplici, delle pacifiche conoscenze tecniche che nessuno può improvvisare.

«E' anzi bene sottolineare che per ottenere la licenza (e il nominativo) per l'impianto e l'esercizio di una stazione OM è necessario essere in possesso della patente di operatore di stazioni di radioamatore; detta viene rilasciata dal Ministero P.T., dopo che il candidato ha superato esami teorici e pratici.

«Ciò posto, risulta ovvio che non può venir qualificato radioatore (OM) chi non è in possesso di quei titoli che, soli, danno la possibilità di svolgere una precisa attività radiantistica, come è richiesto dalla legislazione in vigore, utilizzando frequenze dettagliatamente previste in sede internazionale.

«A questo punto, forse, non serve rilevare che, data la necessità di dover studiare ed esercitarsi per superare la sessione di esami, e i fatali "tempi tecnici" propri delle prassi burocratiche delle varie amministrazioni, non è nè facile nè rapido arrivare al traguardo della licenza.

«Forse è per questo che gli OMs non sono molti: gli ultimi dati parlano di circa 800 mila OMs in tutto il mondo (a Trieste si supera abbondantemente il centinaio), mentre molto più numerosi risultano essere gli appassionati di altre attività pseudo radiantistiche, che pur lodevoli per molti aspetti, non debbono venir confuse con altre che, fra l'altro, hanno imposto e impongono a chi le esercita sacrifici (non sempre riconosciuti neanche moralmente) e doveri precisi, e non soltanto il pagamento di un qualsiasi canone.

«Per chiudere, sottolineo che non può venir qualificato come radioamatore OM chi svolge semplicemente una qualsiasi attività al di fuori delle frequenze concesse ai radioamatori, chi pur debitamente autorizzato svolge semplice attività di ascolto delle frequenze amatoriali, o chi, ancora più semplicemente, "ama la radio".

«Nella speranza di poter leggere qualche volta, a esempio, che i disturbi alla televisione addebitati in sede di lamentela "al solito radioamatore" in realtà erano da attribuirsi a qualcuno o a qualcosa d'altro (negli ultimi cinque anni non risulta che nessun OM abbia di fatto disturbato qualcuno), vi ringrazio per l'ospitalità a nome dei radioamatori di Trieste che, in quanto iscritti all'ARI, ho il piacere di rappresentare in questa circostanza. Ruggero Prek, presidente della sezione di Trieste».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Chi sono i radioamatori (OMs)

A Trieste superano il centinaio: però nessuno «disturba» l'etere

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Eyskiy Liman» (Ru.), mn «Hergovina» (Ys.), mc «Esso Augusta» (It.) ,mn «Gioaccino Lauro» (It.), mc «Americano» (It.), mn «Dora» (Cy.), mn «Deror» (Is.).

PARTENZE: mc «Livry» (Ru.), mc «Parnis» (Li.), mn «Perma» (Ys.), mn «Lopud» (Ys.), mn «Hercegovina» (Ys.), mn «Goran Kovacic» (Ys.), mn «Linda Rosa» (It.), mn «La Providence» (Gr.), mn «Stollharmersand» (Ge.), mn «Bloudan» (Eg.), mn «Dinos» (Cy.), mn «Pelias» (Gr.), mn «Cegled» (Hu.), mn «Senta» (Cy.), mn «Starmark» (Fl.), mn (éOstébank» (Ge.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12 avrà luogo un incontro con il pittore Dante Pisani, in occasione della proiezione di una panoramica di diapositive a colori a dissolvenza incrociata con particolari accorgimenti di missaggio sonoro ed effetti speciali sull'opera dell'artista e su suoi vari interventi diretti sul Carso realizzate da Giampaolo Rauber e Sergio Sergas. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Seri alla Lega: «Muggia»

Oggi, dalle 15 alle 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Muggia: ultimo baluardo dell'Istria italiana». Sono invitati tutti i soci e amici del sodalizio e in particolare quelli della sezione di Muggia, nonché quanti hanno interesse.

British Film Club

Oggi, alle 16, 18.30 e 21, presso il cinema Ariston, proiezione del film «Conduct Unbecoming» (Un colpevole senza volto) con Micael York e Susannah York. Regia di Misoel Anderson. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

Rotary Trieste Nord

Ospite della serata odierna (ore 20.30) sarà il dott. Alfieri Seri, pubblicista e cultore di studi sul nostro dialetto, che parlerà sull'argomento.

Junior Chamber

Domani, giovedì, alle 19.30, la Junior Chamber terrà il suo primo direttivo nella nuova sede di via Machiavelli 3 (quarto piano). Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Arte pro Arte

Alcuni poeti e scrittori, ospiti dell'Associazione culturale Arte pro Arte per la rubrica «A ruota libera», quale espressione dei propri sogni, che per la maggior parte restano nei cassetti, invitano soci e simpatizzanti questa sera al Caffè Tommaseo alle 20.45.

Disegni dell'ex tempore

Il Centro italiano femminile comunica a tutti i genitori dei bambini che hanno partecipato all'ex tempore al giardino pubblico domenica scorsa, che i disegni sono esposti in via Battisti 13, con il seguente orario: 10-12 e 17-19, fino a sabato 14.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Assemblea UILDM

Si comunica che la UILDM indice per martedì 17 maggio alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione l'assemblea annuale ordinaria dei soci della sezione di Trieste, che avrà il seguente ordine del giorno: 1) approvazione del verbale precedente; 2) relazione del presidente; 3) approvazione del bilancio consuntivo '76 e preventivo '77; 4) nomina dei delegati all'assemblea nazionale dei delegati del 22 maggio 1977 che si terrà a Rimini; 5) Elezione consiglio direttivo; 6) varie ed eventuali.

Bontà loro...

Lunedì, a «Bontà loro», uno degli ospiti della trasmissione, il dott. Macera, interrogato da Maurizio Costanzo, ha dato un suggerimento sulla cui autorevolezza non ci sono dubbi: un'efficace arma preventiva contro aggressioni e rapimenti può essere un impianto d'allarme installato in automobile. All'Universaltecnica, francamente, la cosa ha fatto piacere, perché... i sistemi di allarme (per auto, per roulotte, per abitazioni, negozi, uffici) rappresentano una delle sue più attente specializzazioni. *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Incontro «Adige-Panorama»

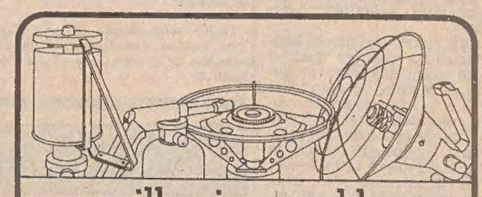
Sabato 14 maggio, alle 18, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, Cesare Guglielmo, presidente dell'Associazione scrittori del Trentino - Alto Adige e direttore della rivista culturale «Adige - Panorama» assieme al vicedirettore dott. Pietro Di Spazio, parteciperà a una serata cui è stato attribuito il significativo titolo di «Incontro - presentazione di Adige - Panorama». Introdurrà la manifestazione il poeta Graziano Comite, redattore delle pagine triestine della rivista, che illustrerà anche la prossima costituzione di un gruppo artistico regionale. Sono invitati quanti seguono le attività culturali cittadine.

Una «marcia» a Muggia

Il gruppo sportivo «Fortitudo» di Muggia organizza anche quest'anno la «Marcia ecologica attraverso i colli Muggesani», che avrà luogo domenica 15 maggio. Le richieste di iscrizione vanno indirizzate presso l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Muggia, in corso Puccini 6 (tel. 273259) tutti i giorni feriali (escluso il sabato pomeriggio) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. I premi in palio sono numerosi.

«Linea»... a tutto jeans!

«Linea», una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per salopette, pantaloni, gonne, giubetti, giacche. I modelli che *«Linea»* vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da *«Linea»*, via Carducci n. 4, Trieste.



per illuminare, saldare, cucinare, riscaldare anche con una cartuccia sola



popgaz international

l'unico con regolatore di gas

IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI

IP Covengas

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 12 maggio
giovedì 26 maggio

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

MESSICO e GUATEMALA
31 luglio - 15 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

LE PICCOLE GRANDI MERAVIGLIE DELL'«EXPOMODEL 1977» A MONTEBELLO

Ingegno e pazienza di scena alla Fiera

C'è anche chi costruisce modelli facendo vere stragi di fiammiferi

Continua con notevole successo nei padiglioni della fiera l'«Expomodel '77», l'interessante rassegna di modellismo che anche quest'anno fa registrare una notevole affluenza di pubblico. La vivace partecipazione manifestatasi nella prima edizione dello scorso ottobre, quella che ha indicato un pò il «polso» dell'entusiasmo cittadinò in tema di modellismo, ha fatto sì che questa seconda manifestazione abbia raccolto le adesioni di una grande quantità di appassionati che finora coltivano quasi nell'ombra il loro hobby.

Sono così stati giustamente messi in luce, veri e propri capolavori che sono costati ai loro esecutori, tante ore di continuo ed instancabile impegno. Fra questi modelli di rara perfezione, vogliamo segnalare una «Sovrana dei mari», interamente costruita in legno di bosso, che costituisce veramente un pezzo unico perché ogni singolo particolare, compresi persino gli arabeschi e le figurette del ponte di comando, sono stati intagliati a mano. Anche i meno esperti la potranno facilmente distinguere dalle altre «Sovrane» esposte, cogliendone così i pregi, in quanto è l'unica che viene presentata «incompiuta». Il modello, per arrivare a questo punto, ha già richiesto oltre quattro anni di lavoro, mentre altri due e mezzo saranno necessari per portare a termine l'opera. Certo solo persone dotate di una pazienza incrollabile e animate da un acceso entusiasmo possono dedicarsi a questo tipo di «passatempo» che a volte impegna uno stesso appassionato lungo l'arco della vita intera.

Fra gli altri numerosi pezzi esposti certamente più d'uno avrà notato i tre vascelli interamente costruiti con fiammiferi e molti avranno fatto illazioni sul sistema adottato dal costruttore per procurarsi la «materia prima», anche se la verità è forse più semplice delle molte macchinose supposizioni.

Il signor Antonio Cocco, che ha fabbricato le tre imbarcazioni, ci ha rivelato infatti che lui i fiammiferi li compera, li accende 50 alla volta, li spegne prontamente e.... li usa per le sue navi, dopo aver provveduto a togliere lo zolfo residuo che potrebbe creare inconvenienti impastandosi con la colla.

Per ogni modello sono stati impiegati circa 50.000 fiammiferi, mentre la velatura ha richiesto l'impiego di almeno 20.000 cerini che, detto per inciso, prima dell'uso devono essere accesi e prontamente spenti unicamente a gruppi di tre o quattro, sia perché è difficile maneggiare mazzetti più numerosi sia perché i cerini bruciano molto rapidamente. Per costruire con questa tecnica non si possono in alcun caso usare gli «avanzi di cucina» in quanto i fiammiferi devono avere esattamente la stessa lunghezza e quelli di casa dopo l'uso sono quasi sempre troppo bruciacchiati e quindi inservibili.

A tutti coloro che invece hanno deciso di scegliere qualche cosa di meno laborioso, suggeriamo di visitare lo stand del modellismo dinamico dove vengono presentati aerei in scatola di montaggio che opportunamente equipaggiati sono in grado di compiere tutte le evoluzioni di un aereo vero. Ogni scatola costa dalle 50 alle 80 mila lire e fornisce il materiale (pochi pezzi da mettere assieme) per la costruzione di velivoli di circa 2 metri e mezzo di apertura alare. Naturalmente bisogna aggiungere la spesa per il motore (circa 20 mila lire) e per il radiocomando (più o meno 300 mila lire). Un hobby questo forse un pò costoso, ma sicuramente non avaro di soddisfazioni da dispensare al «pilota» che pur con i piedi saldamente piantati a terra segue le fasi del volo con l'animo... sospeso.

L'astronomo Cester questa sera al Dante

Alle 18, di questa sera avrà inizio al liceo «Dante Alighieri» la penultima delle conferenze sull'orientamento universitario organizzato dall'Alut e dalla commissione orientamento professionale del Rotary Club con l'appoggio e la collaborazione del Liceo «Dante».

Interverrà a questa conferenza l'astronomo prof. Bruno Cester per la Facoltà di scienze, specializzato in fisica.

Il ciclo di conferenze, seguite da dibattito, aperte oltre che agli studenti del «Dante», anche agli studenti delle ultime classi di tutti gli altri istituti superiori cittadini, si è iniziato il 15 novembre 1976 e si è finora articolato in otto conversazioni.

L'ultimo incontro, il decimo, riguarderà la Facoltà di Lettere ed è in programma per martedì, 24 alle 18, sempre nella sede del liceo «Dante» con l'intervento del prof. Arduino Agnelli.

Le iscrizioni al «Petrarca»

La presidenza del ginnasio-liceo «Petrarca» rammenta che in seguito a disposizioni del ministero della Pubblica istruzione il termine ultimo per le iscrizioni degli alunni alla prima classe della scuola media superiore (nel caso specifico la quarta ginnasio) scade il 16 prossimo. Gli alunni devono presentare la domanda alla segreteria della scuola media dove sosterranno l'esame di licenza.

Alunni e genitori possono rivolgersi per informazioni e chiarimenti alla segreteria del «Petrarca» tutti i giorni dalle 10.30 alle 12; a cura della stessa segreteria sono stati già inviati alle scuole medie i relativi specifici moduli di iscrizione.

Dibattito Acli

Con l'intervento del segretario nazionale della FLM, Raffaele Morese e di Geo Brenna, del Comitato esecutivo nazionale delle Acli, continua stasera alla Casa dello Studente con inizio alle ore 20.30, il ciclo di dibattiti promosso da Gioventù Aclista sul tema: «Cristiani e movimento operaio». L'odierno incontro è dedicato al tema: «La presenza dei cristiani nel movimento operaio tra interclassismo e scelta di classe».

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6.

Il convegno dell'Isdee su Italia e Ungheria

Questa sera con inizio alle 18 nella sede dell'Istituto di Studi e Documentazione sull'Est Europeo (Corso Italia 27, II piano) si terrà l'annunciata conferenza-dibattito sul tema: «Le relazioni economiche internazionali dell'Ungheria e le prospettive di collaborazione con l'Italia nella nuova situaizone del mercato mondiale». Parleranno il dott. Gerd Biro, direttore generale della Camera di commercio di Budapest, e il dott. Gyorgy Oblath, consigliere commerciale presso l'Ambasciata della Repubblica Popolare di Ungheria a Roma e capo dell'ufficio commerciale ungherese in Italia.

L'incontro è stato organizzato dall'Isdee nell'intento di offrire agli ambienti economici e politici della Regione l'opportunità di una informazione e di un approfondimento sulle ulteriori possibilità di cooperazione con l'Ungheria, offerte dal recente decreto sulla rappresentanza di istituti finanziari stranieri e dalle modificazioni in atto al decreto sugli investimenti di capitale straniero, oltre che dalle specifiche proposte di cooperazione industriale e tecnica avanzate a più riprese dagli Ungheresi negli ultimi due anni.



(Foto Pozzar)

Navi di ieri e vascelli dei secoli passati alla ribalta dell'«Expomodel '77». Nella foto in alto un modello della corazzata giapponese «Yamato» affondata nel 1945; qui sopra alcuni velieri

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

15 maggio - SOAVE, VILLA DI MONTECCHIO e VICENZA.
17-22 maggio - AMALFI, SORRENTO, NAPOLI, CAPRI.
19-22 maggio - ISOLA d'ELBA, PISA, SIENA.
21 - 22 maggio - SAN MARINO e RAVENNA.
22 maggio - CASTELLI dell'ISTRIA.
26 - 29 maggio - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE.
28 maggio - 8 giugno - SICILIA e ISOLE EOLIE.
28 maggio - 3 giugno - SARDEGNA PITTORESCA.
29 maggio - 5 giugno - MAROSTICA.
31 maggio - 5 giugno - PRAGA, la Città d'Oro.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi per l'onomastico (11-5) da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvano Dimario nel IX anniv. (11-5) dalla moglie Gianna e figlio Giorgio 20.000 pro Missione Cattolica nel Kenya.

In memoria del Guardiamarina pilota Alberto Urlini nel X anniv. (11 maggio) dalla famiglia Urlini 5000 pro Assoc. famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica).

In memoria di Alberto Secoli nel trigesimo (11-5) da Giuseppe Rosario 3000 pro ECA.

In memoria di Carlo Scaligeri per il compleanno dalla moglie Ida 10 mila pro CRI.

In memoria di Pietro Dallavia nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro ECA, 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Teodoro Manfredi nel III anniv. (11-5) dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pauletti nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia Marisa 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla cognata 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada ved. Pozzo-Balbi nel IV anniv. dalle figlie 10 mila pro Parrocchia San Francesco.

In memoria di Piero Almerigogna nel IV anniv. dalla moglie Bruna e dai figli Paolo e Piero 20.000 pro «Famèia Capodistriana».

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mery Wojtissek da Primo Wojtissek 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Don Zimic da Ada e Titti 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giacomo Dobran da Maria Luisa Bressan, Nerea Budicin, Claudia Popovaz, Marina Rovis 10 mila, da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Nicoletto Zorzetti 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Fernetti e famiglia 10.000 pro Cardiologia prof. Camerini (Osp. Maggiore); da Benita e Giorgio Tevini 20.000 pro CRI; da Giuseppe e Mario Scattaro 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 5000 pro «L'Arena di Pola» (Gorizia) e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Otello Duse dai colleghi della figlia (Baxter) 40.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna ved. Cesca dalla dirigente e dal personale tutto della scuola materna Pallini e dalle signore Saccari Nedda, Giurin Mora, Borruso Angela, Feluga Romana, Delise Mauria, D'Este Lucia 30.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Eugenio Audoli dagli amici, D'Arrigo, Buonomo, Nalin, Rocca, Bacigalopo 21.000 pro ANFFaS.

In memoria di Otello Zorzutti dai nipoti Lidia e Guido Dapretto 10.000, dai nipoti Laura e Dino Cion 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Emilia Berton 2000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del nonno Giuseppe Musitelli da Mauro, Massimo, Noemi e Piero Tela 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Doria Mioni dal nipote Gastone Mioni 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Romano Vidotto 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Meriucci Cerovaz da Anna Fragiacomo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni de Palo da Luisella Botteri 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Kabilka da Nerina e Bruno Colomban 5000, da Valeria ved. Glessi 10.000, da Maria e Livio Bean 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Spadaro 5000 pro parrocchia S. Luigi.

In memoria del comandante Aldo Gabucci da Feruglio, Frezza, Ghietti, De Gironcolo, Maffei, Mestroni, Petrocelli, Sereni, Stanisci, Strutti 50 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Murri dalla fam. Tamos 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Eugenio Comici dalle famiglie Rocco 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Carlo Cimador 5000 pro CRI.

In memoria di Nadia Borri in Caputo dai notaio Giovanni Tomasi 10 mila pro Società Alpina delle Giulie; dal notaio Adriana Carreri 10.000 pro Soroptimis Club (fondo Nina Giurovich).

In memoria di Nella Schiavo in Repini da Gianni e Norma Tomasi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nunzio Caprio da Umberto Dalfovo e famiglia 10.000 pro Cardiochirurgica Osp. Maggiore (prof. Vaccari.

In memoria di Lotty Dizorz ved. Colombis dalla fam. Vecchiet 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Gustini da Ita Percavassi-Vecchiet 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Felicità Markocic ved. Melli dalla fam. Turco-Jurcev 15.000, da Elsa e Guido Bruni 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Francesco Servadei 5000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Giuseppe Musitelli dalla fam. Giordano Gherdol 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Teodoro Puppis dal fratello Renato 10.000, dalle famiglie Zuccheri, Puppis Sergio, Puppis Uci, Cibibin, Petelin 25.000, da Antonia ed Annamaria 5000, da Gisella e Bruno Mistron 5000, da Luciano Di Brai 5000, da Elvina Novari 5000, da Elda e Oscar Kiss 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); dalla fam. Iaut 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Renato Timeus 10.000, dal notaio Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Maria, Franco e Licia Legnani 20.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; da Mura-Loser 5000 pro Parrocchia San Pio X; da Beatrice e Giuliano Arming 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Peresson 5000 pro Asilo ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Schiberna dalla fam. Eriani 10.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Maria Sbisà ved. Bartoli da Dario D'Angelo e fam. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Gropallo da Mario Scattaro 5000 pro «L'Arena di Pola» (Gorizia).

In memoria di Gilda Vanni da Mario Scattaro 5000 pro «L'Arena di Pola» (Gorizia).

In memoria di Maria Carmela Savelli da Livia Goia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenatia.

In memoria di Loredana Pian Colavecchio da Giampaolo e Manuela Postir 50.000, dalla famiglia Postir 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenatia.

In memoria di Emilia Trevisan da Ettore, Ada, Titti e Lorenzo 50.000, da Anita Malvestiti 10.000, da Sandro e Ermy Mical 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie De Marco e Mauriello 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Guido e Mercede Salvi 10.000 pro Sezione granatieri «C. Stuparich».

In memoria di Lina Marchesi da Angela e Umberto Fassetta 20.000, da Zelmira Cescutti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Scuccimarra in Miele dai colleghi di Dino e inquilini di via Borghi 26, 101.000 pro Comune di Gemona (Orfani terremotati - A mani del sindaco).

In memoria di Giulio Merlo da Fritz e Pauli Schmidt 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Irma Mioni dai condomini dello stabile n. 11 di via Bazzoni 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aurelia Saule da Aquilino Saule 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della figlia Maria Mahne e del nipote Duilio da Irma Schivella 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria del marito Davide da Irma Schivella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Teodoro Puppis da Flora Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carmelita e Nicolò Carlini 10.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Augusto Lauri da Mario e Valeria Mocher 10.000, da Bruno Fabro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Sella da Maria Bertucci 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della dottoressa Maria Kom-Lolli dalle famiglie Funaioli e Pellegrini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Aldo Borghi 5 mila, da Anna Maria e Tito Borghi 5000, da Ada Cali 10.000, da Bianca Pacini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia Dick 10.000 pro Cenferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Rolano); da Gigliola e Massimo Affatati 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Gabucci dalle famiglie Botteri - Amstici 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Teresa Susigan dalla famiglia Giovanni Vascotto, Lina e Adolfina Miozzo 6000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mario Gustini da Gina e Laura Baldassarri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Riconoscimento al dott. Tavella

Un meritato riconoscimento è stato decretato di recente dal Guardasigilli al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella, al quale è stata decretata la medaglia d'oro al merito della redenzione sociale. Il magistrato è Presidente del patronato detenuti e, per tale suo incarico, egli si prodiga da anni per reinserire nel mondo tutti coloro che, per alterne vicende dela vita, violarono le leggi.

Il Guardasigilli ha decretato, per gli stessi motivi, la medaglia d'argento al dott. Nicola Janieri, segretario capo della Procura della Repubblica, il quale è impegnato da lungo tempo nella nobile crociata. Ai magistrato e al funzionario i più fervidi rallegramenti e auguri.

Serata culturale dedicata a Cankar

Domani, giovedì con inizio alle 19.30, nella sala di via San Nicolò 5, si terrà una serata culturale promossa dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena e dedicata al libro di Ivan Cankar «Il servo Jernej e il suo diritto» nella recente traduzione del prof. Arnaldo Bressan. Interverranno il dott. Carlo Mainoldi, Gabriella Bressan, Marko Kravos, Claudio Magris, Ace Mermolja, Jolka Milic, Marija Pierazzi-Pirjevec e Josip Tavcar.

LA SIGNORA STRANGOLATA SOTTO UN IMPROVVISATO SUDARIO

RIVIVE LA DOMENICA D'ORRORE DEL FOLLE DELITTO DI LATISANA

Conferma in Corte d'Assise d'Appello della condanna a ventitré anni
Accolta la richiesta del Procuratore Generale di differire il ricovero in clinica

La moglie e il canuto padre dell'imputato costituiscono il pubblico del processo di secondo grado conclusosi ieri con la conferma della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Udine che condannò Danilo De Nobili, 29 anni da Latisana, con la diminuzione del vizio parziale di mente, a 23 anni di reclusione e tre anni di casa di cura, per violazione di domicilio aggravata, omicidio volontario nella persona di Felicita Finello vedova Montaldo, 67 anni, e rapina di preziosi per un ammontare di circa tre milioni di lire.

De Nobili impugnò la sentenza, e il suo ricorso viene, pertanto, discusso alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Franzoi, cancelliere dott. Maria Rosa Avian.

La causa è incentrata su un delitto che suscitò profonda impressione non soltanto nella zona: l'assassinio della signora Montaldo, suocera del medico chirurgo di Latisana, dottor Angelo Maurizio.

La mattina del 27 luglio del 1975, (era una domenica), il professionista si recò a Bibione per visitare la moglie e i due figli che stavano trascorrendo le vacanze in quella località, lasciando la casa affidata alla suocera. Prima di partire, il dott. Maurizio raccomandò alla signora di chiudere accuratamente tutti gli accessi e di telefonargli in caso di bisogno. Il medico rincasò il mattino del lunedì successivo e, appena sceso dalla macchina, notò che tutte le finestre erano spalancate. Lì per lì, egli non diede importanza alla cosa ma incominciò a impensierirsi quando nessuno si fece vivo ai suoi ripetuti squilli di campanello. Il dott. Maurizio, allora, scavalcò, la ringhiera del giardino, entrò in casa da una finestra e incominciò a chiamare la suocera.

Soltanto il silenzio rispose ai suoi sempre più affannosi richiami. Il professionista — spiega il consigliere relatore dott. Del Conte — salì nella stanza della suocera e vi trovò il letto in perfetto ordine ma notò che il cassetto di un mobile era aperto e appariva rovistato.

Il medico raggiunse poi la propria camera e scoprì che l'armadio era stato messo a soqquadro. Sempre più allarmato, il dottore ridiscese nel proprio ambulatorio, accese la luce e si trovò davanti a un'agghiacciante scena: sua suocera giaceva supina sul pavimento coperta da un lenzuolo, dal quale uscivano soltanto i piedi. Sollevato quel sudario, il dott. Maurizio constatò che la Montaldo, la quale aveva il collo stretto dalla martingala strappata a un camice che egli teneva abitualmente sul posto e aveva sul petto un rosario, era ormai morta.

Il medico si accinse a informare subito i carabinieri ma si accorse che il filo telefonico era stato tagliato. Le indagini fecero rapidamente convergere tutti i sospetti sull'attuale appellante anche per il fatto che costui è marito dell'allora domestica dei Maurizio. Per di più, verso le 15.30 della tragica domenica, due persone avevano notato l'indiziato che, dalla strada, stava conversando con la Montaldo, la quale si trovava nel proprio giardino. (Il delitto avvenne poco dopo le 16).

Questi particolari furono contestati all'indiziato il quale, dopo avere fornito varie versioni, ammise di avere ucciso la donna, e la perizia accerterà che la sbenturata subì una duplice violenza: la prima per azione di strozzamento, l'altra per strangolamento a mezzo della martingala. Secondo De Nobili, egli si sarebbe recato dalla Montaldo per chiederle un tranquillante, la signora lo avrebbe ricevuto in salotto ma gli avrebbe poi negato il farmaco per definirlo, infine, un «fallito». L'epiteto avrebbe scatenato in lui un raptus e, a un certo momento, avrebbe visto la donna ormai cadavere ai suoi piedi. De Nobili avrebbe trascinato, allora, la salma in ambulatorio, l'avrebbe coperta con il lenzuolo tolto dal lettino per le visite, poi avrebbe strappato la martingala del camice, mettendogliela al collo. L'uomo — sono sempre le sue dichiarazioni — avrebbe poi tagliato il cavo telefonico con un coltello prelevato in cucina e, salito al piano superiore, avrebbe rovistato nei cassetti, impadronendosi di vari preziosi. Uscito dallo stabile, egli sarebbe entrato nell'autorimessa per asportare l'autoradio di una macchina senza, peraltro, riuscire nell'impresa.

Dopo questo ultimo fatto, De Nobili sarebbe fuggito e, salito sulla propria «Giulia», avrebbe occultato i gioielli nel cruscotto per poi liberarsene, buttandone parte in un canale e parte nel fiume Stella. I carabinieri rinvennero nel canale solamente alcuni preziosi di scarso valore mentre uno scandagliamento del fiume non diede esito alcuno. De Nobili sostenne di essersi impossessato dei monili per fuorviare gli investigatori: secondo lui, la messinscena li avrebbe convinti di trovarsi di fronte a un omicidio per rapina.

Il 3 maggio dello scorso anno, l'imputato fu processato dalle Assise di Udine, e condannato alla pena cui abbiamo già accennato. Esaurita la relazione, il Presidente chiede al ricorrente se ha ancora qualche dichiarazione da fare. De Nobili (chiomato, baffuto ed espressione aggrondata) risponde: «Non ho più nulla da dire».

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Sartoretti, patrono di Parte civile della figlia della vittima. Il difensore rievoca brevemente il crimine per affermare che «le risultanze acquisite in istruttoria e poi in Corte d'Assise e la motivata sentenza non lasciano alcun fianco alla Difesa. Dopo la tragedia, la famiglia Maurizio vive nel terrore. Vi ricordo, giudici, la gravità del fatto e la crudeltà dell'imputato».

L'avv. Sartoretti sollecita la conferma della sentenza di primo grado. Il P.G. incomincia la propria requisitoria, confutando i motivi di doglianza della difesa, per poi affermare che «un attento esame del comportamento tenuto quel giorno dall'attuale imputato e le sue stesse dichiarazioni portano a concludere che, sin dall'inizio, egli aveva intenzione di commettere un furto o una rapina anche a costo di trascendere in un omicidio».

Il dott. Franzoi ripercorre passo passo l'afosa domenica di luglio, sostiene che De Nobili non si recò dalla signora per chiederle un tranquillante e non entrò mai nel salotto di casa Maurizio.

Tutto sarebbe invece, avvenuto, nell'ambulatorio, dove la Montaldo lo sorprese ed egli, vistosi scoperto, la eliminò. Il P.G. rileva ancora che la Difesa afferma che il furto non sarebbe avvenuto per lucro ma in conseguenza dell'omicidio e sarebbe stato attuato per creare le apparenze della rapina. Per il dott. Franzoi tale simulazione non avrebbe senso alcuno perché la rapina fu commessa per trarre un profitto e non già per trarre in inganno gli inquirenti».

Concludendo, il magistrato chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado e chiede altresì che De Nobili venga assegnato a una casa di cura a pena espiata, e non prima, come decise invece, la Corte d'Assise.

Il primo difensore è l'avv. Cudini, ed egli valuta a lungo e in chiave critica i momenti salienti del processo di primo grado, si sofferma sulla perizia che riconobbe De Nobili seminfermo di mente, confuta le argomentazioni dell'Assise di Udine e quelle del P.G. L'avv. Centazzo dello stesso Foro è dell'avviso che l'impugnata sentenza «è carente di logica e di valutazione obiettiva delle risultanze di causa e pecca di accanimento accusatorio». Per il patrono, le dichiarazioni del suo assistito sono concordi nella descrizione di un reale svolgimento dei fatti». I difensori concludono entrambi sostenendo che il crimine fu privo di movente, e non si trattò di omicidio volontario aggravato ma di un delitto scaturito da un raptus determinato dalla provocazione («l'epiteto di «fallito»). I patroni sollecitano, infine, la concessione delle «generiche» e una congrua riduzione della pena. Data l'ora inoltrata, il Presidente rinvia il processo alle 16 per le repliche del P.G. e della Difesa.

L'udienza pomeridiana prende l'avvio con la replica del P.G. il quale si sofferma soprattutto sulla perizia medica e, partendo dalla considerazione che l'imputato fu dichiarato socialmente non pericoloso si domanda quale mai azione bisogna commiere per meritar sì questa qualifica. Segue la controreplica dell'avv. Centazzo che ribadisce i concetti già espressi nella propria arringa. Sono le 16.50 quando la Corte si ritira in Camera di Consiglio.

Alle 18.40 il presidente legge il dispositivo della sentenza che conferma le impugnate deliberazioni e condanna De Nobili al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile. La Corte dispone altresì che la pena accessoria — il ricovero in casa di cura — venga scontata al termine dell'espiazione della pena detentiva.

UCV CIT

PROGRAMMI OPRALS

Terra Santa - Lourdes - Efeso
Santuari Italiani ed Esteri

Prenotatevi all'Ufficio Centrale Viaggi - CIT eviterete perdite di tempo e inutili spese

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Collettiva

Mostra di primavera all'osteria «Ritrovo degli Artisti» in strada di Guardiella 19. A questo simpatico incontro — incontro che rientra nella sempre più frequente e più diffusa consuetudine di compenetrazione fra l'arte e la vita quotidiana — hanno aderito Caldarulo, Carà, Cavezzo, Dambrosi, Deancovich, Ducaton, Duren, Grimalda, Luba, Marinotto, Michelich, Radici, Revere, Scalchi, Siauss, Stelio, Toniati, Traverso, Volk, Vranich e Zullan. Si parte dall'aria d'altri tempi e d'altri luoghi — il concitato tonalismo di Mihelich, l'immediatezza degli schizzi di Caldarulo — per arrivare alla problematica d'oggi nelle incisioni di Carà — la violenza del classico — e nell'astrazione di Marinotto.

I giovani vorebbero arrivare oltre, alle nuove sintesi di Volk fra la tecnica compositiva e l'impaginazione iconica. Ma è un discorso che deve ancora prendere respiro adeguato. Perciò non è male che a nostro volta prendiamo fiato e ripensiamo il vero nei modi Dambrosi, Duren, Revere, Siauss, Traverso, Zullan, senza escludere il filone surreale che già in alcuni di questi autori fa capolino e che in altri dilaga, come vuole la moda.

PIESCH

Ida Piesch alla Corsia Stadion. Alla prima occhiata sembra giovanissima per l'estro dell'improvvisazione e anche per un qualcosa di bozzettistico che è di solito indizio del prevalere del momento sintetico su quello analitico. Invece, guardando meglio, ci si accorge che ogni quadro accoglie la sedimentazione di ben meditati apporti culturali.

Esperta in molte tecniche (carboncino, pastello, olio) e in tutti i generi tradizionali (paesaggio, nudo, ritratto, fiori), scava più a fondo, così da far affiorare le radici autoctone, nel ritratto di genere. Forme lievi, quasi un guscio sottile che avvolge i volumi sottraendo peso agli stessi, e tonalità cangianti evocano quel momento magico di reciproco scambio fra Vienna e Parigi che concluse la grande stagione del realismo ottocentesco e dischiuse il liberty.

Con i nudi il discorso si fa più sciolto e più pronto a seguire il modo di dipingere proprio a ogni singolo quadro. Ne è esempio il tratteggio a strisce-pennellate d'ascendenza cezanniana. Arrivando ai paesaggi, che sono quelli che ci hanno colpito all'ingresso, abbiamo una rapida sintesi suscitata e riscontrata sul vero.

VIOLA

Luigi Viola alla Tommaseo. L'arte concettuale è invenzione di qualcosa che appena inventata è già eseguita, comunicata, consumata. Quindi il parossismo del concettuale è il nero. Infatti il tema unico di questa mostra personale è il nero. Quadri neri e quadri bianchi con su scritto «nero». Varianti verbali del nero: nerognolo, nerigno, nericcio, nerume, neretto, ecc. Associazioni del nero: anima, libro, gatto, cronaca, fondo, borsa, mercato, ecc. Voce recitante di Massimo Palladino (Teatro del Doppio di Oriago) che ha inciso sul nastro testi noti: da Bataille, una storia di topi, frasi d'orrore e di morte...

Detto così potrebbe sembrare uno scherzo. Invece i momenti ironici — ce ne sono: nero guelfo, mettere nero su bianco... — risultano sfasati rispetto al resto. I meno giovani fra noi ricordano la poesia ermetica (Montale, disse bufalo e il nome agli) e la contemporanea parodia dell'ermetismo (Mosca: delirare per un'oliva pallida). Qui l'intenzione seria e quella ironica si mescolano e si disturbano a vicenda. Si penserà allora ad una sorta di paradosso, qual era la «Tomba della geometria» di Paolo Scheggi. Ma lì c'era un piacere sottile nella rappresentazione elegantemente dispendiosa, una permutabilità fra il definitivo e il provvisorio. Mentre qui tutto è provvisorio e non c'è eleganza.

L'artista non ha un messaggio predisposto. Non presta alcuna cura, alcuna «arte» al modo di dire: l'esecuzione dell'opera, l'autograficità, la progettualità. Egli punta soltanto sullo sfasamento. La nostra aspettativa, incoraggiata dal ritmo della sequenza (umore nero, abito nero) viene delusa (guelfo nero) ed è costretta, perciò, dall'una all'altra volletta. Questo cambiamento di sintonia tiene desta l'attenzione. L'attenzione tesa è il presupposto dell'informazione.

E' un ermetismo di secondo grado (corsi e ricorsi...) spoglio d'ogni abbellimento consolatorio. E' un rimando continuo allo scambio rapido, alla moltiplicazione delle superfici, alla differenza che ogni volta è il resto di ciascuna operazione, se si ricomincia e si riprende altrove» (Jacqueline Risset).

Luigi Viola è nato nel 1949 a Feltre e vive a Mestre; presente a: «Operare» della Bevilacqua la Masa, «Identicità» di Motovun in Istria, mostra-laboratorio del Cavallino, «Avanguardia, avanguardia» del Teatro Gobetti di Torino e «La forma della scrittura» della Galleria comunale d'arte moderna di Bologna.

MOSTRE D'ARTE

FORUM

Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
SIROTICH - BACCHETTI

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
ORARIO
dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20
Ultimo giorno.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Puntate da arrischiare sperando in Santa Rita

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1							
4	Genova	1	X						
5	Milano	X							
6	Napoli	1							
7	Palermo	1	1						
8	Roma	1							
9	Torino	2	X						
10	Venezia	1							
11	Napoli	1							
12	Roma	1	X						

primi estratti — 2 estr.

completare la scheda indicando

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (71), 88 (59), 8 (59), 72 (58), 39 (56), 65 (52), 60 (48), 35 (47), 63 (46), 75 (45), 3 (44), 66 (42).

CAGLIARI: 1 (92), 68 (82), 4 (78), 21 (66), 28 (64), 18 (55), 7 (51), 42 (4), 60 (44), 53 (40), 11 (37), 83 (36).

FIRENZE: 42 (97), 86 (78), 84 (77), 26 (70), 16 (67), 77 (55), 65 (54), 68 (54), 28 (52), 89 (52), 57 (51), 20 (44).

GENOVA: 39 (110), 69 (84), 24 (77), 11 (75), 40 (69), 17 (66), 50 (56), 64 (52) 84 (51), 45 (49), 62 (44), 44 (44).

MILANO: 44 (117), 22 (93), 14 (76), 70 (75), 2 (69), 17 (50), 3 (46), 6 (43), 34 (42), 87 (41), 29 (38) 18 (37).

NAPOLI: 61 (76), 71 (57), 11 (53), 35 (44), 67 (44), 83 (42), 80 (39), 86 (38), 21 (37), 1 (37), 85 (36), 6 (35).

PALERMO: 64 (60), 73 (53), 52 (52), 56 (47), 4 (41), 46 (39), 70 (38), 30 (38), 61 (37), 63 (37), 51 (36), 33 (35).

ROMA: 10 (97), 29 (64), 7 (58), 28 (51), 55 (45), 21 (42), 74 (39), 13 (37), 32 (36), 24 (34), 40 (32), 11 (32).

TORINO: 18 (72), 23 (67), 45 (55), 21 (52), 11 (49), 19 (48), 58 (45), 72 (43), 61 (40), 70 (39), 36 (38), 44 (36).

VENEZIA: 28 (76), 27 (64), 84 (61), 73 (57), 32 (54), 3 (48), 17 (48), 76 (46), 23 (41), 2 (40), 79 (40), 14 (40).

Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari: su Bari l'82 dopo 37 settimane e l'11 dopo 26; su Firenze l'11 dopo 24; su Genova il 73 dopo 67 e l'83 dopo 35; su Napoli il capolista 70 dopo 92 e

CON UNA SPESA CHE SI AGGIRA SUI CENTO MILIONI DI LIRE

Razionalmente rinnovato il vecchio Gaspare Gozzi

Vasta sala di ricreazioni e ristoro - Nuovi servizi e spogliatoi Pasti serviti esclusivamente dal personale dipendente dell'Eca

L'Ente comunale di assistenza si accinge a completare entro il mese i lavori di ristrutturazione del piano terra dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, nel cui ambito saranno realizzati alcuni servizi destinati a rendere più confortevole e funzionale il vecchio istituto. In alcuni locali pressoché abbandonati, l'Eca ha realizzato una decorosa sala di ricreazione che, nelle ore dei pasti, si trasforma in luogo di ristoro. In due vani completamente rimessi a nuovo sarà infatti organizzata la distribuzione dei pasti preparati dalle cucine dell'Ente di via Pascoli.

Moderni contenitori termici permetteranno di tenere al caldo le vivande, che saranno distribuite esclusivamente da personale dell'Eca, evitando così i numerosi inconvenienti dovuti alla presenza, fino a poco tempo fa, di persone estranee all'alloggio, mentre altre apparecchiature permetteranno una più efficace pulizia delle stoviglie e degli interi locali. La sala più grande — come si è detto — si trasformerà da mensa in locale ricreativo una volta ultimati i pasti.

Da altri vani, pure abbandonati, l'Eca ha ricavato servizi igienici nuovi per gli ospiti e spogliatoi per il personale addetto alle pulizie, una moderna lavanderia con due lavatrici e un essiccatoio a disposizione delle persone che frequentano l'alloggio, una stireria ed altri servizi. Sempre al piano terra, in accordo con il Comune, l'Eca ha ristrutturato altri due locali nei quali potrà essere effettuata l'assistenza domiciliare agli ospiti più anziani dell'alloggio, che non sono in grado di provvedere a se stessi. E' comunque intenzione dell'Ente organizzare in tali locali il coordinamento, a livello rionale, dell'intera assistenza domiciliare alle persone anziane. Per facilitare l'accesso proprio di queste persone, sono stati eliminati tutti i gradini che dalla «hall» davano accesso ai vari locali, sostituendoli con piani inclinati. L'intera «hall» è stata poi rimessa a nuovo e resa più dignitosa, mentre è già in funzione dall'anno scorso un'ascensore portalettighe per i piani superiori. In un magazzino è stata anche ricavata una nuova cabina dell'Acega, che ora permette di far fronte, senza improvvise cadute di tensione, all'intero fabbisogno di energia elettrica dell'alloggio.

I lavori hanno comportato complessivamente una spesa aggirantesi sul centinaio di milioni, coperta in buona parte grazie a un contributo regionale e per la restante parte con un finanziamento del Commissariato del Governo e con interventi a carico dell'Eca stessa. I circa 220 ospiti che mediamente fanno capo, ogni giorno, all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi (la maggior parte gratuitamente, altri con un onere veramente minimo), potranno dunque contare dal prossimo mese su un'assistenza e su servizi decisamente migliori.

A questo punto, sarebbe stato un torto all'Eca dimenticare che da alcuni mesi sono stati pure risolti, almeno in buona parte, alcuni inconvenienti che ripetutamente si sono dovuti registrare negli scorsi anni a causa della presenza di persone estranee all'alloggio. Anche la convivenza, benché la convenzione con la Provincia non sia stata più rinnovata, con una equipe dell'Ospedale psichiatrico che ora svolge in via del tutto informale un servizio di igiene mentale in alcuni locali del secondo piano, non ha più dato luogo ad esasperazione di una situazione già di per sé delicata.

I gruppi di giovani, facenti capo a fantomatici collettivi, che in altri periodi avevano monopolizzato, con criteri discutibili, l'attività all'interno dell'alloggio, sono stati decisamente allontanati, grazie anche all'energico intervento del presidente dell'Eca, Piero Agostini. In proposito, particolare compiacimento per il nuovo clima venutosi a creare e per la eliminazione degli inconvenienti lamentati anche dagli anziani delle case vicine, è stato espresso dal consigliere d'amministrazione dell'Ente, Aldo Debelli.

Partiti per le vacanze quaranta pensionati

Sono partiti l'altra mattina in autopullman da piazza Oberdan i primi quaranta anziani triestini ospiti di un soggiorno di vacanza a Grado organizzato dal Comune di Trieste in collaborazione con altre istituzioni assistenziali. Alla partenza gli anziani sono stati salutati dal sindaco Spaccini, dall'assesore all'assistenza Abate e dal dott. Contini direttore provinciale dell'AAI.

Già l'estate scorsa il Comune in collaborazione con l'AAI, l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali del Ministero dell'interno aveva attuato un primo esperimento di soggiorno di vacanza a Grado per anziani. Quest'anno l'iniziativa, debitamente ampliata, viene ripetuta. I soggiorni di 20 giorni ciascuno sono articolati su tre turni con la possibilità di poter ospitare complessivamente 120 anziani.

Delegati regionali in Slovenia



(Giornalfoto)

Una delegazione del Consiglio regionale guidata dal presidente Pittoni è ospite della Repubblica socialista di Slovenia. Nel corso della visita i membri del Consiglio regionale si sono intrattenuti con i colleghi della Slovenia sugli aspetti più significativi del Trattato di Osimo

Cronache degli spettacoli

Venerdì al Verdi concerto di primavera

Il prossimo appuntamento della Stagione sinfonica di primavera porterà sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi un giovane direttore olandese. Hubert Soudant, trentenne, è uno dei più premiati direttori della giovane generazione. Secondo premio al Concorso Karajan di Berlino, primo premio assoluto al Concorso internazionale di Besançon, primo premio assoluto al Premio Cantelli della Scala di Milano.

Offrirà un programma classico ma di elevato livello: La Quinta Sinfonia di Beethoven, il poemo sinfonico «Orfeo» di Franz Liszt, mai eseguito finora a Trieste e, nella seconda parte, la suite dall'Uccello di fuoco di Igor Stravinski.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili del concerto di venerdì (ore 21, turno A) e di sabato (ore 18, turno B).

In Ratto della Pilleria per agevolare i visitatori della Risiera di San Sabba sono stati istituiti dal comune un attraversamento pedonale e un posteggio per autocorriere.

PUNTUALE LETTURA DI GRAZIA PAVIGNANO

(C. G.) Una pianista torinese ha dato il via al ciclo dei «Venerdì musicali» promossi dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione con il sindacato. La concertista invitata era Maria Grazia Pavignano, insegnante ad Alessandria. Con un tratto inedito di originalità, ha iniziato il suo concerto al Circolo della cultura e delle arti con Liszt per concluderlo con i contemporanei italiani il cui inserimento è doveroso per i promotori della manifestazione.

Il Liszt prescelto era quello dello Studio trascendentale «Harmonies du soir». L'ingresso nell'atmosfera rarefatta e nella soavità lamartiniana del brano ricercato di punto in bianco, ha provocato qualche rischio alla pianista ma la buona scuola e l'attenta assimilazione della lettura sono prevalse. Al centro del programma, impegnativa soprattutto per le dimensioni, stava la Sonata in sol minore di Schumann. Qui sono apparsi evidenti i limiti ma anche i pregi della Pavignano, interprete musicale. Scarso mordente e trasporto sostenuto, ma onestà espositiva, rispetto del segno, trasparenza di propositi.

Interrotti dalla Suite di Bela Bartok, resa con sicuro senso ritmico, apparivano gli autori italiani: Felice Quaranta e Riccardo Vianello rappresentativi della vita musicale torinese. Le «Quattro Bagatelle» di Quaranta rispecchiano il compositore legato ancora a moduli figurativi, e solo in certi momenti (Marcetta e Basso ostinato) propenso all'evoluzione stilistica. Le «Danze mediterranee» di Vianello puntano all'effetto per l'ardua ed attuale scrittura puntilistica e partono da semplici premesse tematiche per avvilupparsi in orgiastiche volute. Cordiali accoglienze alle novità e all'interprete.

Piccoli cantori vittoriosi in Belgio

Di recente il coro per voci giovanili del «Gruppo Incontro», di Trieste, istruito e diretto da Rita Susovsky, aveva, imprevedibilmente, trionfato in un incontro internazionale svoltosi a Nerpelt, in Belgio. Il complesso aveva battuto perfino i competitori ungheresi, valutati fra i più forti d'Europa, ottenendo unanimi consensi.

A breve distanza di tempo, un altro coro triestino — questa volta dei «Piccoli cantori della città di Trieste», guidato da Maria Susovsky Semeraro, sorella di Rita — ha rinnovato la prestigiosa affermazione, sempre a Nerpelt, nella categoria «voci bianche»: infatti si è classificato primo assoluto su sedici concorrenti, meritandosi, con un punteggio di alta qualificazione, l'elogio speciale della giuria. I «Piccoli cantori della città di Trieste» e la loro brava insegnante hanno subito ricevuto molti inviti per importanti esecuzioni e si sono esibiti, in diretta con tre pezzi fra i più impegnativi, alla Radio olandese.

Per entrambe le trasferte in Belgio, a titolo di sostegno finanziario e di incoraggiamento, l'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali ha sostenuto le spese di trasferta e di soggiorno.

CADAVERE DI FEMMINA GRAVIDA RINVENUTO SULLA STRADA DEL FRIULI

CAPRIOLO UCCISO DA MORSI DI CANE

Un magnifico esemplare di capriolo femmina, in procinto di diventare madre (il piccolo sarebbe dovuto nascere fra un paio di giorni), è stato dilaniato dai morsi di cani.

Il corpo straziato (un ampio squarcio al ventre e vistosi segni di zanne alla gola), è stato trovato ieri mattina dal vigile urbano Pietro Oretti, nella boscaglia a valle della strada Napoleonica, all'altezza dell'ex casello del dazio comunale della strada del Friuli.

L'Oretti ha informato della scoperta la direzione della riserva di caccia di Prosecco, e sul posto si è recato il signor Antonio Pribetti, che è consigliere del direttivo del sodalizio.

L'animale, dell'età di circa due anni, era alla sua prima gestazione, come ci ha spiegato lo stesso signor Pribetti. La prima volta, infatti, il capriolo femmina concepisce un solo piccolo, e negli anni successivi due (di solito un maschio e una femmina); raramente tre.

Il capriolo è l'unica specie di selvaggina ungulata che popola i nostri boschi (il cervo è scomparso da molti secoli nella nostra zona), e lo si può incontrare anche fra il verde della periferia cittadina o in qualche parco, come nella parte alta di Villa Giulia, dove, a volte, scende a pascolare di primo mattino..

I caprioli sono rimasti sempre presenti sul Carso triestino, ma si sono diffusi soprattutto in questo dopoguerra, grazie alle disposizioni emanate per la loro tutela e al lavoro di protezione e ripopolamento attuato dalla Federazione della caccia.

Animale abitudinario, il capriolo non abbandona di norma la propria area, che è di un paio di chilometri quadrati. D'inverno vive in piccoli branchi (famiglie), e in questa stagione è la femmina più anziana a guidare il branco. In primavera l'organizzazione di vita del capriolo cambia completamente: ogni maschio si ritira a vivere per conto proprio su un «suo territorio», i cui confini sono ben tracciati (il maschio raspa con le corna i tronchi degli alberi, ruspa fra i cespugli o gratta con le zampe la terra, in modo da lasciare un segno continuo sul terreno).

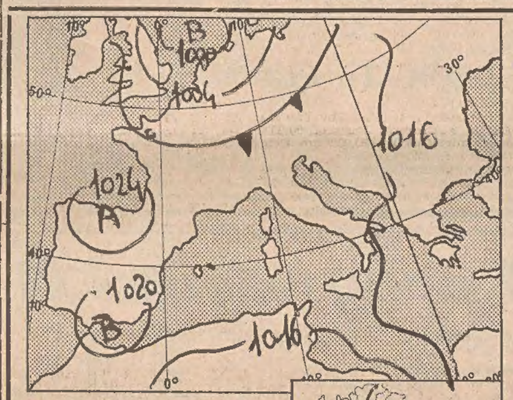
Da noi i caprioli hanno due nemici: i bracconieri (ne è stato scoperto uno che ha confessato di avere preso al laccio ben 25 esemplari in una sola stagione), e i cani, che vengono lasciati liberi e senza museruola durante le passeggiate che i loro padroni effettuano nei boschi dell'altopiano. E vittima di qualche cane aizzatogli contro è stato pure l'esemplare di cui parliamo, che in seguito è stato finito a morsi all'inizio della sua vita (l'esistenza media di un capriolo è di 10-12 anni), pochi giorni prima di dare alla luce il suo primo nato. Questo è un delitto che difficilmente il responsabile potrà togliersi dalla propria coscienza.



(Italfoto)

Evidenti sul collo del capriolo i segni che lo hanno ucciso

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio tendenza ad accentuazione della nuvolosità specie sulle regioni adriatiche ove potranno aversi isolati temporali.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 21; Bolzano 4, 22; Verona 8, 21; Venezia 10, 21; Milano 7, 20; Torino 7, 18; Cuneo 6, 18; Genova 10, 18; Bologna 7, 21; Firenze 5, 21; Pisa 6, 18; Ancona 10, 17; Perugia 7, 16; Pescara 11, 20; L'Aquila 4, 17; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 8, 20; Roma Eur 8, 19; Campobasso 7, 13; Bari 10, 18; Napoli 8, 20; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 14, 22; Messina 14, 21; Palermo 17, 20; Catania 9, 24; Algrero 10, 18; Cagliari 11, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 16, 27; Bangkok 28, 35; Beirut 15, 26; Belgrado 10, 16; Berlino 7, 18; Bruxelles 10, 15; Buenos Aires 12, 17; Copenaghen 10, 16; Francoforte 6, 15; Ginevra 6, 11; Helsinki 4, 6; Johannesburg 18, 23; Lisbona 12, 27; Londra 10, 13; Los Angeles 11, 14; Madrid 6, 26; Miami 21, 30; Montreal 2, 14; Mosca 11, 23; New York 2, 7; Oslo 2, 13; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 16, 27; San Francisco 11, 13; Singapore 24, 33; Stoccolma 6, 13; Teheran 18, 29; Tel Aviv 14, 23; Tokio 13, 24; Vancouver 6, 16; Vienna 10, 19.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste — Domenica 15 escursione sulle Alpi Carniche nel gruppo dello Zuc del Bóor: dal ponte Perària in Val Fella all'ex caserma di Sot Cretis (m. 1537) per la valle del Rio Simon, con discesa per Costa Maurón e forcella Pedòt. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

DOMANI DEBUTTO AL POLITEAMA DELLO STABILE DI GENOVA

«La foresta» di Ostrovskij riletta da Luigi Squarzina

Debutta domani sera al Politeama Rossetti, in abbonamento, lo spettacolo «La foresta» di A.N. Ostrovskij nell'edizione del Teatro Stabile di Genova, regia di Luigi Squarzina. Vi prendono parte: Lina Volonghi, Fiorenza Marchegiani, Donatello Falchi, Maggiorino Porta, Adolfo Geri, Giovanni Crippa, Tullio Solenghi, Claudio Sora, Wanda Benedetti, Eros Pagni, Gino Pernice e Paolo di Girolamo. Scene ecostumi sono di Gianfranco Padovani, musiche di Fernando Mainardi.

In questo dramma scritto da Ostrovskij nel 1871, vi si narra la storia di una vedova cinquantenne, ricchissima, dal pugno di ferro sia nell'amministrazione del proprio patrimonio che nei rapporti con la parentela ed il vicinato. L'azione coglie la vedova Gurmyzskaja al momento di combinare un matrimonio, non proprio d'amore, per una parente povera che le gira per casa. E' a questo punto che fa la sua apparizione un nipote errabondo e affamato di professione attore tragico. Questa presenza stravolge completamente i progetti della vedova che finirà con lo sposare il cicisbeo destinato alla parente povera la quale a sua volta, grazie alla bontà del redivivo attore, convoglierà a nozze felici con il suo vero innamorato.

Lo spettacolo si replicherà fino al 29 maggio. Sono validi i tagliandi d'abbonamento n. 7 e sono concessi prezzi speciali (platea L. 2,000, galleria L. 1.200) ai giovani e agli studenti per le recite del 19, 24 e 25 maggio. Tutte le piante sono in prenotazione.

Saggio musicale della «Yamaha»

Domani, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, si terrà il saggio della scuola di musica «Yamaha» diretta dalla prof. Clara Lenuzza. Il saggio comprenderà una cantata per ragazzi per pianoforte, strumenti a sbarre, voce recitante e coro, con la partecipazione delle voci bianche del centro giovanile «Claret» diretto dal maestro Fabio Nesbeda. Saranno inoltre eseguite due corali di Bach con accompagnamento di piccoli organi e altre musiche di gruppo per i più piccini. Ingresso libero.

Concerto d'organo oggi a S. Rita

Stasera alle 21, nella chiesa della parrocchia di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi, sarà tenuto un concerto d'organo nel primo anniversario della sua inaugurazione, resa possibile dalla generosità di un fedele parrocchiano.

L'organista Lino Falilone eseguirà un programma che comprende musiche di Haendel, Bach, FranckK, Reger e Messiaen. L'ingresso è libero.

Carolus Cergoly con l'opera di poesia «Ponterosso» è stato inserito nella rosa dei candidati al premio letterario Viareggio che verrà assegnato la sera del 25 giugno.

Lagomarsino.
Calcola,
scrive,
copia,
elabora.

Oggi.
L'alternativa ai colossi del mercato.

Siamo l'Azienda che per prima in Italia ha costruito macchine calcolatrici. Banche e industriali già calcolavano i loro bilanci, quando certi bei nomi nel settore delle macchine per ufficio non erano ancora nati. E la robustezza delle nostre macchine è divenuta proverbiale. Ma non ci siamo fermati qui. Abbiamo rinnovato fabbrica e attrezzature, istituito nuovi rapporti di collaborazione e mutua fiducia con le maestranze, ampliato la nostra gamma di prodotti. Ne abbiamo parlato poco, così un po' di gente non si è aggiornata su di noi, e ci crede fermi ancora alle calcolatrici del padre.

Noi oggi costruiamo macchine per scrivere a mano ed elettriche, calcolatrici elettroniche, fotocopiatrici, sistemi contabili per ufficio della massima flessibilità.

Macchine tecnologicamente ed esteticamente fra le più avanzate. Macchine di oggi, con la tradizionale robustezza delle nostre macchine di ieri.

E consegne molto veloci, con una assistenza curata, puntuale che ci ha resi famosi. Tutto questo dovevamo dirvelo.



LAGOMARSINO

Lagomarsino macchine per ufficio. L'alternativa ai colossi del mercato.

Studio Più 2-77

RIPRESA DELL'ATTIVITA' IN TUTTE LE FEDERAZIONI DI CATEGORIA

RIUNIONI E NOMINE SINDACALI

La recente vertenza del personale della scuola illustrate in un'assemblea

Si è svolto nei giorni scorsi il primo Congresso provinciale della federazione Cgil - Uiltatep. Dopo la relazione introduttiva del segretario Giancarlo Masserano si è votato per l'elezione del comitato direttivo di federazione che è risultato così composto: P. Armone, M. Brombara, F. Bratos, A. Buonfrate, S. Frizzi, A. Koterle, G. Masserano, L. Mangione, F. Milani, A. Muran, L. Monteduro, E. Mosca, U. Pecenko, M. Pradel, A. Peres, L. Portafuni, C. Porcelluzzi, L. Pitteri, L. Rana, G. Ravezzi, R. Rossi, A. Revalico, F. Rauber, M. Vaccaro.

In una successiva riunione il direttivo di federazione ha votato l'esecutivo che all'unanimità è risultato così composto: M. Brombara, S. Frizzi, A. Koterle, L. Mangione, G. Masserano, E. Mosca, L. Monteduro, F. Milani, A. Peres, M. Pradel, L. Rana. Alla fine dei lavori è stata presentata una mozione finale nella quale, fra l'altro, viene ribadita da parte della federazione provinciale Cgil - Uiltatep, la volontà di operare in autonomia dalla Camera sindacale, cercando di trovare nei rapporti con le altre organizzazioni sindacali possibili convergenze.

Ha avuto luogo in questi giorni il Congresso provinciale dei lavoratori dell'industria alimentare della Cgil - Uil, presenti il Segretario nazionale Varena e il dott. Fabrizi, segretario generale. Dopo la relazione introduttiva tenuta da Di Salvo, è stato approvato un documento nel quale i lavoratori del settore auspicano l'unità sindacale al di fuori delle ingerenze dei partiti, mentre denunciano per quanto riguarda il trattato di Osimo, l'incapacità di tutte le forze politiche nazionali e locali sul problema della zona franca.

Si è svolto presso la sede della Cgil - Uil il secondo Congresso della Federazione Uil - Dep che organizza i lavoratori parastatali della provincia di Trieste. Dopo una discussione sui temi della categoria è stato formato il nuovo comitato direttivo: Nereo Bussani, Fabio Galli, Silvio Malpaga, Severo Guadagnini, Luigi Weber, Araldo Lippolis, Thea Camuffo, Elsa Lutazi, Alberto Balbi, Flavio Milano, Franco Trevisan. Segretario provinciale è stato riconfermato Luigi Weber.

La federazione provinciale unitaria lavoratori porti Filp - Cgil, Filp - Cisl, Cgil - Uil porti comunica che è stato deliberato dal comitato di amministrazione del Fasip di adeguare, per il periodo massimo di 180 giorni, l'indennità sanatoriale a quella prevista in caso di malattia comune e di estendere tale provvedimento a favore di quei lavoratori portuali che alla data 31-12-76 usufruivano dell'indennità sanatoriale e post-sanatoriale.

Il comitato direttivo del sindacato petrolieri della Cgil - Uil si è riunito nella serata del 3 maggio per eleggere la segreteria. Al termine della riunione le cariche sono risultate così ripartite: Bruno Lovero (segretario responsabile), Rizzieri Padovini (seg. addetto stampa), Dario Tartaglia (seg. amministrativo), Arturo Colautti (seg. alle pubbliche relazioni), Claudio Spadaro (seg. organizzativo), componenti il direttivo: Oliviero Fulgino, Bruno Qualizza, Giorgio Novak, Aldo Belli, Mario Dugaro, Giorgio De Carolis, Mario Tamaro, Antonio De Caro, Eugenio Conte, Roberto Deconi.

Si è svolta in questi giorni la riunione del consiglio direttivo provinciale della Federpubblici che dopo aver discusso alcuni problemi attinenti alla riforma sanitaria ha proceduto alla elezione della nuova segreteria che risulta così composta: Benedetto Passarello, Livio Rocco, Roberto Galante, Giorgio Durante, Egidio Rener.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi nell'aula Magna del liceo «Dante Alighieri» un'assemblea sindacale del personale della scuola per illustrare lo stato della vertenza contrattuale in atto con il ministero della Pubblica Istruzione, dopo che nei giorni scorsi i sindacati confederali della scuola Sns-Cgil, Slsm - Cisl, Uil - Scuola Codl erano state ricevute dal nuovo provveditore agli studi dott. Medoro Rizzelli.

Carosello Enal: torneo di dama

Venerdì alle ore 12, si chiudono presso l'Enal, via Giulia 1, le iscrizioni al «Torneo di dama italiana» in programma da mercoledì 18 maggio, con inizio alle 20, presso la sede del Cral Ente Porto, alla Stazione marittima.

Ogni sodalizio potrà partecipare con una squadra composta da tre giocatori titolari. E' ammessa l'iscrizione di più giocatori di riserva.

Il Torneo si svolgerà a «sistema svizzero».

Il sorteggio delle squadre per il primo turno di gara e per l'assegnazione dei posti di damiera dei giocatori, si terrà presso il Cral Ente Porto, alla Stazione marittima, lunedì 16 maggio 1977, alle ore 18.

Per maggiori informazioni e per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione al torneo, gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale Enal di via Giulia 1, tel. 726232 - 795181.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo con circolare del 18 aprile 1977, ha emanato le disposizioni riguardanti «le provvidenze a favore delle attività teatrali estive di prosa 1977». Gli interessati potranno rivolgersi, per ulteriori chiarimenti, ai servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo - Ufficio spettacolo, via di Giarizzole 22, tel. 817310.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Non vestivano alla marinara



Telefoto Ansa

Roma — Susanna Agnelli sarà la protagonista di «Una ragazza degli anni Trenta», la puntata di giovedì 12 del programma «Testimoni oculari» di Gianni Bisiach, in onda alle ore 22 sulla Rete 2 della Tv. Nella foto un'immagine tratta dall'album di famiglia degli Agnelli: da sinistra, Gianni, Susanna, il piccolo Umberto in braccio alla madre Virginia e gli altri figli

Non poteva mancare

RAGUSA — Dopo la «Banda di Paolo Casaroli» degli anni Cinquanta, la «Banda di Renato Vallanzasca» nel '77. Quindici anni fa furono le gesta del famigerato rapinatore bolognese ad apparire sugli schermi cinematografici nel film di Florestano Vancini. Ora saranno le sanguinose gesta di Vallanzasca ad essere impressionate sulla celluloide in un film le cui basi sono state gettate nella pineta di Chiaramente Gulfi, un paese in provincia di Ragusa dove una troupe della «Conadian International Film» di Roma ha stabilito il quartiere generale.

Qui saranno girati gli esterni de «La banda Vallanzasca» con la regia di Mario Bianchi, che parla con entusiasmo del suo lavoro che avrà come protagonisti Enzo Pulciano (Vallanzasca), Stefania D'Amorio (Emanuela Trapani), Antonella Dogan ed altri. Sequestri, rapine, omicidi, furti, rocambolesche evasioni dei componenti della banda saranno ricostruiti — assicura Bianchi — con scrupolosa rispondenza alla cronaca.

Le riprese prenderanno il via con una cronoscalata automobilistica.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì, in abbonamento, tagliando n. 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di Luigi Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — Ore 11.30 Palestra Scuola Brunner e ore 17.45 Casa dello Studente dell'Università Nuova «Lontani da tutto», montaggio teatrale di F. Bordon sull'emigrazione friulana.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 1/1, tel. 764327), ore 19 e 21.30: «La via lattea» di L. Buñuel, con L. Terzieff, M. Piccoli.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 153, tel. 53233). Detectives privati nel cinema USA. Ore 15: «Il grande silenzio» di Pichel con A. Ladd, scenegg. Chandler. Ore 17: «Il mistero del falco» di Huston con Bogart, da Hammett. **Personale di Frank Capra** (all'AIA, via Roma 15): alle 17 e alle 20: «Cinema e società» (intervista) e «The Miracle Woman».

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata al British Club.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Donna... cosa si fa per te». Technicolor v.m. 18 anni con Renzo Montagnani e Jenny Tamburi.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500) «Il Fantabus». Il più fantastico autobus dell'era atomica in un film esplosivo, avventuroso... e un po' matto. Con Joseph Bologna, Stockard Channing e John Beck. E' per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Ritornano il commissario Belli e Gennarino in un nuovo grande film «Napoli spara!» con Leonard Mann, Henry Silva, Jeff Blynn ed Evelyne Stewart. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Da un famoso romanzo l'erotismo più spinto, in un film di gran classe: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Salon massage». Sever. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Woody Allen è «Il prestanome».

NAZIONALE. 15.30, 17.05, 18.40, 20.15, 22.15 (L. 1.500). Walt Disney presenta «La trappola di ghiaccio» l'avventurosa storia di Nikki il selvaggio cane del Nord. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». E' un film per tutta la famiglia.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10 22.15: «Lager Sadis» (Kastrat Kommandantur). Technicolor severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. La violenza è la nuova divisa di alcuni giovani della Roma bene che, come «Cani arrabbiati» si avventano sulle loro vittime. Un technicolor interpretato da P. Senatore e J. P. Sabagh. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Ultime repliche dell'ultima eccezionale interpretazione di A. Sordi: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor. 2.a settimana. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.

MODERNO. 16.30: «Ultimo mondo cannibale». Uno sconvolgente e realistico documento di un mondo primitivo e selvaggio. Technicolor diretto da R. Deodato interpretato da I. Rassimov. V.m. 18 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili.

GRATTACIELO

STORIE IMMORALI DI APOLLINAIRE

IMPERO. 16. Per la giornata del «film d'autore» oggi l'attesissimo «Cadaveri eccellenti» di F. Rosi con L. Ventura. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tentacoli». John Huston, Shelley Winters, Henry Fonda. Capolavoro.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Colpisci ancora Joe». Formidabile poliziesco a colori con Dean Martin.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Burt Reynolds in: «McKlusky, metà uomo, metà odio». Emozionante, estremamente avvincente è un film di classe. Scopecolor.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Il libro della giungla». Technicolor di Walt Disney. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Adolescenza perversa». Colori con Femi Benussi. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Faccia a faccia». G. Maria Volontè, Tomas Milian, W. Berger, Carole André. Regia S. Sollima.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Mako, lo squalo della morte». Squali autentici in un grande technicolor. Tutto azione e avventura. Con Richard Jaekel e Jenifer Bishop.

RADIO. 16: «Sugarland Express». Il capolavoro di Stephen Spielber. Colori.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue documentario «Sulle piste del giaguaro» di Walt Disney. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Caccia "Zero", terrore del Pacifico».
CRISTALLO. 15: «Come accadde la prima volta». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il mio primo uomo» V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Cari mostri del mare».
PUCCINI. 15: «Il marito in collegio».
DIANA. 14: «Scandalo in famiglia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Arancia meccanica» con M. McDowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17 -22: «Genova a mano armata» con T. Lo Bianco e A. Celi. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «La foresta» di Ostrovskij, con il Teatro stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina.

CENTRALE. 17 - 22: «Apache» con Cliff Potts, Yochiti Harry, Dean Stanton. Technicolor. Cinemascope.
VITTORIA. 17 - 22: «Calore in provincia' con P. Gori e F. Mulè. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le calde labbra di Emmanuelle» con Corinne Marchand. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una sull'altra» con Jean Sorel e Marisa Mell. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Squadra d'assalto antirapina». V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «L'uomo della strada fa giustizia» con H. Silva e L. Paluzzi. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Le orme» con F. Bolkan e P. McEmery.

RONCHI

RIO. «Anno 2000: la corsa della morte» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Milano violenta».

CASARSA

ROMA. «Il Decamerone nero».





CON LA STORIA DI UN ITALIANO EMIGRATO

Riavremo Sordi «made in U.S.A.»

Candidato a Cannes per «Un borghese piccolo piccolo»

ROMA — Alberto Sordi dirigerà e interpreterà un film negli Stati Uniti d'America incentrato sulla storia di un italiano emigrato, con la famiglia, negli USA. Lo ha reso noto lo stesso attore-autore, che si sta accingendo a partecipare all'imminente Festival cinematografico di Cannes dove spera di vincere il premio destinato alla migliore interpretazione con il film «Un borghese piccolo piccolo» di Mario Monicelli che sarà presentato in concorso.

Alberto Sordi è reduce da un'esperienza di giurato a Ischia per l'assegnazione del premio Angelo Rizzoli dalla quale, però, è risultato sconfitto in quanto aveva sostenuto sino all'ultimo la candidatura di Ettore Scola (per il film «Brutti, sporchi e cattivi») mentre la maggioranza l'ha ottenuta Valerio Zurlini (per «Il deserto dei tartari»).

Non è questa la prima volta che Sordi partecipa ai lavori di una giuria: a Mosca, alcuni anni fa, è stato giurato al festival ed è riuscito a ottenere un premio per l'Italia. Infatti, quando si era reso conto — racconta l'attore — che il cinema italiano sarebbe rimasto escluso dalla distribuzione dei premi, è ricorso ad uno stratagemma convincendo i giurati sovietici che il personaggio interpretato da Adriano Celentano nel film «Serafino» di Germi era costruito sulla falsariga dei contadini russi dei quali rispecchiava l'umanità e il valore sociale, e fu così che riuscì a far attribuire un premio anche al nostro cinema.

Dall'America, Alberto Sordi non ha voluto rivelare altri particolari. Si è limitato a precisare che subito dopo il Festival di Cannes compirà un viaggio esplorativo per esaminare attentamente i luoghi nei quali effettuerà le riprese del film. «In America ci sono stato almeno dieci volte e l'ho attraversata tutta, da costa a costa, ma non posso dire di conoscerla veramente perché l'ho vista sempre lavorando e con «tempi stretti» — ha detto Sordi — che tornerà così alla regia dopo le esperienze fatte con vari film fra i quali «Polvere di stelle», «Finché c'è guerra c'è speranza», «Il comune senso del pudore».

«Ora posso affrontare nuovamente la regia perché ho rallentato il mio ritmo di lavoro come attore a causa della crisi del cinema. Figuratevi che vent'anni fa riuscivo a interpretare sino a dodici film all'anno mentre oggi le cose sono cambiate molto».

Sulla sua candidatura al premio per la migliore interpretazione del Festival di Cannes (che molti critici e cineasti danno per scontata) Sordi ha detto: «Non esiste oggi, Oscar a parte, premio più importante di quello del Festival di Cannes e non voglio nascondere il mio interesse ad ottenerlo. Per gli attori i premi sono sempre motivo di grande soddisfazione, e io sono onorato d'averne ottenuti parecchi, fra i quali due "Orsi" del Festival di Berlino, un "Globo d'oro" della stampa americana e vari "Nastri d'argento"».

Quanto a una notizia relativa alla presentazione in televisione di un ciclo dei suoi film, Alberto Sordi ha concluso affermando: «Non si tratta di una semplice proiezione di miei vecchi film bensì di uno "special" nel quale io stesso presenterò i brani più importanti dei miei migliori film realizzati fra il 1950 e il 1970. Ho già cominciato la selezione fra settantacinque film dai quali voglio estrarre una serie di brani da raggruppare in capitoli che rappresentino una storia dell'Italia attraverso venti anni di film di Alberto Sordi».

La trasmissione andrà in onda sulla seconda rete in due o tre puntate di un'ora ciascuna.

(Ansa)

Il regista americano Robert Altman ha tenuto una lunga conferenza stampa. Altman, considerato uno dei più validi registi del mondo, si trova in questi giorni in Italia per curare personalmente il doppiaggio del suo ultimo film «Tre donne», che parteciperà in concorso al Festival di Cannes che comincerà venerdì prossimo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

E il Fo smitizza Cristoforo Colombo

«Lo sport» — La cronaca registrata dell'incontro di calcio Anderlecht - Amburgo sarà trasmessa stasera in «Mercoledì sport» alle 21.35 sulla rete 1.

* * *

«Speciale TG1» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera, come di consueto, lo speciale del telegiornale della rete 1 a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Il teatro di Dario Fo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Dario Fo e Franca Rame presentano stasera «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe» con il quale Fo smitizza Cristoforo Colombo. Lo spettacolo andò in scena nel 1963; la vicenda si sviluppa con giravolte e sorprese inenarrabili da un antefatto: un attore condannato al patibolo dall'inquisizione per avere rappresentato una commedia vietatissima cerca di ottenere la grazia raccontando la storia della scoperta dell'America trent'anni dopo. Naturalmente racconta un sacco di storie e si concede molte libertà ma finisce lo stesso nelle mani del boia. Tuttavia si è vendicato a dovere facendo un'acuta satira di Isabella, la sua corte, i potenti e i loro servi. Lo spettacolo è in due serate: la seconda parte sarà trasmessa venerdì.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 22) — La rubrica «Cronaca» propone stasera, partendo dall'opera di Giulio Maccacaro, docente di biometria all'università di Milano, scomparso pochi mesi fa, il problema della medicina e società, classe operaia e ambiente di lavoro, la salute nelle fabbriche e nel territorio.

L'importanza del servizio è quella di mettere nella giusta luce un metodo nuovo di intervenire per la salute e sulla salute partendo da una situazione di lotta operaia nella quale il gruppo di Giulio Maccacaro è intervenuto in termini nuovi, non soltanto da un punto di vista scientifico, ma anche politico.

* * *

«Tuttaroma» (Rete 2, ore 23, colore) — Sergio Centi, il popolare cantante romano, esegue stasera, in questo programma diretto da Mario Landi, alcune canzoni del suo repertorio.

(Ansa)

Proteste per dissequestro di «Bestialità»

ROMA — Una protesta per il dissequestro del film «Bestialità» è stata inviata alla procura generale della Corte d'Appello di Trento nel cui distretto è compreso il tribunale di Bolzano che ha emesso il provvedimento, dalla signora Anna Valesi-Penso quale responsabile dei gruppi «informali» di Roma che si definiscono «impegnati a diffondere la dottrina cristiana nella società».

Nella protesta la signora Valesi-Penso invoca l'intervento della procura della Repubblica per evitare il passaggio in giudicato del provvedimento di dissequestro del film.

(Ansa)



IMPROVVISA SCOMPARSA DI JAMES JONES

Non c'è più l'autore «Da qui all'eternità»

Il film decretò successo e rinascita di Frank Sinatra

NEW YORK — James Jones, l'autore di «Da qui all'eternità» è morto ieri pomeriggio al centro medico di Southampton nel quale era stato ricoverato una settimana fa per una grave crisi cardiaca.

Lo scrittore che avrebbe dovuto completare tra poco la trilogia iniziata con «Da qui all'eternità» e proseguita con «La sottile linea rossa» con un terzo romanzo al quale stava lavorando, aveva 55 anni. Lascia la moglie Gloria e due figli. Da quando era tornato da Parigi viveva con la famiglia a Sagaponack, a Long Island.

Scrittore prolifico, Jones ha legato fama e successo al più popolare dei suoi romanzi che gli valse anche il National Book Ward. Molti i riferimenti autobiografici e le esperienze personali che Jones trasfuse nel suo «Da qui all'eternità», opera che lo stesso scrittore definì espressione di «un romanticismo adolescente».

Al successo letterario seguì anche quello cinematografico. Trasferito sullo schermo, il romanzo di Jones decretò il successo di Frank Sinatra che del film era uno degli interpreti. In realtà Jones non nascose di preferire a quel suo primo romanzo il secondo, «Some came running», un'opera che non incontrò lo stesso favore di pubblico. «Fu il mio un tentativo di far vedere come la gente è realmente e non già come si presume sia».

Amareggiato dalle critiche non troppo benevoli, ad un suo terzo romanzo Jones lasciò l'America per trasferirsi a Parigi: era il 1957.

A Parigi, la vena di Jones trovò nuovi spunti e si fece più ricca. Pubblicò nell'ordine «La pistola», «La sottile linea rossa», «Widon-maker» e «The ice-cream headache». Nel 1971 uscì «Quel felice mese di maggio», e due anni dopo «Un pizzico di pericolo». Nel 1975 lo scrittore faceva ritorno negli Stati Uniti in cui era nato.

(Ansa)

Solo critici al Premio Visconti

ROMA — La giuria del «Premio Luchino Visconti», presieduta da Diego Fabbri, sarà esclusivamente composta, a partire da quest'anno, da esponenti della critica e della cultura. Lo ha annunciato Eitel Monaco, presidente dell'ente premio «David di Donatello» nel cui ambito l'anno scorso fu istituito il premio per ricordare Luchino Visconti, onorando annualmente un autore di cinema, italiano o straniero, il cui contributo sia stato particolarmente rilevante, o con l'opera intera o con un singolo film, per l'evoluzione e il progresso dell'arte cinematografica.

I membri della nuova giuria nominata in questi giorni da Eitel Monaco sono i seguenti: Diego Fabbri, presidente; Vittorio Albano, Sandro Anastasi, Leonardo Autera, Guglielmo Biraghi, Corrado Brancati, Edoardo Bruno, Sandro Casazza, Sergio Frosali, Renato Ghiotto, Giovanni Grassini, Carlo Laurenzi, Gregorio Napoli, Leone Piccioni, Michele Prisco, Gian Luigi Rondi, Aurora Santuari, Claudio Trionfera, Piero Virgintino, Mario Verdone, Dario Zanelli.

La consegna del «Premio Luchino Visconti», che lo scorso anno è stato assegnato a Michelangelo Antonioni, avverrà a Taormina, il 23 luglio, nell'ambito della cerimonia di premiazione dei premi «David di Donatello» per l'edizione 1977.

(Ansa)

Il governo thailandese produrrà un film dedicato alla lotta contro gli stupefacenti. Il titolo sarà «Mue prap phai sangkom», cioè «Un poliziotto contro i grandi trafficanti». Uno dei più noti attori thailandesi, Lak Apichat, sarà il protagonista.

OGGI

ALL'EDEN



LC INTERCINEMA DISTRIBUZIONE S.p.A. presenta
RENZO MONTAGNANI
« JENNY TAMBURI »
Donna... Cosa si fa per Te
con ENZO LIBERTI
regia di GIULIANO BIAGETTI
musiche di BERTO PISANO / TECHNICOLOR

Vietato min. 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 21. Festivi dalle 15.30.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

Imminente al GRATTACIELO

« magic moment » di
ORNELLA MUTI
...mai così bella, così passionale, così nuda!
nel film
IL MIO PRIMO UOMO

«IO IL MIO TV LO BUTTO VIA»

Davvero, c'era chi faceva così. Al minimo «disturbo», si cambiava televisore, e tutto si aggiustava. Ma la roba costava meno. Se il vostro televisore non funziona a dovere, forse non è necessario sostituirlo: fatelo controllare dal laboratorio specializzato della ditta Fulvio Bacchelli. In tutta onestà, vi verrà consigliato se vale la pena «metterci su le mani» o no. Può darsi che il vostro televisore sia solo un po' «esaurito». Dedicategli questa cura: se la merita.

fulvioBacchelli

Via Machiavelli 3

DOMANI ALL' EXCELSIOR

UNA MODERNA E MERAVIGLIOSA LOVE STORY
CHE STA COMMUOVENDO TUTTO IL MONDO

Hai mai amato tanto una persona?... ma tanto tanto?...



* DAL FILM
DEDICATO a una STELLA

OVIDIO ASSONITIS presenta RICHARD JOHNSON & PAMELA VILLORESI in DEDICATO A UNA STELLA con MARIA ANTONIETTA BELUZZI e con l'immagine di RICCARDO CUCCIOLLA • regia di LUIGI COZZI musiche originali di STELVIO CIPRIANI • edizioni musicali GRANDI FIRME DELLA CANZONE - Roma una produzione A.ESSE CINEMATOGRAFICA • distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS • TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: I vincitori della rivista rivisitata; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radio murales; 15.05: Peccati musicali; 15.45: Primo Nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera - Giochi per l'orecchio; 20.35: Lo spunto; 21.10: Verrano a te sull'aure; 22: Linque tagliate; 22.30: Data di nascita; 23.15: Oggi al Parlamento; Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il primo e l'ultimissimo; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Nell'Europa barocca; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 23.25: La ricerca; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe» 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani» 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Dusko Lokin; 11.30: La vera Romagna; 11.45: L'orchestra Paul Mauriat; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervilio Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro «Rosalpina di Bolzano»; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso Joachim Kühn; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.10: Telesport - Calcio - Coppa delle Coppe. Amsterdam: incontro di finale; 21.15: Telegiornale; 21.35: «E le stelle stanno a guardare», romanzo sceneggiato; 22.30: Aspetti della caccia in Emilia - Romagna, documentario.

TV Svizzera

18: Per i bambini: «Bim bum bam» - «Le nuove avventure dell'Arturo: «Arturo attacchino» - «I giganti dagli occhi rossi» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.10: In Eurovisione da Amsterdam - calcio: Anderlecht - Amburgo, finale della coppa europea dei vincitori di coppa, cronaca diretta - Nell'intervallo (ore 20 circa) Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.30: Questo e altro, inchieste e dibattiti: problemi della cultura nella Svizzera italiana: siamo un popolo di stonati?; 22.20: Ciclismo - Tour de Romandie, sintesi della tappa odierna; 22.30: Telegiornale.

TV Lubiana

14.10: TV scuola; 16.45: TV per i ragazzi; 16.55: «Un giorno di pioggia», film; 17.25: Orizzonti; 17.40: Musica; 18.15: Programma culturale; 19.10: Telesport - Calcio - Coppa delle Coppe. Amsterdam: incontro di finale; 21.15: Film; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare; 19.10: Telesport - Calcio - Coppa delle Coppe. Amsterdam: incontro di finale; 22: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
13.00 «Gioielli del settimo continente». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese
17.00 «Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
18.30 Concerto sinfonico diretto da Michi Inoue.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «Orzowei», 12.a puntata. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 Speciale TG1, a cura di Arrigo Petacco. ★
21.35 Amsterdam - Calcio: Anderlecht-Amburgo.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Toscana».
TV2 RAGAZZI
17.00 «La guerra di Tom Grattan». ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Laboratorio: «Giornali».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45 «La barca gialla», fotostoria; 1.a parte.
19.10 «Il cantaposta», canzoni richieste dal pubblico. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 Il teatro di Dario Fo: «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe»; 1.a parte. ★
22.00 «Cronaca».
23.00 Sergio Centi in «Tuttaroma». ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

BORSE E MERCATI

Milano: minimi storici

MILANO — *Con una nuova seduta negativa, il mercato azionario si è ritrovato ieri sotto i minimi storici degli ultimi ventidue anni.*

L'andamento della seduta non ha evidenziato per di sè una riflessività percentualmente di forte incisività, ma in sostanza ha rispecchiato quello delle ultime due precedenti giornate: dopo una apertura caratterizzata da ribassi alquanto contenuti, la quota si è ulteriormente appesantita, pur se in misura leggera, in coincidenza con la chiamata finale, cosicché al listino i prezzi si sono ritrovati sui livelli più bassi della mattinata. E' bastato comunque, dopo le progressive erosioni delle quotazioni che la borsa ormai da tempo continua a subire, a far cadere l'indice generale dei prezzi sotto i minimi storici.

Fra i titoli più significativi dal comparto «industriali», solo le Fiat hanno in pratica riconfermato un contegno resistente, sotto la spinta di acquisti che gli ambienti operativi fanno risalire alla stessa società, la quale in occasione dell'ultima assemblea ha stanziato un importo di 20 miliardi di lire a tale scopo; la Montedison, dal canto suo, ha invece registrato una nuova cedenza, per la quale si è ritrovata a listino su livelli di minimo assoluto; Viscosa e Anic, a loro volta, si sono assestate su basi nettamente inferiori rispetto a ieri, mentre fra gli «immobiliari» la Roma ha potuto beneficiare di una frazionale plusvalenza del tutto insignificante rispetto alle perdite subite di recente; anche i grossi titoli del comparto «assicurativi» si sono in genere allineati alla tendenza negativa, palesando perdite mediamente oscillanti dall'1 al 2 p.c.

Al di là dei possibili condizionamenti esercitati da elementi esterni, sia di natura politica sia di carattere strettamente economico, è evidente che il problema principale per il mercato azionario, che da tempo si trova al centro di una grave crisi, è quello di una endemica carenza di interesse da parte della clientela. In altre parole, vi è attualmente una forte sfiducia del risparmiatore verso l'investimento in borsa, che non offre prospettive di reddito altrettanto valide quali possono offrire altre forme di impiego del denaro, a partire dal semplice deposito in conto corrente bancario.

Nella seduta di ieri, prezzi più resistenti nell'ambito di un'attività discretamente animata ha invece mostrato il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 32,19 (—0,71%).

TITOLI TRATTATI: *di Sato* 271.000.000; obblig. 1.365.000.000; azioni 2.927.450.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139000, Generali 39850, Ras 51000, Anic 198, Liquigas 162, Liquigas priv. 160, Liquigas risp. 164, Montedison (senza stampigliatura) 267, Montedison (con stampigliatura) 209, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3011, Premuda 831, Sio 1397, Tripcovich 35500, Bastogi 600, Finmare 55, Finsider 105, Pirelli S. p.A. 1024, Sme 220, Stet 1386, Beni Stabili 2005, Generale Immobiliare 83, Fiat 1835, Fiat priv. 1370, Dalmine 460, Italsider 168, Terni 127, Lane Marzotto priv. 1060, Snia Viscosa 920, Snia Viscosa priv. 553, Patriarca 3540.

NEW YORK

Borsa al rialzo a Wall Street nonostante l'andamento poco favorevole di alcuni settori dell'economia. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a quota 936,14 con un rialzo di 3,05 punti.

Il mercato ha reagito con fermezza a una nuova apparente «stretta» nella politica monetaria della Federal Reserve e a una caduta delle vendite al dettaglio.

LONDRA

Mercato ancora in recupero, dopo un'attiva trattazione. L'indice ha raggiunto il livello più alto dal giugno del '73. Ben trattati i titoli industriali, che però in chiusura hanno lievemente ceduto rispetto ai migliori livelli del giorno. Le maggiori banche hanno guadagnato da 2 a 5 pence. Resistenti i petroliferi. In tendenza il reddito fisso: i titoli a breve sono aumentati da 1/8 a 1/4 di punto mentre quelli a medio e lungo termine da 3/8 a 1/2. Indice a 463,60 (+2,07%).

ZURIGO (—0,90%) — Listino riflessivo: su 101 titoli trattati, 67 si sono indeboliti, 16 hanno guadagnato terreno e 18 sono rimasti invariati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 10 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,03	(— 0,02)
Hongkong	145,59	(+ 0,25)
Londra	147,50	(+ 0,20)
New York	147,85	(+ 0,55)
Milano	150.49	inv.
Parigi	150,17	(+ 0,42)
Zurigo	147,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,28	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,39	—
Intertitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
Mediolanum S.	»	9,40	10,22
Management	Lire	6171,38	—
Rominvest	doll.	9,54	10,30
Italunion	»	6,25	6,81

Titoli azionari

TITOLI	9-5	10-5
Alimentari e agricole		
Alivar	730	720
Bonifiche Ferraresi	7300	7200
Buton	4150	4200
Chiari & Forti	840	810
Eridania	2079	1070
Imm. Vittoria	4450	4400
Ind. Buitoni Perug.	1465	1485
Unidal (ex Motta)	131	131
Romana Zucchero	155	149
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25195	24950
Assicuratrice Ital.	138500	139100
Ausonia	1800	1807
Bowring	815	815
Comp. Ass. Milano	6395	6250
» » » pr.	3180	3140
Comp. Latina	631	644
Comp. Latina priv.	395	350
Firs	2880	2878
Generali	39830	39550
Italia Assicuraz.	14515	14470
L'Abeille Italiana	7300	7250
Fondiaria Incen.	5680	5600
La Fondiaria Vita	16300	15880
RAS	51530	51020
SAI	4630	4601
Toro Assicuraz.	6415	6400
Toro Assicuraz. pr.	3250	3199
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13000	12650
Banco di Roma	10620	10950
Banco Lariano	5590	5540
Credito Italiano	1695	1670
Cred. Varesino	4200	3999
Interbanca priv.	11510	11450
Mediobanca	38610	38200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2290	2290
Burgo	6980	6920
Burgo priv.	3400	3400
De Medici	580	510
Donzelli	430	380
Mondadori priv.	730	720
Cementi - Ceramiche		
Cementir	746	700
Cer. Pozzi	1120	1130
Eternit	765	—
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	11100	10870
Richard Ginori	240	235
UNICEM	3400	3300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	202	198
Brioschi	11420	11100
Caffaro	278	274
Carlo Erba	1140	1100
Carlo Erba priv.	570	565
Italgas	600	586
Lepetit	11700	11610
Lepetit priv.	10900	10935
Liquigas	164.50	162
Liquigas priv.	161.25	157.25
Mira Lanza	28100	27900
Montedison	270	265
Montedison '74	—	—
Montegemina	210.50	207.25
Napoletana Gas	510	510
Perlier	425	394
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	410	406
Rumianca	1670	1655
Saffa	4570	4520
Siossigeno	8300	9300
Commercio		
La Rinascente	45.50	45
La Rinascente priv.	31.50	30.75
Silos di Genova	1920	1925
Standa	2850	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	442	450
Ausiliare	3050	3000
Aut. Torino - Milano	1090	1000
Italcable	2414	2413
NAI	1290	1250
Nord Milano	400	400
S.I.P.	1399	1397
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	499.75	482
Marelli E.	241	237
Pan Electric	—	—
Superfila	5010	—
Tecnomasio	172	172
Finanziarie		
Agricola	1615	1605
Bastogi	607	599
Centrale	4940	4850
Fin. Ernesto Breda	1395	1383
Finmare	55.50	55
Finsider	105.50	105
Fiaminia Nuova	1030	1026
Generalfin	941	939
Gim	1925	1911
I.F.I.	1779	1759
I.F.I.L.	3770	3762
Invest.	1701	1690
Mittel	1011	1010
Part. Fin.	1460	1455
Pirelli & C.	2075	2074
Pirelli S.p.A.	1040	1024
Riva Finanziaria	4150	4152
Sarom	910	905
S.M.E.	220.25	220.25
Stet	1395	1386
Svil. Bon.	5090	5010
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1300	1285
Beni Imm. Italia	345	339
Beni Imm. Italia pr.	203	200
Beni Stabili	2030	2005
Certosa	4450	4450
Cogo	840	830
Condotte d'Acqua	580	574
De Angeli Frua	4130	4105
Finrex	10240	10300
Gen. Immobili.	82.50	82.75
Iniziativa Edilizia	3480	3450
Isvim	2680	2670
La Milano Centrale	22500	23500
Risanamento	3330	3200
Sifa	440	443
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1833	1836
FIAT priv.	1363	1369
Franco Tosi	10005	10200
Gilardini	3670	3660
Nebiolo	276	269
Olivetti	945	931
Olivetti priv.	828	813
Westinghouse	4620	4700
Worthington	1950	1948
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	780	755
Dalmine	466	463
Falck	3200	3200
Falck priv.	2400	2410
Ilssa Viola	1162	1090
Italsider	162	168
Magona	1439	1437
Pertusola	3025	3018
SMI	2045	2030
Terni	127	120
Trafilerie	678	678
Tessili		
Centenari e Zinelli	87	87
Cantoni	4300	4380
Cucirini	4899	4940
Cascami Seta	3000	3001
Fisac	1200	1198
Lanerossi	300	300
Linif. e Canapif.	483	481
Marzotto priv.	1060	1040
Montefibre	13	13
Montefibre priv.	18	18
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	7990	7790
Scotti	1340	1340
Snia Viscosa	945	920
Snia Viscosa priv.	556	553
Tilane	400	395
Unione Manifatture	12800	13200
Diverse		
Acqua Marcia	2480	2390
Acqu. De Ferrari	1765	1765
Acque Potabili	502	540
Calz. di Varese	3800	3800
C.I.G.A.	1059	1090
G. I. R.	9500	9485
Pacchetti	46.75	44
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.375	5.375
Terme Acqui	514	509
Trenno	1350	1331

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-5
Rendita	5%	79.40
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	98.25
Redimibile '54	5%	91.—
Edil. Scol. '67	5,50%	80.90
» » '68	5,50%	79.—
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—
» 1978	5%	92.45
» 1979	5,50%	87.20
» 1980	5,50%	80.40
» pol. '78	7%	94.—
» » '79	9%	96.20
» » '79	9%	89.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	67.—
» » 70/90	7%	69.40
» » 71/86	7%	76.70
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	76.80
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	67.05
» XXVII	6%	64.80
» XXVIII	7%	70.—
» XXIX	7%	69.75
» XXXI	7%	89.90
» XXXII	7%	79.25
» XXXIII	7%	69.40
» XXXIII opt.	7%	90,65
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	70.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	63.35
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	64.60
» XLIII	8%	78.80
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.40
» serie sp.	6,50%	78.95
» XLVIII	10%	95
» L	10	—
» Interfund	8%	—
Cons. Op. Pubbl.	5%	—
» » »	5,50%	—
» » »	6%	56.25
» » »	7%	59.70
COP ss. I	6%	72.75
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	68.50
» ANAS '66	6%	55.90
» ANAS '72	7%	59.85
» Dotas. I	6%	72.—
» Dotas. II	6%	68.60
» Int. St. I	6%	69.60
» Int. St. 2	6%	68.40
» Int. St. 3	6%	66.15
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. I	7%	65.—
» Int. St. II	7%	67.95
» Int. St. III	7%	67.80
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.40
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	72.50
» 1965 II	6%	71.25
» 1966 I	6%	69.55
» 1966 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	64.—
» 1971	7%	68.30
» 1972	7%	69.10
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
» Ind. ss. C.	7%	77.—
» Ind. ss. D.	7%	74.15
» Ind. ss. E.	7%	74.20
» Ind. ss. F.	7%	71.40
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.60
» VII	5,50%	93.35
» VIII	5,50%	89.95
» IX	6%	88.90
» X	6%	86.—
» XI	6%	84.10
» XII	6%	82.60
» XIII	6%	78.50
» XIV	6%	78.80
» XV	6%	76.20
» XVI	6%	74.60
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.90
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	69.55
» 1967	6%	68.50
» 1968 I	6%	66.35
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.60
» 1969 II	6%	64.40
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	75.30
» 1972/87	7%	73.45
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	64.80
» 1974 Ind.	9%	102.90
» 1975	10%	89.25
» 1975 II	10%	89.05
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	85.—
» Gela	5,50%	89.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.50
» '61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	85.95
» VI	5,50%	85.25
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	85.—
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	76.25
» '64/82	6%	80.—
» '65/83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	69.80
» Elett. opt.	5,50%	98.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	68.75
» C.C. '68 I	6%	67.—
» C.C. '68 II	6%	69.60
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.40
Cred. Fond. conv.	6%	66.60
Cred. Fond. 1965	6%	84.80
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	63.10
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I. '66/81	6%	96.—	» '63/80	6¾ %	99.—
» '66/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.75
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/83	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AMARE CONCLUSIONI DELLA RELAZIONE PARRAVICINI AL CONVEGNO DEI CAVALIERI DEL LAVORO

Più danni che vantaggi da un aumento delle tasse

Quando le entrate dello stato salgono, salgono indisciplinatamente anche le spese - Liquidità dilagante Elogio dell'ex ministro Pella al risparmio privato - A livelli molto bassi il saggio reale d'interesse

ROMA — L'espansione della spesa pubblica è tanto avanzata che un accrescimento delle entrate fiscali mediante nuove imposte recherebbe più danni che vantaggi: lo ha detto il prof. Giannino Parravicini parlando al convegno «Risparmio e credito, oggi», organizzato dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro.

«La spesa pubblica — ha detto ancora Parravicini, illustrando quella che lui stesso ha definito un'amara conclusione — attraverso gli ampi trasferimenti alle famiglie, alimenta la domanda privata di beni e servizi, i quali poi si scaricano sulla bilancia commerciale, facendo aumentare il deficit con l'estero e quindi, in definitiva, premendo sul cambio».

L'intervento di Parravicini, presidente del «Mediocredito Centrale», ha fatto seguito all'indirizzo di saluto del cav. del lavoro Bruno Velani e all'introduzione del presidente del convegno, sen. Giuseppe Pella.

In due giorni di dibattito, cui interverranno banchieri, politici, esperti, operatori pubblici e privati, il convegno si ripromette di individuare i punti di crisi del sistema bancario e in generale dei canali dei flussi finanziari e monetari e di avanzare proposte concrete per fare riaffluire all'apparato produttivo adeguate risorse del settore privato.

Pella, parlando come ex ministro del tesoro, ha tra l'altro ricordato come la ricostruzione postbellica sia stata finanziata soprattutto dal risparmio privato italiano, delle famiglie e delle imprese. «Gli investimenti pubblici e privati, effettuati nel periodo del "piano Marshall", vennero finanziati per il 92 per cento dal nostro risparmio interno e per il restante 8 per cento dall'aiuto americano».

E per l'appunto sul tema del risparmio, e sull'incapacità di formarlo da parte di settori diversi da quello delle famiglie, si è incentrata la relazione di Parravicini: la riforma del bilancio dello Stato del 1964, con accorgimenti contabili più che economici, dette vita a un nuovo personaggio, il risparmio pubblico, precisandolo nella differenza tra tutte le entrate e le spese correnti. Ma questo risparmio dello Stato restò sempre modesto, e non seguì l'amoliarsi del bilancio e del reddito nazionale, finché, dopo il 1970, uscì per sempre dalla scena.

Così, il disavanzo della pubblica amministrazione è salito senza soste: «le spese della P. A. calcolate in lire a capacità di acquisto costante furono, lo scorso anno, del 181 per cento superiori a quelle del 1960 e del 43 per cento a quelle del 1970; le entrate furono del 125 per cento superiori a quelle del 1960 e del 22 per cento alle entrate le 1970».

In sostanza, un quarto delle spese pubbliche — ha osservato Parravicini — è allo scoperto, e deve affidarsi ai debiti. Anche se gli altri paesi europei hanno pressioni fiscali più elevate della nostra, l'affermazione che le nostre entrate tributarie debbano ancora salire lascia perplessi: ogni qualvolta salgono le entrate salgono infatti anche le spese.

«Una severa disciplina delle spese e la loro qualificazione dovrebbero costituire — secondo l'oratore — le condizioni imprescindibili di ulteriori inasprimenti fiscali». Il crescente disavanzo della pubblica amministrazione — ha detto ancora Parravicini — ha il suo riscontro negli incessanti ricorsi del Tesoro all'istituto di emissione e nel costante aumento della liquidità del sistema.

«In Italia la liquidità dilaga»; tra depositi e conti bancari e postali, biglietti e monete le disponibilità monetarie giungono a 155 mila miliardi, importo superore dell'8,5 per cento al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.

La grande espansione dei depositi riflette poi — sempre secondo l'oratore — il processo di sostituzione delle banche al mercato finanziario; tra l'altro, le emissioni di titoli a reddito fisso dello stato, di obbligazioni a favore degli istituti di credito speciale e delle imprese debbono fare costante affidamento sulle banche, a causa della fuga dei privati dalle obbligazioni, penalizzate dall'inflazione.

I vincoli di portafoglio imposti alle banche dal 1973 in poi rispondono a questa esigenza, nonché a quella del sostegno del mercato finanziario. Lo spostamento dell'interesse delle famiglie verso i depositi appare, invece, ad alcuni banchieri preludio ad un ritorno alla banca mista, processo strisciante che vede gli istituti per il credito a medio termine vivere delle sottoscrizioni delle aziende per il credito a breve. Il fenomeno — ha detto Parravicini — va spegnendosi; «del che mi rallegro: la banca deve tenersi lontana dal rischio dell'industria».

Quanto alla polemica relativa ai tassi d'interesse, da molte parti ritenuti troppo elevati, Parravicini ha ricordato come, più che al saggio nominale, debba guardarsi a quello reale, depurato cioè dell'inflazione: ebbene, l'interesse reale «non si è elevato in questi ultimi tre anni; anzi esso si è ridotto a livelli estremamente bassi e, a volte, anche negativi».

D'altra parte, oggi non tanto l'inflazione ha gonfiato i tassi, quanto il fatto che le imprese vivono sempre più sul prestito che sul capitale di rischio. A ciò si aggiunga il rendimento dei BOT, a cui i saggi bancari non possono non adeguarsi e, ultimo ma non meno importante, il vincolo derivante dalle aspettative di deprezzamento della lira sulle altre valute, aspettative che i tassi d'interesse interni devono contrabattere se si vogliono evitare deflussi di capitali.

Parravicini si è anche espresso sull'argomento degli utili delle banche, altra occasione di recenti polemiche: «la banca — ha detto — vive sulla fiducia; il fatto che esse abbiano conseguito utili in questi anni difficili è un fatto positivo». Conti economici in difficoltà per le banche avrebbero avuto effetti devastanti.

Concludendo, l'oratore si è espresso sul consolidamento dei debiti bancari.

Ha poi preso la parola, sul tema «il finanziamento della impresa», il prof. Luciano Jona, presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, il quale, dopo aver fatto cenno all'evoluzione delle attività finanziarie detenute dal pubblico dal 1960 al 1974 (l'incidenza delle azioni è scesa dal 44 p.c. all'8,4 p.c.; titoli a reddito fisso invariati al 10 p.c.; attività liquide dal 40 al 63 p.c.), ha parlato delle necessità di un riassetto dei rapporti finanziari tra istituzioni creditizie. Concludendo, Jona ha enucleato alcuni problemi da affrontare: si deve ad esempio decidere se il sistema bancario debba operare seguendo rigide direttive imposte «dall'alto» oppure debba agire secondo le necessità del mercato.

Il prof. Paolo Pagliazzi, presidente del Banco di Napoli, ha parlato su «Il credito oggi: alcuni problemi istituzionali». Pagliazzi ha affermato che, nonostante i numerosi e gravi problemi del settore finanziario e creditizio, la distorsione di comportamento che ne derivano non sono imputabili alla legge bancaria del '36 e alle sue successive integrazioni. La «legge», in generale, deve ritenersi tutt'ora idonea a regolare il settore. *(Italia)*

Nuova società in progetto per l'«Agip»

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'«Agip», riunitosi a Roma, ha deciso all'unanimità di affidare al presidente ing. Danilo Acciville e ai vice presidenti dott. Lorenzo Roasio e ing. Egidio Egidi l'incarico di predisporre, avvalendosi di tutti gli apporti tecnici ritenuti necessari, un progetto di costituzione di una società per la raffinazione e distribuzione.

Questo progetto — afferma un comunicato — verrà elaborato in tempi brevissimi e sottoposto a un nuovo consiglio di amministrazione per il suo esame e l'eventuale approvazione. Con l'approvazione il progetto diventerà esecutivo.

Estrazione certificati

ROMA — Presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la quarta estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito 5,50 per cento - 1972-1983, amministrati dalla direzione generale del Tesoro, emessi per sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno.

Sono risultate sorteggiate le serie: 13-A, 34-A, 36-A, 40-A, 41-A, 56-A, 69-A, 72-A, 82-A, 83-A, 84-A, 98-A, 140-A, 143-A, 152-A, 154-A, 156-A, 169-A. *(Italia)*

Ferrovie più care in Europa

ROMA — L'arrivo della buona stagione ha coinciso con una lieta sorpresa per i numerosi turisti che si accingono a usare più frequentemente il treno: varie amministrazioni ferroviarie europee — escluse le F.S., che dal primo marzo avevano provveduto a ritoccare le tariffe — hanno apportato in questi giorni, variazioni ai prezzi dei biglietti per il trasporto di viaggiatori sui propri percorsi.

Questi gli aumenti medi di maggiore interesse: ferrovie austriache: più 15 p.c.; ferrovie bulgare più 15 p.c.; ferrovie francesi: più 6,5 p.c.; ferrovie norvegesi più 10 p.c.; ferrovie portoghesi: più 3 p.c.; ferrovie spagnole: più 15 p.c.; ferrovie svedesi: più 9 p.c.

A rendere più «cara» l'estate turistica valgono, sia pure in minor misura, anche gli aumenti ai prezzi relativi alle traversate marittime tra il continente e la Gran Bretagna, e tra la Danimarca e la Svezia. Le ferrovie cecoslovacche, dal canto loro, hanno ristrutturato le «zone di distanza». Da ciò derivano leggere variazioni, in più o in meno, ai prezzi di trasloco.

Nel contempo, la tariffa europea bagagli è aumentata mediamente dal 7,5 p.c.

GLI EFFETTI DELLA CRISI SUI CONSUMI DEGLI ITALIANI

Case, medicine e tabacco fra le spese non riducibili

Il fumo (forse per reazione nervosa) è l'unico genere voluttuario che ha segnato un incremento - Drastiche riduzioni per il vestiario

ROMA — *Mangiare e bere di meno, rinunce a un nuovo paio di scarpe, a una nuova lavatrice o alla nuova automobile e ai viaggi in Italia e all'estero; meno cinema e teatro, meno spese per l'igiene. Gli italiani reagiscono in questo modo a una crisi economica che, riducendo il tenore di vita, li costringe a contrarre i consumi. Non possono, invece, rinunciare ad aumentare la loro spesa per procurarsi la casa e per le cure mediche. Ma non sono solo i consumi strettamente necessari a rivelarsi incomprimibili: in tempo di crisi, gli italiani fumano di più (forse per scaricare i nervi).*

Il quadro dei consumi degli italiani nel corso di una crisi economica si ricava dagli ultimi dati dell'«Istat» sulle variazioni percentuali, sui valori in termini reali (depurati quindi dall'aumento dei prezzi), dei consumi finali delle famiglie. Il dato risulta dal confronto fra il 1974 e il 1975, un anno, quest'ultimo, particolarmente significativo perché, per la prima volta nel corso degli anni '70, vi si registra una diminuzione (del 2,1 percento) dei consumi finali nazionali, fino ad allora ininterrottamente crescenti.

Il panorama dei consumi del '75 costituisce, inoltre, una traccia di quanto avverrà probabilmente quest'anno, in cui la «stangata» (stretta fiscale più blocco della contingenza, più inflazione) costringerà gli italiani a contrarre, in misura uguale se non maggiore, il tenore di vita.

Gli italiani, dunque, riducono per prima cosa il consumo di generi alimentari e bevande. La riduzione è marcata in particolare per le bevande alcooliche (—7 per cento nel '75 rispetto al 1974) e per quelle analcoliche (—3,3 per cento), ma diminuiscono anche i consumi alimentari veri e propri, dell'1,6 per cento: si mangia meno carne, meno uova, meno pane, si beve meno latte e meno caffè. Aumenta soltanto il consumo di pesce e, in misura notevole (+5,8), quello di patate.

Molto più drastica la riduzione della voce vestiario e calzature (9,4 per cento) e di quella mobili e articoli di arredamento (9,4 per cento). Crolla del 10,8 per cento l'acquisto di mezzi di trasporto, treni, autobus e taxi. Si viaggia insomma di meno, soprattutto all'estero: i consumi all'estero degli italiani cadono infatti del 13 per cento.

Si consuma anche meno cultura: la voce ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura segna infatti una diminuzione del 3.5 per cento. Si salvano però libri, giornali e periodici, in aumento, sia pure solo dello 0,7 per cento, sul 1974.

Aumenta, invece, complessivamente la spesa (sempre senza tener conto dell'aumento dei premi) per assicurarsi l'abitazione (+1,6 per cento) e soprattutto quella per la salute e i servizi sanitari, che registra, sempre in termini reali, l'incremento maggiore +5,7 per cento. Questo il dettaglio: prodotti medicinali e farmaceutici +7,8 per cento, apparecchi e materiale terapeutico +3 per cento, servizi medici +3,8 per cento, cure in ospedali e cliniche +5,8 per cento. Per il tabacco, infine, unico consumo voluttuario in aumento, l'incremento è del 4,5 per cento.

L'Istat ci informa anche degli aumenti dei prezzi registrati dalle singole voci, fra il 1974 e il 1975. I prezzi dei generi alimentari, bevande comprese, sono aumentati del 18,4 per cento, la stessa percentuale dei servizi medico-sanitari (il cui consumo è però aumentato, al contrario di quanto è avvenuto per gli alimentari). I prezzi del vestiario sono aumentati del 17,9 percento, quello dell'abitazione, dell'energia elettrica, del riscaldamento del 12,6 per cento, dei mobili e dell'arredamento in genere del 21,8 per cento. Il prezzo dei mezzi di trasporto e dei servizi di trasporto, complessivamente, del 20,1 per cento e quello del tabacco del 9 per cento. Il prezzo della cultura, infine, è aumentato del 20,3 per cento, soprattutto a causa degli apparecchi televisivi e dei biglietti degli spettacoli.

*L'ultimo dato riguarda il turismo ed è direttamente influenzato dalle vicende economiche del 1975: a causa anche della svalutazione della lira, i consumi all'estero sono costati agli italiani il 24 per cento in più, mentre l'aumento dei prezzi dovuto all'inflazione ha alzato del 17,5 per cento il prezzo degli st

★ la pagina dei motori ★

CIRCOLAZIONE IN CITTÀ E NEI SOBBORGHI

IL TRASPORTO PUBBLICO PROIETTATO NEL FUTURO

Monorotaia, cavi, binari a scartamento ridotto ritornano tram e filobus - I motori elettrici



Un recentissimo filobus, dotato dei più progrediti accorgimenti tecnici in fase di prova per le vie della città milanese

L'economia, la tecnologia e sociologia, hanno riunito i loro sforzi, in questi ultimi tempi, per tentare di risolvere uno dei fondamentali problemi della vita moderna: quello riguardante il nostro rapido spostamento nelle aree cittadine e in quelle del suburbio. E' proprio dagli Stati Uniti, patria per eccellenza dell'automobile, che vengono studiati e realizzati sistemi atti a impedire che l'automobile uccida se stessa. Osserviamo le ultime «novità», nel campo del trasporto pubblico.

L'applicazione di un mezzo nuovo di trasporto, derivato dalla mono-rotaia, chiamato duo-rail viene da Los Angeles. Vagoni, che possono trasportare ciascuno un centinaio di passeggeri, scorrono sospesi su corsie di cemento, nelle quali sono inserite rotaie di ferro che permettono elevate velocità e sicurezza totale. Ai capolinea periferici, immensi parcheggi permettono il trasbordo di tutti coloro che, venendo da «fuori città» con la propria autovettura, devono proseguire per il centro cittadino. Questo passaggio dal mezzo privato a quello pubblico è chiamato «park and ride» ed è tanto più efficiente, quanto è semplificato l'interscambio fra i due mezzi.

Nel mese d'aprile di quest'anno si è tenuto a Parigi, il «Trasponrt-Expo» che ha come scopo di far portare le industrie alla presentazione di nuovi studi e soprattutto «prototipi» idonei al trasporto urbano. Questi nuovi mezzi costituiscono, una vera sintesi fra trasporti pubblici e pridue realtà che affligono gli anni '80, cioè la crisi energetica e l'ecologia, vista come sopravvivenza ambientale. Ci sono due punti che accomunano gli ideatori di questi nuovi mezzi collettivi: uno riguarda di ridurre al massimo «i tempi improduttivi» (dovuti ad attese lunghe del mezzo pubblico e alla lentezza dello stesso), il secondo di attrarre il massimo numero di utenti (pure quelli che sono dominati dal pensiero: la macchina a tutti i costi).

Uno di questi nuovi veicoli, parte dal sistema tecnico, del leggendario «cable-car» di S. Francisco, negli Stati Uniti ed è dovuto a tecnici francesi. Un cavo d'acciaio scorre in continuazione in un cunicolo sotto il manto stradale. Vi sono dei minuscoli carrelli chiusi, dalla foggia aerodinamica, che possono un poco ricordare le telecabine d'alta montagna. Essi sono agganciati al cavo, in numero variabile secondo le necessità; ognuno può trasportare circa una ventina di persone. Alle fermate prefissate, le vetture si sganciano dal cavo, che continua a scorrere e restano bloccate, con un sistema elettromagnetico, il tempo necessario alla salita e discesa dei passeggeri. Le linee possono essere numerose e scorrere pure su strade di notevole dislivello.

Un sistema forse più sofisticato, dovuto pure a un équipe di tecnici d'oltralpe è denominato «Aramis», forse rievocando l'astuto moschettiere. Un tracciato di binari a scartamento ridotto e posto su un tracciato circolare, altri possono essere radiali o circolari in anelli distanziati. Le vetturette, munite di un minuscolo cervello elettronico, hanno la possibilità di autobloccarsi (evitando tamponamenti) e di essere richiamate dove necessitano. Il passeggero per avere a disposizione, una di queste vetturette, deve inserire, biglietti a schede perforate, in apposite macchine obliteratrici, che ne consumano vari segmenti a secondo della lunghezza del percorso.

A questi mezzi, che hanno sotto certi aspetti del fantascientifico, ma che sono già una realtà, vanno pure considerati, quei mezzi di trasporto collettivo che in certe città italiane, si stanno inserendo, soprattutto sotto la necessità delle difficoltà e costosità che riguardano l'approvvigionamento petrolifero.

Mezzi tradizionali si trasformano e si adeguano: nelle grandi metropoli, il «metrò» diventa «demi-metrò» un sistema molto meno costoso, che permette di non costruire gallerie a grandi profondità e di far percorrere il mezzo non solo nel sottosuolo, ma pure su cavalcavia o in superficie. Anche il tram appare in una nuova veste tecnica ed elastica: la grande sicurezza e capienza, gli permette di trasportare masse di persone con notevole economicità. Stabilimenti italiani, stanno costruendo questi modernissimi tram per varie città. Anche il filobus è rinato, nella cosiddetta «terza generazione». Queste vetture si presentano con strutture in lega di alluminio e con porte e accessori in vetro-resina La Spezia, Rimini e Milano li hanno già in funzione da pochi mesi; altre città seguiranno.

Anche l'autobus, utile in molti tracciati, soprattutto di non grande frequenza e su strade a notevole dislivello, sta subendo un'evoluzione. Vincolato al motore a nafta, esso subisce, i lati negativi dovuti all'approvvigionamento del petrolio. Perciò motori elettrici sono allo studio: il «girobus» ideato in Belgio, viene riesaminato per eliminare i suoi lati negativi, dovuti alla limitata autonomia, motori a batterie leggere, sono in esame da parte di varie fabbriche inglesi. Concludendo rammento che la legge, promulgata in Italia, per le «aree metropolitane» riguardanti solo le otto principali città italiane, sta per avere un importante aggiunta: «sovvenzione finanziaria dello Stato» e «collaborazioni tecniche» pure, per le tante altre città, inferiori per abitanti, ma con problemi ugualmente vitali e urgentissimi.

Aldo Ancona

NUOVA PROPOSTA G.M. PER IL TRASPORTO PROMISCUO

BEDFORD CF COMBI: LA CASA VIAGGIANTE



La General Motors Italia propone sul nostro mercato un nuovo interessante veicolo per il trasporto promiscuo di persone e cose. Si tratta del Bedford CF «Combi» equipaggiato con l'apprezzato e diffuso motore Opel Diesel 1998 cc, un'intelligente soluzione per muoversi in città, per andare in vacanza o per affrontare lunghi trasferimenti. Una vera e propria casa viaggiante tanti sono i posti a disposizione e tanto è lo spazio da utilizzare per i bagagli e la merce in genere: 9 comodi posti a sedere, oppure 6 posti e un ampio vano bagagli ancora più prezioso permettono, infatti, a questo veicolo di rispondere a qualunque esigenza da parte dell'utenza.

Non solo, ma alle tradizionali doti di robustezza del telaio e della carrozzeria Bedford si è aggiunta una motorizzazione che è sinonimo di assoluta affidabilità ed economia. Il 4 cilindri Opel Diesel di 1998 cc di cilindrata, di cui è dotato questo nuovo veicolo, la clientela italiana lo conosce molto bene in quanto equipaggia quella Opel Rekord che è la vettura Diesel più venduta sul nostro mercato. A richiesta, il Bedford CF Opel Diesel è disponibile anche con cambio automatico, una garanzia in più per una guida piacevole, assolutamente riposante soprattutto nel traffico cittadino. Il nuovo Bedford CF «Combi» viene offerto in due versioni: standard e lusso. Quest'ultima si distingue dalla versione standard per il rivestimento del soffitto e dei panelli laterali, per la copertura del pavimento con moquette e per la finestratura laterale panoramica.

Che cosa è un «promiscuo»? Il «promiscuo», quale è appunto il caso del Bedford CF «Combi», appartiene alla famiglia dei veicoli commerciali, nati spontaneamente ai tempi dell'automobilismo pionieristico e diventati sempre più essenziali nella vita di tutti i giorni. Veicoli agili, maneggevoli, veloci, ingombranti poco più di una grossa berlina, partono al semaforo con la disinvoltura e lo scatto di un' automobile. C'è anche un denominatore comune per i veicoli di questo tipo ed è il peso complessivo a pieno carico che non supera i 3.500 chili, il che significa che è sufficiente la normalissima patente «B» per poterli guidare. I veicoli commerciali si distinguono poi in autocarri e furgoni. Le immatricolazioni di questi ultimi anni dimostrano chiaramente la preferenza dell'utenza per il furgone. Perché? Sicuramente perché il furgone, rispetto all'autocarro, offre una maggiore sicurezza del carico custodito, l'assoluta impermeabilità all'acqua e alla polvere e, non ultima, la possibilità da parte dell'autista di tenere costantemente sotto controllo ciò che trasporta.

Ma la fortuna del furgone è da ricercare anche nella possibilità di trasportare a piacere persone e cose. Ed ecoci a questo punto al «promiscuo», un veicolo cioè che, rispetto al furgone destinato solo al trasporto di merce, è munito, invece, di vetri anche alle superfici della furgonatura, che accoglie all'interno varie file di sedili facilmente e velocemente asportabili in caso di necessità, e che, infine, è omologato appunto per il trasporto promiscuo delle persone e delle cose. Una carta in più a favore del Bedford CF «Combi» e rappresentata dalle sue dimensioni particolarmente contenute, che ne fanno un veicolo agile anche nel traffico, di guida semplice e di grande facilità di manovra. Le sue dimensioni esterne sono infatti quelle di un'automobile di media cilindrata e la visibilità in tutte le direzione è eccellente.

TECNICA

Motore: ciclo Diesel; cilindrata: 1998 cc.; potenza massima: 55 CV DGM a 4400 giri il minuto; cambio: meccanico a 4 velocità sincronizzate più RM, o automatico (a richiesta); passo: 2692 mm.; lunghezza massima: 4308 millimetri; larghezza massima: 2017 mm.; altezza massima: 1946 mm.; lunghezza vano di carico (con due file di sedili smontati): 2540 mm.; larghez. za vano di carico: 1626 mm.; altezza vano di carico: 1345 mm.; peso a pieno carico: 2240 kg.; portata residua con 9 persone a bordo: 250 kg.; portata massima (con due file di sedili smontati): 900 kg. L'equipaggiamento è costituito da: due file di sedili smontabili imbottiti in gommapiuma sintetica e rivestiti in similpelle traforata; due finestrini fissi e due scorrevoli nella parte posteriore del veicolo: apertura e bloccaggio della porta laterale dall'interno; maniglia di appiglio per la salita.

PREZZI

Bedford CF «Combi» . . L. 5.250.000
Bedford CF «Combi» lusso L. 5.495.000

Questi prezzi non sono comprensivi dell'IVA (18%).

Simca: in arrivo una nuova 1100

VILLASTELLONE — Un nuovo modelo Simca 1100 derivato dalla versione LX sarà commercializzato in Italia a partire dala metà di maggio. La vettura contraddistinta dalla sigla 1100 LX special sarà venduta a un prezzo di 3 milioni 160.000 lire, Iva e trasporto compresi. Derivata dalla versione LX due porte già in vendita, la special sarà equipaggiata con un motore di 1118 cc e avrà una verniciatura della carrozzeria del tutto nuova con motivo a fasce orizzontali di diverso colore.

L'interno sarà in panno di nuova fattura e avrà in più i seguenti equipaggiamenti: autoradio con altoparlante montato sula consolle centrale e antenna sul tettò con sistema antidisturbo, cristalli atermici, tergicristallo sul lunotto posteriore, proiettori principali con lampade allo iodio, piano portaoggetti sollevabile, schienale del sedile posteriore ribaltabile verso l'avanti per formare un piano di carico regolare e completamente rivestito.

Potenziamento a Togliattigrad

MOSCA — Quest'anno il complesso automobilistico di Togliattigrad ha già prodotto 220 mila «Zhiguli» di media cilindrata. In occasione del sessantesimo anniversario della rivoluzione di ottobre le maestranze della fabbrica, il cui potenziale produttivo progettato è di 660 mila autovetture annue, si sono impegnate a superare gli indici del piano di 2.500 unità. Attualmente la fabbrica di Togliattigrad — riporta l'Ecotass — produce alcuni modelli di «Zhiguli», l'ultimo dei quali è la «Lada-1600» con motore da 85 HP: è la macchina più confortevole di tutta la produzione della fabbrica.

Ora il compito principale dei lavoratori dello stabilimento è di avviare la produzione di autovetture per località agricole «Niva», uno dei modelli della «Zhiguli». Recentemente dalle catene di montaggio della fabbrica sono scese le prime fuoristrada in serie.

L'elevata praticabilità le viene in gran parte dalle gomme di grande diametro. Il motore da 85 HP consente di sviluppare una velocità massima di 130 chilometri orari. Quanto a comodità la «Niva» non è seconda a nessuno degli altri modelli della fabbrica. A giudizio degli specialisti, questa automobile diverrà in avvenire una voce importante dell'export sovietico. Attualmente le «Zhiguli» sono acquistate da una quarantina di paesi d'Europa, Africa e America.



ASCONA 1200
Ti fa sentire a tuo agio. Sempre
GARANZIA TOTALE 12 MESI
DAL NUOVISSIMO CONCESSIONARIO
Autorotor
TRIESTE
Via Martiri della Libertà, 8
Viale Raffaello Sanzio, 11
OPEL GM
RICAMBI E ASSISTENZA

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
con tendine parasole per auto
FILTRAVEDO
facilità di montaggio



ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

SEMPRE PIU' FIAT
SPECIALE TRIESTE
I TRIESTINI
BACCHELLI-ROSSETTI
SU FIAT 131 ABARTH
TRIONFANO ANCORA!
SUCCURSALE FIAT
VIA DI CAMPO MARZIO 12
TEL. 7693 o
CONCESSIONARIA A. GRANDI
VIA CARDUCCI 18
TEL. 795051
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C.
CAPO DI PIAZZA 2
TEL. 36262

SISTEMA PER COMBATTERE L'«ESCALATION» DI INCIDENTI

Proposta dell'ACI: una patente a punti

Ogni infrazione comporta un punteggio per l'automobilista
Superato un certo limite scattano opportuni provvedimenti

ROMA — Una «patente a punti» è stata proposta dall'ACI in occasione di una conferenza dibattito, svoltasi a Roma, sul tema «Patenti di guida: prospettive d'ordine tecnico e giuridico per una necessaria riforma». In pratica, si ritiene utile l'estensione all'Italia di un sistema già in vigore in vari paesi tra cui URSS, Canada, Australia, Giappone e Germania. Ogni automobilista, anche nel nostro paese, dovrebbe avere a disposiizone un certo numero di «punti» corrispondente con opportuna scala dei valori alle infrazioni alle norme di circolazione accertate dagli organi di vigilanza. Superando il punteggio massimo, l'utente dovrebbe essere nuovamente sottoposto all'esame di guida e agli accertamenti medici. Questo potrebbe comportare, a seconda della gravità delle infrazioni commesse, la sospensione o, nei casi più gravi, la revoca della patente.

Con il sistema proposto dall'ACI le infrazioni di ciascun utente andrebbero memorizzate — sottolinea ACI 212 — da un archivio centrale elettronico, e, al momento opportuno, scatterebbe la procedura sanzionatoria.

La proposta si inquadra nella necessità, prospettata dall'ACI, di una riforma radicale delle attuali norme concernenti le patenti di guida. Tale riforma viene considerata un contributo essenziale alla lotta contro la sinistrosità stradale: siamo ormai arrivati a oltre 12 mila morti all'anno per incidenti stradali, e a più di 250 mila feriti di cui il 70 per cento traumatizzati cranici e il 40 per cento con lesioni agli arti. Tra essi vi sono 90 mila giovani con meno di 15 anni.

Queste cifre danno l'idea di quanto sia importante nel nostro paese una lotta a fondo contro i sinistri del traffico e la riforma delle norme sulle patenti insieme con un'opera di persuasione e di educazione dell'utente con particolare riguardo ai giovani. Bisogna infatti ricordare che, in base a studi di carattere internazionale e multidisciplinare, l'uomo è responsabile dei sinistri stradali in una misura che va dall'83 al 90 per cento dei casi.

IL «MERCATINO» DELLA NAUTICA DA DIPORTO

Quanto si può spendere per una barca a vela usata

Prezzi indicativi dei più comuni cabinati da 6-8 m
Quando un «accessorio» è da considerare di serie

Si è iniziata, da qualche settimana in qua, la grande stagione della nautica. E' una stagione le cui date non sono scritte su nessun calendario, ma che inizia con le prime belle giornate di sole primaverile, quando sugli squeri del golfo si tirano in secca le barche per il dovuto maquillage che le farà belle per l'estate. Per una città di mare le barche sullo squero sono uno dei più autentici «segnali» della primavera, al pari dei primi alberi in fiore o delle prime seppie catturate lungo le coste della zona.

Accanto a questo aspetto visbile e caratteristico, la nautica vive anche, in questo periodo, il momento più intenso del multiforme «mercatino» dell'usato il quale, non meno che il mercato delle barche nuove, ha registrato un vero «boom» in questi ultimi anni. Un periodico specializzato, il «Giornale della vela», ha tentato di stimare i prezzi delle più comuni imbarcazioni a vela, che ci sembra interessante proporre ai lettori appassionati di nautica, non senza aver fatto prima alcune importanti premesse.

I prezzi sono essenzialmente indicativi, ed è anche possibile che due imbarcazioni identiche e costruite nello stesso anno «valgano» effettivamente una cifra differente del 20 per cento, nel caso a esempio che una sia stata oggetto di attenta manutenzione e sia stata dotata di numerosi accessori extra e l'altra sia stata invece trascurata anche nella manutenzione corrente. Quanto agli accessori va rilevato che più la barca è grande, più numerosi sono gli accessori considerati di serie (a esempio una radio che è normale sia in dotazione su una barca di 10-12 metri va considerata accessorio extra su una di 6-7 metri).

Ecco i prezzi di alcune delle imbarcazioni più significative comprese fra i 6 e gli 8 metri (da rilevare che le compravendite dell'usato non sono soggette a IVA): «Come 7,70» (progetto Finot, metri 7,70): 1975 12 milioni, 1976 14 milioni; «Sciuscia» (progetto Ceccarelli, metri 6,50): 1975 6,5 milioni, 1976 7 milioni; «CBS 7,50» (progetto Renai, metri 7,50): 1975 11 milioni, 1976 13,5 milioni; «Brigand 7,50» (progetto Nicholson, metri 7,50): 1971 10,5 milioni, 1973 12,5 milioni, 1975 13,5 milioni; «Dufour 1300» (progetto Dufour, metri 7,20): 1975 8 milioni, 1976 8,5 milioni; «Tequila» (progetto Harlé, metri 7,20): 1973 7 milioni, 1975 9 milioni; «Meteor» (progetto Van de Stad, metri 6): 1973 4 milioni, 1975 4,5 milioni, 1976 5 milioni.

Emilio Ressani

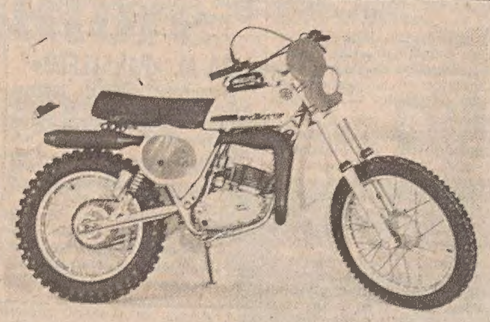
Messina inaugura un Salone nautico

MESSINA — L'Ente Fiera di Messina ha messo a punto il programma delle manifestazioni e delle prove dimostrative in mare delle imbarcazioni che saranno presentate dal 21 al 29 maggio alla rassegna «Snam '77». Nei padiglioni della Fiera sono già stati allestiti alcuni stands nei quali saranno presentate le imbarcazioni da diporto e da pesca prodotte dai cantieri della provincia di Messina.

Nel Salone della nautica e della motorizzazione verranno inoltre esposte imbarcazioni a vela, cabinati con scafi d'acciaio, di legno e di laminato plastico e motore di produzione italiana e straniera. Il primo «Snam» di Messina si inserisce nell'ampio discorso sul turismo nautico riaperto in sede regionale.

UN PICCOLO CAPOLAVORO DEI DUE FRATELLI TOSCANI

Ancillotti CH 125 regolarità



La nuova Ancillotti CH 125 Reg. è costruita tutta in Italia dagli appassionatissimi fratelli Piero e Alberto Ancillotti. La piccola officina del padre Gualtiero dove una volta si elaboravano le Lambrette è ormai divenuta una fabbrica di 2200 metri quadrati dove una trentina di dipendenti contribuiscono a tenere alto il nome che la piccola industria toscana ha saputo conquistarsi in anni di presenza alle competizioni. Scostandosi dalla tradizione che voleva l'Ancillotti legata alla Sachs, ora la casa italiana ha preferito affidarsi al motore Hiro che in due anni di collaudi nelle gare di cross ha dimostrato notevoli doti di solidità di potenza ed elasticità.

Il nuovo modello da regolarità che qui presentiamo, è naturalmente molto simile a quello da cross anche se per logici motivi ne differisce in alcuni particolari. Volendo iniziare dal propulsore possiamo dire che i fratelli Ancillotti sono riusciti pienamente nell'intento di ricavare dal motore molti cavalli e soprattutto la loro distribuzione ai diversi regimi di rotazione nel modo più giusto. Esteticamente il motore si presenta abbastanza moderno e compatto, è caratterizzato dalle linee rotondeggianti dei coperchi laterali, dall'alettatura radiale, squadrata, unita da ponticelli in gomma antirisonanze. Tecnicamente risulta validissimo, gode di accensione elettronica, cilindro con canna cromata, trasmissione primaria a denti diritti, frizione a secco, cambio a sei rapporti a innesti frontali, carburatore montato elasticamente, messa in moto anche con la marcia ingranata. Si tratta praticamente del miglior motore oggi in commercio.

Anche a freddo parte sempre al primo colpo, facendosi apprezzare per la contenuta rumorosità meccanica e di scarico. La frizione con la leva esterna è morbidissima da azionare, e, pur essendo a secco presenta una modulabilità degna di quelle a bagno d'olio, non risentendo minimamente di qualsivoglia maltrattamento. Il cambio morbido e preciso, si lascia usare anche senza la frizione ed è ben rapportato. La potenza e la coppia sono a un livello decisamente notevole per una 125. Altro pezzo forte della realizzazione fiorentina è senza dubbio il telaio costruito interamente al cromo-molibdeno, è una doppia culla chiusa con monotrave superiore e puntone di rinforzo al canotto di sterzo. Derivato direttamente dai modelli da cross, è rinforzato non solo da fazzoletti in lamiera ma anche da segmenti tubolari.

Il forcellone oscillante è a sezione ovale con, al di sotto, un lungo lamierino di rinforzo unito con saldatura discontinua. Come ormai largamente usato dalle migliori case, il canotto di sterzo lavora su cuscinetti a rulli conici registrabili ed è inclinato rispetto alla verticale di 30 gradi. Le ormai collaudatissime sospensioni Marzocchi assicurano alla moto un'ottima tenuta anche su fondi molto sconnessi, anteriormente è montata la forcella in alluminio, posteriormente ammortizzatori a gas con serbatoio separato regolabili su cinque posizioni. Ottimi pure i freni e mozzi conici Grimeca. I parafanghi sono fra i migliori della produzione nazionale, la sella, forse un po' dura, ma stretta al punto giusto non intralcia minimamente la guida in piedi come pure la vistosa marmitta che passa sotto al serbatoio dalla linea tradizionale e pulita.

Saliti in sella, anche se l'assetto non è dei più bassi, ci si sente subito a proprio agio per il peso contenuto e il baricentro molto equilibrato. La guida risulta semplice per la leggerezza dell'avantreno che rimane molto stabile anche a elevate velocità e con la moto molto inclinata. Nei tratti a fondo duro e particolarmente sconnesso, tipici del nostro terreno carsico, le sospensioni tengono le ruote incollate a terra e la guida risulta sempre precisa. Nei tratti fangosi che spesso si incontrano nelle gare di regolarità, la rigidità del telaio fa mantenere la moto nella sua traiettoria anche nei solchi più profondi: bisogna tuttavia, aiutare la presa della ruota motrice con lo spostamento del corpo sul retrotreno. Nei tratti peggiori, come il superamento di alti scalini, di grossi massi o di buche profonde, il motore aiuta sempre a tirarsi fuori senza cenni di ingolfamento grazie al suo apprezzabile tiro.

L'Ancillotti 125 regolarità è dunque una moto all'avanguardia nel suo settore, costruita senza badare a spese come dimostra la cura posta nella realizzazione dei particolari che sovraintendono alla funzionalità: un telaio eccellentemente concepito e realizzato, sospensioni e freni di marca, motore estremamente affidabile e potente, comandi funzionali e ben posizionati.

Manlio Giona

Comunicato NC NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
agli automobilisti
Oggetto: Blocco dei prezzi di listino delle vetture Ford
La NC Nuova Concessionaria Srl di Via Caboto 24 - Trieste ha studiato e realizzato una formula che, data la persistente tendenza all'aumento dei prezzi di listino delle vetture, costituisce una **eccezionale opportunità** per i futuri acquirenti di vetture Ford.
In virtù di un accordo di carattere finanziario, si è reso possibile, qualunque sia la data del ritiro delle vetture, **garantire la conservazione del prezzo di listino al momento dell'ordine** della vettura stessa.
Via Caboto 24 - Tel. 826181/2/3
Via S. Francesco 11 - Tel. 755600 — Sistiana (SS. 14) 59 - Tel. 209000

ALLA SEDUTA DI IERI DEL PROCESSO HANNO PARLATO SOLO GLI AVVOCATI

Sconcertante a Catanzaro il silenzio degli imputati

Marco Pozzan: «Non ho altro da aggiungere» - Reazione infuocata della parte civile Respinta una richiesta di iniziare subito i confronti - Ancora muto anche Giannettini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Ha lasciato tutti col fiato sospeso fino all'ultimo. Ieri mattina, prima dell'ingresso in aula della Corte, giornalisti ed avvocati si interpellavano vicendevolmente. Parlerà? Non parlerà? Ribadirà le sue accuse contro Maletti e Labruna? Ritratterà? Ci sarà la guerra dei generali o sarà sopravvenuto un patto di non belligeranza? Queste ed altre domande ruotavano stamane attorno a Marco Pozzan, l'enigmatico «quarto uomo» della strage di piazza Fontana, la «casella postale» di Guido Giannettini, il «Mario Zanella» fatto espatriare in Spagna dall'ufficio «D» del Sid mentre era ricercato con un mandato di cattura. I dubbi li ha sciolti lui stesso una volta chiamato al pretorio, o meglio non li ha sciolti, decidendo di non parlare almeno per il momento.

Pozzan: «Per il momento intendo avvalermi del diritto di astenermi riservandomi di rispondere il più presto possibile». Presidente: «Ma l'interrogatorio le serve per difendersi». Pozzan: «Non ho ancora letto con la dovuta attenzione i capi di imputazione contestatimi, mi riservo di rendere l'interrogatorio». Presidente: «Ma vuole almeno rispondere sugli argomenti sui quali è stato interrogato a suo tempo dal giudice istruttore di Treviso?». Pozzan: «Non ho altro da aggiungere». Chi si aspettava una scelta di campo da parte dell'ex bidello dell'istituto «Configliachi» di Padova, è andato dunque deluso.

L'atteggiamento di Marco Pozzan, al quale sono legati tanti determinanti fili processuali, non fa che aumentare, nella sua nebulosa vacuità, un senso di sconcerto per l'andamento di questo processo, dove i principali imputati hanno scelto la via della bugia scoperta o quella molto più abusata del silenzio e del rinvio a tempi lunghi, in attesa delle mosse dell'avversario, o peggio di accordi e patteggiamenti.

Di questo sconcerto si è fatto interprete stamane l'avvocato Odoardo Ascari, parte civile per numerose vittime dell'esplosione della Banca Agricola: «Io non so — ha detto il penalista con voce grave nel silenzio generale — quale sia la dimensione giuridica di questo mio intervento. Il mio intervento, però, ha una dimensione umana e morale che nessuno può disconoscere per la triste maggioranza di vittime che io rappresento. Qui i generali aspettano il bidello, il bidello aspetta l'inferiore e via dicendo in un girotondo la cui sola enunciazione suscita sdegno. Questo è un macabro minuetto sulle soglie del cimitero. Una triste ballata sul filo dell'assurdità morale. Io lo so cosa sperano, che a morire di peste sia Renzo, che don Rodrigo diventi governatore, don Abbondio Cardila, e il conte zio vicerè. Ma io assicuro tutti che troverò le parole tutte, nessuna esclusa, per riempire i vuoti che tentano di lasciare tutti coloro che hanno scelto l'assenza o il silenzio».

A questo intervento si è aggiunta una dichiarazione diffusa dagli avvocati della difesa Valpreda: «Freda, Ventura, Maletti, La Bruna, ora Pozzan sono diventati tutti muti. Una sola voce si è sentita, quella menzognera di Giannettini levatasi per coprire i complici. Unica è dunque la strategia processuale, unica è la regia. Non devono parlare perché non possono contraddirsi, devono tacere per non subire contestazioni, devono osservare il silenzio o dire menzogne perché il patto che li lega è l'omertà. E' gravissimo, a parer nostro, che lo stato continui a pagare ufficiali che, dopo aver coperto imputati di strage, rifiutano di rendere conto del loro delittuoso operato. Costoro mostrano, così, un profondo disprezzo per la giustizia e per le legittime attese del paese, trovando più comodo rilasciare interviste e dichiarazioni alla stampa. E' dunque necessario non indugiare oltre e dare subito inizio all'interrogatorio dei testi».

Dopo questi sfoghi, il vuoto lasciato dai silenzi di Marco Pozzan è stato riempito dalle richieste istruttorie di alcuni avvocati.

Mentre la Corte era riunita in camera di consiglio per accogliere tutte le richieste fatte ieri mattina, tranne quella riguardante i confronti fra gli imputati sollecitati dall'avv. Gargiulo, Marco Pozzan ha preso le sue decisioni e perciò quando il presidente, letta l'ordinanza adottata in camera di consiglio, l'ha richiamato sul pretorio, ha detto: «Io non intendevo dire di non voler parlare mai... Ho chiesto soltanto qualche giorno. Devo studiare le carte del processo. Perciò, allo scopo di agevolare la mia deposizione, io rinuncio a comparire nelle prossime udienze di questa settimana. Così, il 23 maggio, alla ripresa del processo potrò ricominciare a parlare. Nei prossimi giorni quindi io non verrò, se lei me lo consente».

Il presidente si è detto d'accordo e l'imputato è subito tornato in carcere. Per quanto riguarda Pozzan, la Corte ha anche disposto accertamenti allo scopo di stabilire se gli fu rilasciato dalla questura di Padova un passaporto in epoca precedente al 1973.

Uscito Pozzan si è tentato di far parlare Giannettini, ma l'ex agente «Zeta» neppure oggi ha voluto aprire bocca e come al solito si è riservato di farlo successivamente.

A. P.

L'uccisione dei due carabinieri

ALTRI TRE ARRESTI per la strage in Calabria

REGGIO CALABRIA — Altre tre persone sono state arrestate dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla strage della contrada «Razza» di Taurianova dove furono uccisi due carabinieri e due mafiosi. L'altra sera i carabinieri hanno arrestato il pensionato Raffaele D'Agostino, di 71 anni, e la figlia Elvira, di 29, rispettivamente zio e cugina del sindaco di Canolo, Domenico D'Agostino di 31 anni, il quale è ritenuto uno dei presunti responsabili della strage ed è cercato.

Contro il pensionato e la figlia erano stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica che coordina le indagini ordini di cattura per «falsa testimonianza»: padre e figlia avrebbero dichiarato che Domenico D'Agostino, il primo aprile — giorno della strage — era a casa con loro e vi era rimasto anche a pranzo. Il D'Agostino e la figlia sono stati chiusi nel carcere di Locri.

Sempre nell'ambito delle indagini sulla strage è stato anche arrestato Francesco Pedullà, di 34 anni, cugino del «boss» Giuseppe Avignone arrestato a Roma. Sia Giuseppe Avignone che Pedullà avrebbero partecipato al «vertice» — nella casa colonica della contrada «Razza».

(Ansa)

PROSEGUE FRA MOLTI OSTACOLI IL PROCESSO

Ordine Nuovo: assenti i difensori dall'aula

ROMA — L'Assenza di gran parte dei difensori dei 119 imputati continua ad ostacolare il normale svolgimento del processo contro gli aderenti al disciolto movimento politico di estrema destra «Ordine nuovo», in corso davanti alla quarta sezione penale del tribunale. All'inizio dell'udienza di oggi il presidente Virginio Anedda, come già fece una settimana fa, ha formalmente protestato trovando in aula soltanto due legali, gli avv. Niglio e Faraone.

Per motivi di incompatibilità tra certi avvocati del collegio di difesa e un gruppo di imputati, non è stato possibile infatti assegnare ai due legali presenti in aula la difesa d'ufficio di tutti quegli imputati i cui avvocati risultavano assenti. Per la seconda volta dall'inizio del processo, il dott. Anedda ha inviato al presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, e per conoscenza al presidente del tribunale, una lettera di protesta, sollecitando l'adozione dei «provvedimenti del caso». Alla protesta si è associato anche il pubblico ministero Massimo Carli, accusando la difesa di voler «rallentare la macchina della giustizia».

L'udienza, comunque, ha potuto cominciare quando, verso le 11, è giunto nell'aula del Foro italico l'avvocato Martignetti, difensore di fiducia di otto imputati. Il tribunale ha concluso l'interrogatorio del funzionario dell'ufficio politico della Questura di Roma Nicola Simone, : quale ha ricordato il contenuto di una serie di rapporti informativi, da lui stesso inviati alla magistratura, relativi all'attività di «Ordine nero» e di altri gruppi di estrema destra, tutti, secondo gli investigatori, dirette filiazioni di «Ordine nuovo».

E' stato ascoltato poi il colonnello Pio Alferano, che all'epoca dei fatti contestati agli imputati era comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. *(Ansa)*

«Guarita» la mummia di Ramsete II

PARIGI — La mummia di Ramsete II ha lasciato Parigi per Il Cairo a bordo di un aereo speciale dopo quasi otto mesi di trattamento speciale volto ad assicurarne la conservazione. La mummia del faraone è stata tra l'altro esposta a radiazioni in misura 4500 volte superiore a quella che basterebbe a uccidere un uomo. L'aereo è decollato dall'aeroporto di Le Bourget alle 9 di ieri.

La mummia era stata trasferita a Parigi il 26 settembre scorso. Scienziati francesi ed egiziani l'avevano trovata in condizioni di deterioramento dovute all'attacco di 60 diversi tipi di fungo e di due tipi di insetti. Tra le «cure» cui i resti del faraone risalenti a 3212 anni fa sono stati sottoposti, c'è stata anche l'irradiazione a base di raggi gamma eseguita nel centro nucleare di Saclay.

Amsterdam: bilancio incerto



Telefoto Ap

Amsterdam — Le vittime ufficiali del rogo che ha distrutto l'altra mattina l'albergo «Polen» di Amsterdam sono salite a nove. Le squadre di soccorso comunque non hanno ancora portato a termine l'opera di rimozione delle macerie, e saranno necessari ancora due giorni. I dispersi sono ancora una ventina. Si teme inoltre che le macerie nascondano degli altri cadaveri

IN SEGUITO AGLI ACCORDI SINDACALI

DIMINUISCE IL CAOS NELLE POSTE ITALIANE

Sono più che dimezzate le giacenze dei conti correnti - Ancora da rinnovare il contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se con lentezza, la situazione delle poste si va normalizzando. E' quanto assicurano i sindacati dei postelegrafonici a circa un mese dall'accordo (raggiunto il 14 aprile scorso) con il governo, con cui era stata decisa una serie di provvedimenti (assunzione immediata di 400 operatori da destinare alle sedi del Nord e di 700 revisori applicati da assegnare ai servizi di ragioneria) per fronteggiare il caos che si era determinato nei servizi postali, in particolare nel settore dei conti correnti.

A metà aprile, il numero dei conti correnti che le poste non riuscivano a smaltire, aveva superato la cifra record di 11 milioni: attualmente le giacenze si sono più che dimezzate. In particolare, a Milano i bollettini fermi sono diminuiti da 6 a 3 milioni; a Venezia sono scesi da quattro milioni a meno di due. Nelle altre grandi città, come Roma, Napoli e Torino (il disservizio era grave soprattutto in questi tempi) la situazione è ormai tornata alla normalità.

L'accordo del 14 aprile prevedeva anche il superamento, fino al 30 giugno, dei limiti dello straordinario. Entro il 1° luglio amministrazione postale e sindacati dovranno invece mettersi d'accordo sui provvedimenti, in grado di dare una nuova organizzazione ai servizi, poiché da quella data in poi non sarà più possibile, per fronteggiare i problemi postali, ricorrere all'uso massiccio dello straordinario.

«Se non vogliamo quindi che in luglio e agosto nelle poste si ritorni al caos — afferma Giovanelli, segretario nazionale dei postelegrafonici Cgil — bisogna fare in fretta. Per questo è necessario che la commissione mista amministrazione-sindacati — incaricata di riaffrontare i problemi della riorganizzazione dei servizi — concluda presto e bene i suoi lavori.

La commissione si è riunita l'altro ieri e tornerà a riunirsi venerdì 13. Nell'ambito della commissione sono stati costituiti cinque gruppi di lavoro che affrontano rispettivamente le questioni riguardanti: banco posta; posta e movimento (lettere); telecomunicazioni; aziende di Stato dei servizi telefonici; uffici locali. Queste sottocommisisoni dovranno realizzare, entro il primo luglio, strumenti operativi in grado di corrispondere a due ordini di obiettivi di fondo: 1) Riorganizzazione dei servizi e dei turni di lavoro; diversa distribuzione del personale in correlazione al traffico; 2) consentire, in conseguenza della nuova organizzazione dei servizi e della ridistribuzione del carico di lavoro e del personale, l'applicazione dell'accordo governo-sindacati per la revisione delle aliquote di straordinario. «Il presupposto di fondo — precisa Giovanelli — è che in mancanza della riorganizzazione delle poste, l'accordo del 14 aprile diventa inapplicabile e si ritorna al caos».

Nel contempo, le organizzazioni sindacali di categoria stanno sollecitando l'amministrazione a convocare riunioni particolari sulle questioni propriamente contrattuali; i postelegrafonici come tutte le altre categorie del pubblico impiego, devono infatti ancora rinnovare il contratto di lavoro.

R. R.

NON INFONDATA PER L'ALTA CORTE UNA DELLE ECCEZIONI DI INCOSTITUZIONALITA'

VA PROLUNGANDOSI L'ATTESA DEL «PROCESSONE» LOCKHEED

Dibattuta la questione se gli imputati «laici» debbano essere sottoposti al giudizio della Corte costituzionale per aver commesso un reato in connessione con ex ministri - Respinti altri dubbi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il presidente della Corte Costituzionale Rossi ha assicurato in una recente intervista che l'Alta Corte farà luce sulla vicenda Lockheed entro l'anno, ma è certo che almeno per il momento il «processone» è saltato e i tempi sono del tutto imprevedibili. Proprio ieri è stata pubblicata l'ordinanza con la quale l'Alta Corte per il processo Lockheed dichiara non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale delle norme (art. 16 e 27 della legge 1962) che sottopongono gli imputati «laici» al giudizio dell'Alta Corte per avere commesso un reato in connessione con ex ministri.*

Gli articoli della Costituzione (90, 96, 134) circoscrivono il procedimento di accusa e la conseguente giurisdizione dell'Alta Corte, ai soli fatti commessi dal Presidente della Repubblica e da ministri ma, si legge nell'ordinanza, non escludono l'applicazione della connessione per cui vengano giudicati, insieme a ministri, privati cittadini.

Questo per evitare «incoerenza di decisioni o incompletezza di esame». La tipicità del procedimento dei giudizi d'accusa — sostiene ancora l'ordinanza — «anche in ragione degli organi cui è demandato e delle finalità cui è preordinato, può comportare la necessità di particolari deroghe o limitazioni all'applicabilità di taluni principi» tra i quali il diritto alla difesa, il diritto a ricorrere in Cassazione, ecc.

Deroghe e limitazioni, aggiunge l'ordinanza, «costituzionalmente giustificate» per soggetti politicamente qualificati, ma nel caso di altri soggetti, «suscettibili di dare argomento per rendere più consistente il dubbio sulla legittimità costituzionale delle norme in questione».

L'Alta Corte ha invece ritenuto infondato il dubbio di legittimità delle norme che riconoscono alle commissioni parlamentari d'inchiesta gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, anche per quanto riguarda la coercizione personale. Infondata anche l'eccezione relativa alle norme che stabiliscono che nella seduta del Parlamento, competente a deliberare la messa in stato di accusa, gli imputati non ministri, o ex ministri, non possano esercitare il diritto di difesa personale e tecnica.

L'Alta Corte ha ritenuto che non esiste disuguaglianza tra l'un tipo di imputati e gli altri in quanto i primi sono ammessi a parlare in quanto membri del Parlamento e non nella veste di imputati e che inoltre neppure a questi è consentito di valersi, in quella sede, dell'assistenza del difensore.

L'Alta Corte ha infine respinto anche l'eccezione relativa alla norma della legge del 1962 che consente di integrare il collegio giudicante, in caso di astensione o ricusazione, con membri supplenti. Tale norma non contrasta con i principi di indipendenza, precostituzione e imparzialità del giudice. Per ora, quindi, l'esame di merito degli atti trasmessi dal Parlamento alla Corte sulla responsabilità degli ex ministri Gui e Tanassi e degli imputati «laici» è congelato; il procedimento potrà iniziare solo dopo che la Corte avrà valutato in merito al rilievo di incostituzionalità della procedura seguita finora nei confronti di Crociani, del Lefebvre e degli altri imputati non parlamentari.

G. R.

BATTESIMO IN CARCERE a Vibo Valentia

VIBO VALENTIA — Una cerimonia commovente è stata celebrata nella cappelletta parata a festa nelle carceri femminili di Vibo Valentia: la detenuta Vincenza Armenia, 21 anni, di Comerconi, ha battezzato sua figlia Silvia, nata 23 giorni fa. La donna è in attesa di giudizio, da circa nove mesi, per avere tentato di uccidere, vibrandogli cinque pugnalate al petto, il suo seduttore, l'imprenditore edile Dante D'Apa, 47 anni, di Nocitera, sposato e padre di cinque figli. Madrina è stata una compagna di cella, Carmela Curia, 27 anni, che l'anno scorso uccise a Pizzo Calabro il suo amico che aveva deciso di abbandonarla per sposare un'altra donna. Al corredino della piccola Silvia hanno provveduto le altre detenute ed il personale della casa circondariale.

OMICIDIO A MILANO: vendetta della «mala»?

MILANO — Un uomo, Rinaldo Carbone di 35 anni, è stato mortalmente ferito a colpi di pistola in un agguato tesogli da un sconosciuto, ieri mattina alle 7.15, all'uscita dello stabile dove abita. Carbone, che alla polizia risulta pregiudicato e di recente dimesso dal carcere, era appena uscito dal portone d'ingresso di via Torricelli 9 quando uno sconosciuto gli si è fatto incontro a piedi, ha impugnato una pistola calibro 6,35 e gli ha sparato numerosi colpi. Mentre la vittima — raggiunta da quattro proiettili — cadeva a terra, lo sparatore è scomparso.

IL GIOVANE ESPONENTE DI AVANGUARDIA NAZIONALE

Processo «Mar»: D'Intino vuole scagionare Fumagalli

L'estremista ha modificato le dichiarazioni fatte nel corso dell'istruttoria - Sentito il padre del fondatore del gruppo



Alessandro D'Intino

BRESCIA — Concluso, dopo quattro lunghe udienze, l'interrogatorio di Carlo Fumagalli al processo contro gli attivisti e i presunti collaboratori del Mar è stato chiamato ieri al pretorio Ettore Fumagalli, padre del fondatore del movimento di azione rivoluzionaria. L'uomo, che ha 75 anni, è accusato di favoreggiamento per avere dato ospitalità al generale Francesco Nardella, colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Padova, che indagava sull'attività del gruppo «la Rosa dei venti».

La deposizione di Ettore Fumagalli è durata pochi minuti. «Mio figlio — ha detto l'imputato — mi disse che era un suo amico, e io non ho nemmeno chiesto come si chiamasse. Dormì una notte da me e poi gli cercai un appartamento presso un affittacamere di Sanremo».

Subito dopo è cominciato l'interrogatorio di Alessandro D'Intino, uno studente milanese di 24 anni accusato di cospirazione politica, guerra civile, attentato alla Costituzione, costituzione di bande armate, detenzione di armi ed esplosivi, tentativo di omicidio e favoreggiamento. D'Intino faceva parte del gruppo di Giancarlo Esposti, il giovane estremista di destra rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto il 30 maggio 1974 a Pian del Rascino (Rieti). In quella occasione due militi rimasero feriti.

D'Intino ieri ha decisamente respinto l'accusa di sovversione. «Facevo parte di "Avanguardia nazionale" — ha detto — di cui ero anche esponente, ma la mia è sempre stata un'attività lecita».

D'Intino ha poi modificato le dichiarazioni fatte nel corso dell'istruttoria. Allora fu chiaro e circostanziato nell'inquadrare la sua ideologia politica e le aspirazioni eversive di Fumagalli e di Esposti. Oggi ha negato invece l'attendibilità di quelle affermazioni, e ha detto di averle rese in uno stato di animo del tutto particolare. «A un certo punto, date le mie condizioni, persi il controllo delle verbalizzazioni». Ai magistrati che conducevano le indagini istruttorie, parlò chiaramente «di ricorso alle armi per cercare di rovesciare il regime».

D'Intinto ha poi cercato di scagionare Fumagalli, dicendo che «se avesse voluto ottenere certi risultati avrebbe potuto farlo allorché Esposti rifiutò, lasciando capire di non possedere i mezzi per promuovere l'azione che avrebbe dovuto portare all'instaurazione della repubblica presidenziale da lui auspicata».

Anche nel pomeriggio è proseguito l'interrogatorio di D'Intino. Alla ripresa dei lavori l'avv. Tassi ha chiesto l'acquisizione agli atti di un articolo pubblicato sull'«Unità» dell'8 maggio scorso, in cui si dice, tra l'altro: «Le armi scelte dai difensori degli imputati delle "Sam-Mar" per far naufragare il processo sono quelle della provocazione, delle insinuazioni, della guerra psicologica tesa a far saltare i nervi per determinare in aula il grosso incidente. E' una tecnica analoga, anche se dissimile nei metodi, a quella usata dalle "Brigate rosse"». L'avv. Tassi ha vivacemente protestato, ma il pubblico ministero si è opposto all'acquisizione dell'articolo, e la Corte si è riservata di decidere.

(Ansa)

L'ARTISTA ACCUSATO DELL'OMICIDIO DELLA FOTOMODELLA

La Wanninger fu uccisa dal pittore Guido Pierri?

Terminata la fase istruttoria a quattordici anni dal fatto La giovane tedesca fu colpita con venti pugnalate nel '63

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato il pittore Guido Pierri ad uccidere 14 anni fa la fotomodella tedesca Christa Wanninger. A questo convincimento è giunto il giudice Michele Gallucci, al termine di una lunghissima istruttoria conclusasi ieri con il rinvio a giudizio dell'artista, che si trova in carcere da sei mesi. Omicidio volontario premeditato aggravato: questa è l'accusa dalla quale l'imputato dovrà difendersi nel prossimo giudizio in Corte d'Assise.

Si tratta di un'imputazione gravissima, che potrebbe far incorrere il pittore in una condanna all'ergastolo. La giovane e bellissima ragazza fu colpita con venti pugnalate per le scale di uno stabile di via Emilia, a pochi passi da via Veneto, a quel tempo culla della «dolce vita».

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si elencano prove e indizi che, secondo Gallucci, dovrebbero inchiodare il pittore alle sue responsabilità. Ma prima di passare ad esaminare questi elementi, occorre evocare, seppure per sommi capi, la vicenda, dato che sono passati quasi 15 anni.

Christa Wanninger, 22 anni, bionda, molto attraente, era calata a Roma dalla Germania in cerca di fortuna; voleva fare del cinema, dopo un'esperienza nel mondo delle fotomodelle. La giovane andò all'appuntamento con la morte nelle prime ore del pomeriggio del 2 maggio 1963. Si era recata in via Emilia, per trovare un'amica, anch'essa tedesca, Gerda Hoddap. Sembra che Christa sia stata aggredita mentre era ancora nell'ascensore; l'assassino prese a vibrare coltellate con furia selvaggia finendola sul pianerottolo, proprio davanti alla porta della Hoddap. Questa, più tardi, disse di non aver sentito nulla: a quell'ora — erano le 14.30 — stava dormendo. La portiera e due inquiline, invece sentirono le grida della povera Christa; si affacciarono per le scale, videro un uomo vestito di blu che scendeva lentamente. Gli chiesero che cosa fosse accaduto; lo sconosciuto rispose: «C'è una ragazza che si sente male». Quindi scomparve. Era l'assassino.

In base alla descrizione dei testimoni, fu fatto un identikit. Venne fuori il volto di un uomo sulla trentina, stempiato, dal naso affilato. Questo fu l'unico traguardo raggiunto dalle indagini. Forse di Christa Wanninger non si sarebbe più parlato se dieci mesi più tardi un quotidiano romano non avesse ricevuto una misteriosa telefonata. «Volete comperare, per 5 milioni di lire, il racconto particolareggiato dell'uccisione della tedesca?», chiese l'anonimo interlocutore. Chi aveva chiamato il giornale era il pittore Guido Pierri, nato il 1932 ad Aversa, figlio di un cancelliere capo del tribunale di Roma.

Nella sua abitazione furono trovati cinque quaderni pieni di appunti, di considerazioni, e poesie. La loro lettura fece drizzare le orecchie agli investigatori; nel lungo diario, infatti, l'autore rivelava di avvertire una spinta ossessiva a commettere un delitto; la sua forma filosofica era questa: solo attraverso l'omicidio si poteva diventare dei «superuomini». Il pittore faceva poi dei chiari riferimenti alla Wanninger, sosteneva di essere attratto irresistibilmente dal luogo del delitto. Annunciava quindi di voler compiere dei nuovi assassini, scegliendo come vittime sempre giovani straniere.

Sebbene fossero stati raccolti altri indizi a carico del pittore, questi non venne neppure incriminato e se la cavò con una denuncia per tentata estorsione ai danni del giornale, reato che alla fine fu amnistiato. A riesumare il «caso Wanninger» fu dieci anni più tardi, nel 1973, un ex maresciallo dei carabinieri, Renzo Mabrini (oggi defunto), il quale presentò all'autorità giudiziaria un esposto nel quale si elencavano tutti gli elementi di accusa contro Pierri che a suo tempo non erano stati presi in considerazione.

Nel dicembre scorso, dopo una nuova, lunga serie di accertamenti, Pierri venne finalmente arrestato. A distanza di sei mesi, conformemente alla richiesta del Pubblico Ministero, ora il giudice istruttore l'ha rinviato a giudizio e toccherà alla Corte d'Assise dire se fu lui a uccidere effettivamente Christa Wanninger.

Lo stesso giudice Gallucci ha inoltre prosciolto Lando Dell'Amico, un giornalista che era rimasto implicato marginalmente nella vicenda.

Sergio Geraldini

Al processo delle schedature

ARRESTO IN AULA per reticenza

TREVISO — Il pretore di Treviso, prof. La Valle, davanti al quale si svolge il processo contro rappresentanti di aziende che schedavano i dipendenti, ha ordinato ieri mattina l'arresto per reticenza e falsa testimonianza in aula di un funzionario della Cassa di Risparmio, il rag. Francesco Rocchetto, vicecapo del personale dell'istituto di credito.

Rocchetto è stato interrogato come testimone in merito al mancato ritrovamento, da parte degli agenti incaricati del sequestro, della scheda personale relativa a un giovane trevigiano, Dario Dolce, aderente a «Lotta continua» che aveva inoltrato domanda d'assunzione.

Dario Dolce si era costituito parte civile al processo perché aveva ritenuto che l'assunzione gli fosse stata negata a causa delle sue idee politiche. Presso gli archivi di una agenzia d'investigazione era stato trovato l'originale di una nota informativa sul suo conto, nella quale si rilevava la militanza del giovane.

Interrogato dal pretore, il rag. Rocchetto ha affermato di non sapere «come mai la scheda di Dolce non sia stata ritrovata nel corso della perquisizione negli uffici dell'istituto di credito, a differenza di altre, relative a persone non assunte, che pure erano state messe a disposizione degli inquirenti da parte della banca».

Rocchetto, inoltre, ha dichiarato di non ricordare se era presente ad una riunione tra la direzione della banca e alcuni rappresentanti sindacali, nel corso della quale i sindacalisti avevano chiesto all'azienda chiarimenti in merito alle schedature. Su questo particolare, il pretore ha prima ammonito il testimone, poi lo ha fatto arrestare. *(Ansa)*

«MIRACOLO» DI UNA GUARITRICE SARDA

Dopo 4 mesi una muta riacquista la parola

E' la seconda guarigione operata dalla donna

CAGLIARI — Una ragazza muta da 4 mesi ha improvvisamente riacquistato la parola per merito della signora Maria Marcis-Tocco, ormai nota in Sardegna come la «maga-guaritrice» di Serramanna, un centro agricolo del cagliaritano a circa 36 chilometri dal capoluogo. L'episodio, che ha dell'incredibile, è stato riferito dalla stessa protagonista, la giovane Adriana Baldusso di 18 anni, da Dolianova (Cagliari).

Il racconto della ragazza ha accresciuto nell'isola la fama di guaritrice della «maga» di Serramanna alla seconda clamorosa guarigione. Il nuovo «miracolo» ha infatti suscitato sensazione e scalpore anche se è stato di proporzioni inferiori al precedente.

La signora Marcis-Tocco, ai primi di maggio, aveva fatto guarire la giovanissima Maria Assunta De Murtas di 13 anni da Orgosolo (Nuoro) immobilizzata da molti anni a letto a causa di un male oscuro che progressivamente le aveva bloccato le gambe. Portata a Serramanna dai genitori, era stata «visitata» e «contattata» dalla signora Marcis-Tocco. Rientrata ad Orgosolo, Maria Assunta De Murtas dopo 48 ore ha ripreso a camminare come se nulla fosse.

In questa atmosfera si è avuto il nuovo «miracolo». Adriana Baldusso, di 18 anni, da Dolianova (Cagliari), aveva perso completamente la parola, quattro mesi fa in seguito ad un grave attacco influenzale. La ragazza, commessa in un supermercato, aveva perso il posto di lavoro e, nonostante le visite specialistiche e le cure fatte, non era più riuscita a dire una sola parola. *(Italia)*

LA SUA STELLA NEL FIRMAMENTO DI HOLLYWOOD PER OLTRE 25 ANNI

Morte improvvisa di Joan Crawford

Stroncata da un attacco cardiaco - Aveva 69 anni - Dal cinema al mondo degli affari



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Joan Crawford, una delle più grandi attrici del cinema di tutti i tempi è morta ieri. Aveva 69 anni. L'attrice è stata stroncata da un attacco cardiaco nel suo appartamento di Manhattan. Prima di ieri, stando a un funzionario della «Pepsico Inc.» di cui era diventata il presidente, la Crawford non aveva accusato particolari malori.

Abbandonato il cinema la Crawford era divenuta, nel 1959, alla morte di Alfred Steele, suo quarto marito e presidente del consiglio di amministrazione della Pepsi, la titolare della grande industria di bevande gassate. Nata il 23 marzo del 1908 a San Antonio, nel Texas, aveva poche settimane quando i suoi genitori divorziarono. Poco dopo la madre sposò il proprietario di un teatro di Lawton, in Okhlaoma e da quel momento la piccola Joan fece parte della compagnia.

Sempre in attesa di debuttare come ballerina la giovane Joan trovò lavoro come corista in un locale notturno. Da Kansas City andò poi a Chicago e a Detroit. E fu proprio a Detroit che venne notata da un produttore di Broadway mentre si esibiva come ballerina di fila in un night club della città. L'uomo le offrì un contratto in uno spettacolo che sarebbe andato in scena a New York. Si intitolava «Gli occhi innocenti».

Il suo primo film fu «Le graziose signore» con Zasu Pitts e Lilyan Tashman.

In realtà l'attrice si chiamava Lucille Le Seur. Fu la Metro a sceglierle il suo nome d'arte, quello con il quale sarebbe divenuta famosa nel mondo del cinema prima e degli affari dopo. Nel 1945 la sua interpretazione nel film «Mildred Pierce» le valse il premio Oscar.

A. P.

COLORANTE NEI POLLI? Denuncia al NAS

PESCARA — Coloranti anche nei polli? Dovranno stabilirlo i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Pescara, ai quali è stato sottoposto da alcuni cittadini un caso sospetto. La famiglia Contessa, abitante in via Pastrengo a Pescara, ha denunciato al NAS di aver riscontrato la presenza di uno strano colore amaranto nei resti di pollo lesso, acquistato crudo in un negozio cittadino.

I Contessa hanno cucinato il pollo e ne hanno consumato una parte, lasciandone un quantitativo ridotto per il pasto successivo. A sera, tra i pezzi di carne di pollo lessata, secondo i Contessa, era ben visibile un liquido sospetto color amaranto, indicato come colorante. Per accertare di cosa si tratti, i Contessa hanno chiesto ai carabinieri del NAS di svolgere accertamenti e di far eseguire analisi di laboratorio. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA «FRECCIA VALLONA» DOPO LA SOSPENSIONE DI MAERTENS

FRANCESCO MOSER E SARONNI BALZATI AI PRIMI DUE POSTI

Altri corridori di fama mondiale coinvolti nella clamorosa vicenda dei «doping» I legali dei ciclisti penalizzati hanno preannunciato appello in una conferenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUXELLES — Francesco Moser e Giuseppe Saronni, figurano rispettivamente al primo e secondo posto, nella nuova e definitiva classifica della «Freccia Vallona». Il balzo in avanti compiuto dai due alfieri del ciclismo azzurro è la diretta conseguenza della sospensione inflitta dalla Federazione di ciclismo belga al campione del mondo Freddy Maertens risultato dopo la corsa positivo all'esame anti-doping. La stessa giuria ha peraltro accertato che sia Moser che Saronni non hanno fatto alcun uso di sostanze eccitanti, ovvero non previste dai regolamenti antidoping nella classica disputata il 7 aprile scorso.

L'essere risultato positivo ai controlli antidoping nella «Freccia Vallona» è costato a Maertens un mese di squalifica con la condizionale e mille franchi di ammenda. Ma dall'esito degli esami compiuti sui campioni di urina è risultato che l'attuale mattatore del Giro di Spagna ha fatto ricorso a compresse di «Stimul» (lo stimolante incriminato n.d.r.). Anche nel Giro delle Fiandre disputato il 3 aprile scorso, e nel successivo Giro ciclistico del Belgio corso dal 10 al 14 aprile, incorrendo in una pena identica: un mese di squalifica con la condizionale e mille franchi svizzeri di multa. Mentre nel Giro delle Fiandre il suo nome è stato depennato dalla classifica generale in quello del Belgio di campione del mondo si vede retrocesso dal quarto al nono posto.

Se nei prossimi dodici mesi Maertens dovesse far nuovamente uso di sostanze eccitanti verrebbe squalificato definitivamente per quattro mesi.

Hanno seguito il destino di Maertens nella «Freccia Vallona» i connazionali Willy Teirlinck ed Eddy Merckx; nel «Giro delle Fiandre» il belga Walter Planckaert ed il francese Guy Sibille; nel Giro del Belgio infine hanno ricevuto la stessa pena di Freddy i belgi Michel Pollentier e Karel Rottiers.

I deliberata della Federazione di ciclismo belga non sono stati accolti senza reazioni. I legali dei corridori coinvolti nella clamorosa vicenda hanno già preannunciato, in una conferenza stampa, che interporranno appello.

«Riteniamo che i controlli dei farmaci siano stati inadeguati. Ma il caso Maertens rischia di creare una sorta di rivolta nel mondo del ciclismo. I sei corridori incriminati sono già decisi a chiedere modifiche alle attuali norme della Federazione internazionale ed a quelle delle singole federazioni. Diverse squadre hanno preannunciato che si rifiuteranno di sottoporsi a controllo sino a quando non verrà mutato il regolamento. Tra le équipe contestatrici figurano la «Fiat» di Eddy Merckx e Joseph Bruyere e la «Flandria» di Maertens, Pollentier e Demeyer.

Dell'attuale normativa in materia di doping si parlerà il 17 maggio a Milano, pochi giorni prima dell'inizio del Giro d'Italia.

I punti sui quali si cercherà un'intesa sono molteplici. Si potrebbe ad esempio decidere che non sia sempre lo stesso chimico a fare il primo e secondo controllo e ciò per evitare che per ragioni di prestigio personale il tossicologo in questione nasconda un errore di cui non si era in un primo tempo accorto.

A. P.

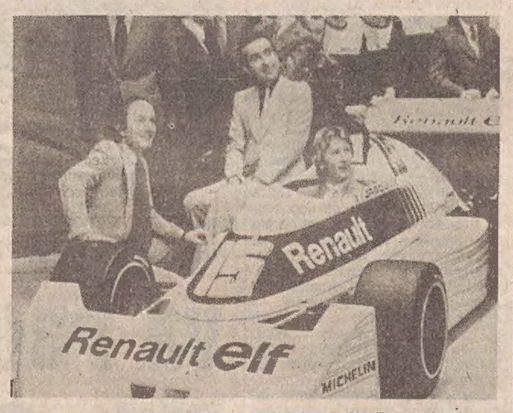
GRECIA BATTE URSS

La nazionale di calcio greca ha battuto per 1 a 0 l'Unione Sovietica in una partita valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio. L'unica rete della giornata è stata segnata di testa da Mimis Papioannu.

EMOZIONE A PARIGI PER LA PRESENTAZIONE DEL BOLIDE GIALLONERO

LA NUOVA RENAULT-ELF NEL CIRCO DI FORMULA 1

Esordirà nel «mondiale» in luglio a Digione nel Gran Premio di Francia pilotata da Jean Pierre Jabouille - Un grosso impegno tecnico della Casa



PARIGI — La presentazione ufficiale della Renault-Elf affidata al pilota francese Jean Pierre Jabouille Telefoto Ap

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — A partire dal 3 luglio nel «circo» della Formula 1 ci sarà un bolide in più, una vettura giallonera schiacciata, che parla francese: è la nuova «Renault-Elf», presentata questa mattina in prima mondiale alla stampa sportiva europea, americana e giapponese. Gran festa, dunque, al centro Renault-Elisée, nel cuore di Parigi, festa ed emozione allo stesso tempo per questo esordio ricco di novità e incognite.

Con sapiente regia, i responsabili della più grossa industria produttrice d'automobili di Francia, e prima nell'Europa comunitaria, hanno fatto precedere la presentazione della nuova Formula 1 dai discorsi di prammatica, dalla presentazione di tutta l'équipe impegnata nella realizzazione di un progetto così rischioso. Poi sotto i flasches di centinaia di fotografi e tra i fari di numerose televisioni, è stata aperta la grande cassa di legno che era al centro del palcoscenico, ed è apparso il bolide, il prototipo numero 1, che esordirà nel mondiale a Digione, ai primi di luglio, nel Gran Prix di Francia.

Al suo fianco c'era il pilota ufficiale della Renault Jean Pierre Jabouille, già campione d'Europa nello scorso anno di Formula 2. Del mostro giallonero torneremo a parlare più diffusamente; ciò che oggi va messo in risalto è lo spirito con cui la Renault ha affrontato questo progetto che la porta ad essere la prima grande industria automobilistica impegnata in prima persona nel difficile mondo della Formula 1.

La tradizione sportiva della Renault è indiscutibile: risale sin dal 1906 la prima vittoria al Gran Premio di Le Mans. Passare però dai rally, alle formule 3 e 2 fino alla F 1 è un passo estremamente delicato, anche perché un fallimento non sarebbe accettabile. Una squadra di giovani tecnici, ingegneri e dirigenti capaggiati da Gerard Larousse, il famoso campione francese, oggi responsabile del settore sportivo della Renault, ha lavorato per circa un anno prima di giungere all'attuale modello che monta, unico nel mondo della F 1, un motore da 1500 cc a turbo-compressore, che sviluppa una potenza di oltre 500 cavalli. Di inedita progettazione anche lo chassis; inediti per le piste di F 1 anche i radiali Michelin di cui è dotata la vettura. Se a questo si aggiunge che tutta l'équipe tecnica, il pitota e i responsabili non sono mai stati in F 1, mai vi hanno lavorato, si comprende l'emozione parigina per questo esordio.

La Renault oggi ha lanciato una grande sfida, chiedendo due anni e mezzo di tempo per una risposta definitiva (tanto dura questo primo programma). Già al 3 luglio a Digione, comunque il mondo automobilistico avrà a che fare con una nuova e pressante realtà.

Gualberto Niccolini

GIRO D'ITALIA

Costituito il comitato della tappa triestina

Per l'arrivo del 60.o Giro d'Italia nella nostra Città, che compirà la quindicesima tappa, la Vicenza-Trieste, domenica 5 giugno, è stato costituito il comitato di tappa per l'espletamento dei vari incarichi logistici.

Presenti i rappresentanti della «Gazzetta dello Sport», organizzatrice della manifestazione, la riunione è stata presieduta dal Sindaco ing. Marcello Spaccini che ha riunito nella sala della Giunta comunale tutte le autorità cittadine preposte ai servizi.

Esaminate le esigenze dell'arrivo, del pernottamento e della partenza per la tappa successiva, la Trieste-Gemona del Friuli che si effettuerà il 6 giugno, è stato dato incarico esecutivo dei servizi ad un comitato ristretto presieduto dall'Assessore comunale allo Sport, prof. Mario Lanza. Di esso fanno parte il dott. Francesco Caputo (direttore Assessorato Sport), il dott. Italo Soncini (Stampa), il Presidente della Federciclismo Vittorio Rosset (delegato arrivo), Giordano Cottur (del. partenza), dott. Stelio Rosolini (del. alloggi), dott. Renato Casini (reportage ragazzi), Attilio Bassanese (Economato - Comune), cav. Francesco Callipari (segretario generale).

Il Comitato si avvale della massima collaborazione da parte di tutte le autorità, in modo speciale della Prefettura, del Comune, dei Carabinieri, della Questura, della Polstrada, della Polizia Urbana, dell'Azienda di Soggiorno, dell'A.N.A.S., della SIP, della RAI-TV e in genere della Stampa sportiva. Largo appoggio viene dato da parte dell'Ente Porto di Trieste e del CRAL dello stesso, che assicurerà la piena disponibilità dei locali della Stazione Marittima, ideale sede del quartiertappa del Giro.

A Milano la Tris

ROMA — Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Mexico, in programma venerdì prosimo nell'ippodromo di San Siro galoppo in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana.

Ecco il campo: Premio Mexico (L. 9.000.000, handicap a invito, m. 1800): Deimos 56, Au-Plus-Pres 56, Fielding 54,5, Monfort 54, Oldfield 53,5, Filomaco 52, Castiglione 51,5, Wolfermann 51, Olmi 50,5, Ostellato 50, Shiseido 49,5, Zazzola 47,5, Mr. Moonlight 48,5, Queen Ready 46,4.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Al «Grezar» i friulani dominatori nell'atletica

Si è svolta al «Grezar» la fase regionale di atletica leggera dei «Giochi della gioventù». La manifestazione ha visto il predominio degli atleti friulani che in fatto di vittorie hanno preceduto nettamente goriziani e triestini. Nel settore femminile buoni i risultati ottenuti da Sandra Costantini e Susanna Furlani sui 60 piani, da Monica Beltrame nell'alto e da Nevia Pistrino nei 1000. Ottima, nelle gare maschile la prova di Marco Toneatto negli 80 piani. Questi i vincitori nelle varie specialità. Femminili: getto del peso: Antonella Urli (Favetti Gorizia) m 11,51; 60 piani: Sandra Costantini (Manzano) 8"2; salto in alto: Monica Beltrame (Manzano) m 1,54; 1000 piani: Nevia Pistrino (Gonars) 3'05"7; 4 x 100: Manzano (Coggiatti, Di Sabot, Comuzzi, Costantini) 53"7. Maschili: marcia (km 4): Furio Lorber (Manzoni Trieste) 23'31"4; 80 piani: Marco Toneatto (Bellavitis Udine) 9"2; salto in lungo: Luca Cossutti (Cervignano) m 5,67; 2000 piani: Giovanni Marseli (S. Pietro Udine) 6'13"4; getto del peso: Italo Sabbadini (Tavagnacco) m 13,39; salto in alto: Fabio Adami (Tavagnacco) m 1,74; 4 x 100: Bellavistis Udine (Tonetatto, Fiore, Sclausero, Paludi).

Pallamano: finali regionali al palasport

Questo pomeriggio al palasport avranno luogo le finali regionali dei Giochi della gioventù di pallamano. La nostra città sarà rappresentata dalla Duina per i nati nel 63-64, dalla squadra del Volta per la categoria allievi e da quella dell'Istituto per geometri per la categoria juniores.

Ottime prestazioni dei centauri triestini

I centauri del Moto Club «G. Parlotti» di Trieste hanno colto brillanti risultati nella gara di regolarità fuori strada che il M.C. Ronchi dei Legionari ha organizzato per il campionato regionale della specialità. Nella classifica a squadre, infatti, i centauri triestini si sono piazzati al secondo posto assoluto per merito di Paolo Rossi (secondo nella classe 175), Marco Nordio (secondo nella 250) e Giorgio Giorgi (quarto nella classe 100).

Altre prestazioni di rilievo il quarto posto di Sergio Svara nella «125», la classe più difficile e affollata e l'ottava posizione di Giassi nella classe 50. Sfortunato esordio invece per il promettente Orazi, a causa di un guasto meccanico.

PALLANUOTO

In Tv Italia-Jugoslavia

Oggi dalle 16 alle 17 sulla rete 2 Tv, verrà trasmesso, dalla piscina comunale di Lodi, l'incontro di pallanuoto Italia-Jugoslavia. Telecronista Giorgio Martino.

FINALE COPPA DELLE COPPE

Anderlecht - Amburgo: pronostico per i belgi

AMSTERDAM — La mano dell'Anderlecht sulla Coppa delle Coppe Anche se i tedeschi dell'Amburgo sono tutt'altro che una squadra-materasso il pronostico parla a favore dei belgi e non solo per motivi strettamente tecnici C'è il fattore campo, elemento sempre importante nelle sfide calcistiche ma addirittura decisivo in una finale europea: sicuramente i 65 mila dello stadio olimpico di Amsterdam faranno il tifo per i vari Resenbrink, Ruiter, Haan e Ressel tutti nazionali olandesi da svariati anni, che militano nelle file dell'Anderlecht.

Al seguito dalla squadra belga — che tra l'altro ha sempre goduto di notevole prestigio in terro d'Olanda — ci saranno inoltre circa 25 mila tifosi di casa, sicuri come mai di portarsi a casa per il secondo anno consecutivo la Coppa, seconda in ordine di prestigio solamente alla Coppa dei Campioni.

Il ricordo della finale dello scorso anno è ancora fresco. Trascinato da un Resenbrink in serata di grazia, l'Anderlecht si impose per 4-2 agli inglesi del West Ham in una partita da album. Quest'anno l'undici belga si presenta non meno forte e cosciente dei propri mezzi.

NEL 1979 LE PIU' PRESTIGIOSE MAZZE CONTINENTALI SULL'ALTIPIANO

SUI «DIAMANTI» TRIESTINI GLI EUROPEI DI BASEBALL

Incontro fra Beneck e l'assessore Lanza per l'impianto di Prosecco

Trieste ospiterà nel 1979 i campionati europei di baseball. Lo ha dichiarato ieri Bruno Benek, il dinamico e vulcanico presidente della Federbaseball che è stato per due giorni ospite della nostra città. La nuova visita del massimo esponente del basebu'l italiano è da collegarsi ad alcune difficoltà di carattere finanziario, sorte di recente, che ostacolavano il completamento del nuovo campo di baseball costruito a Prosecco. L'impianto, che quando verrà definitivamente completato sarà uno dei più belli d'Italia non fosse altro per l'incantevole zona in cui è dislocato, si trova a fianco della Scuola superiore internazionale di baseball e softball.

Bruno Benek ha avuto nella giornata di ieri un lungo colloquio con l'assessore comunale allo sport prof. Lanza. Si è discusso naturalmente del nuovo «diamante», dell'importanza che assumerà Trieste con l'apertura della Scuola internazionale e dei programmi futuri di questa disciplina agonistica. Benek, nel corso di questa visita di cortesia, ha appreso dal prof. Lanza che erano state superate tutte le difficoltà che ancora ostacolavano le opere di rifinitu a con il reperimento di 80 milioni prelevati dal Fondo Trieste.

Con questo importo potranno venir realizzati tutti i lavori necessari al completamento dell'impianto. Altra grossa novità, appresa ieri dall'assessore allo sport, quella relativa alla felice conclusione delle trattative con l'Enel per la collocazione in altro loco del pilone dell'alta tensione che si trovava a ridosso del diamante. Ciò consentirà, forse già entro il prossimo anno, di iniziare i lavori per la costruzione di un campo di softball a fianco di quello per il baseball.

«Trieste — ha detto Benek — merita una grossa manifestazione come i campionati europei. Lo merita per la sportività del suo sindaco, dell'assessore Lanza e per le tradizioni del baseball di questa città. La Scuola superiore internazionale di baseball e di softball ha essenzialmente lo scopo di costituire un punto d'incontro con l'Est, un centro dove si raccoglieranno i tecnici e i giocatori di tutto il continente per cui la scelta non poteva che cadere su questa meravigliosa città E' chiaro che prima di allora l'impianto di Prosecco dovrà essere funzionante al massimo e dovrà essere dotato dell'illuminazione. A tale proposito posso aggiungere che i lavori potrebbero iniziare già nei primi mesi dell'anno prossimo».

Beneck ha quindi voluto soffermarsi sul baseball di casa nostra e dell'intera regione. «Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto — quest'anno è escluso dal grosso giro della pallabase. Sono certo comunque che fra non molto anche questa fetta d'Italia sarà rappresentata nel massimo torneo. Trieste e Ronchi non possono rimanere a lungo escluse dal «grande baseball». L'Alpina, ad esempio, è una delle società che mi stanno più a cuore non fosse altro per il fatto che da tanti anni i dirigenti di questo sodalizio stanno compiendo autentici salti mortali, finanziariamente parlando, per non scomparire dalla scena. Mi è stato detto che anche a livello giovanile è iniziato un discorso serio, non solo dall'Alpina ma anche dal Chiarbola, un sodalizio che punta tutto sulle nuove leve. E' questa la strada da battere per guadagnare le posizioni perdute nel passato». Beneck, nel pomeriggio, ha visitato il palazzetto dello sport.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del campo di Prosecco, l'assessore Lanza ha assicurato che è stata formalizzata la pratica per l'agibilità dell'impianto e che entro due settimane l'Alpina potrà disputare le partite interne del camiponato di serie A sul nuovo «diamante» sorto sull'altipiano.

HOCKEY A ROTELLE
Serie «A»
Goriziana - Postalmobili PN 2 - 2 (1 - 1)

ALLA S.G.T. LA DECIMA EDIZIONE DELL'INTERNAZIONALE DI SCIABOLA

Trofeo Gustavo Marzi: quattro nazioni in lizza

Domattina l'Italia incontra Ungheria e Polonia con buone probabilità

Cresce di giorno in giorno a Trieste l'attesa per il Trofeo «Gustavo Marzi». Il prestigioso torneo, un quadrangolare internazionale di sciabola a squadre organizzato e ospitato dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgerà domani nella nostra città. Come già reso noto, Italia, Russia, Ungheria e Polonia saranno le quattro contendenti che si disputeranno la Coppa.

La formula non prevede scontri a eliminazione diretta, ma ogni squadra dovrà invece incontrare le altre tre in lizza. Due punti sono in programma per ogni vittoria, zero per le sconfitte. L'Italia disputerà i primi due incontri nella mattinata.

Alle ore 9 dovrà vedersela con l'Ungheria mentre alle 10.45 si misurerà con i polacchi. Per gli azzurri sono prevedibili due successi, come del resto sono in programma per i sovietici che saliranno pure in pedana nella mattinata.

Alle 16 è previsto lo scontro fra Polonia e Ungheria che equivarrà in pratica a una finale per il terzo e il quarto posto mentre alle 21 sarà la volta di Italia-Russia che, a meno di improbabili sorprese, deciderà il «Marzi». L'unica formazione resa nota fino a oggi è quella azzurra che sarà composta da Michele Maffei, Arcidiacono, Tomaso Montano, Romano e Dalla Barba che con tutta probabilità farà la riserva.

Le altre squadre non hanno invece comunicato i nomi e qualcosa di preciso si saprà appena questo pomeriggio nel corso del quale è previsto l'arrivo a Trieste di tutti gli atleti, Tuttavia è probabile che la russia presenti i tre fuoriclasse Sidiak, Nazijmov e Krovopuskov mentre la Polonia dovrebbe partecipare con una formazione composta in maggioranza da giovani alla ricerca di esperienza. L'Ungheria dovrebbe costituire la «terza forza».

Automodelli domenica a San Giusto

Un appuntamento per grandi e piccini domenica al Castello di San Giusto. Patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e organizzata dalla souderia APT-Jolly Club si svolgerà una gara di automodelli radiocomandati. La gara si articolerà in batterie di qualificazione ed in una finale. Parteciperanno piloti di Udine, Gradisca, Lubiana e Maribor oltre a quelli locali. L'inizio è previsto per le ore 10. La manifestazione ritascuoterà certamente molto successo, visto anche l'interesse dimostrato dal pubblico nelle due precedenti «esibizioni» dei modellisti in occasione del «Trieste Motorshow '77» e del Trofeo Simca Padovan & De Carli.

CALCIO: ALLIEVI

Rinviato domenica causa il maltempo, l'incontro Pordenone-Triestina valido per la terza giornata del girone di qualificazione per la fase finale del campionato Allievi sempiro verrà recuperato questo pomeriggio.

Lauda: due costole fratturate

SALISBURGO — Contrariamente a quanto si era appreso in un primo tempo, l'infortunio che domenica scorsa ha costretto Niki Lauda a dare «forfait» prima dell'inizio del G.P. di Spagna, si è rivelato più grave del previsto. I medici curanti del pilota austriaco hanno infatti dichiarato oggi che le radiografie hanno accertato la frattura di due costole, rifiutandosi però di dire se Lauda si rimetterà in tempo per partecipare al G.P. di Montecarlo, in programma il 22 maggio.

L'ex campione del mondo osserverà completo riposo per tutta la settimana e lunedì prossimo si sottoporrà ad ulteriore esami medici.

AMICHEVOLE DI PALLANUOTO

Jugoslavia-Italia 6-3

GENOVA — Nell'incontro amichevole fra le nazionali di Jugoslavia e Italia, gli ospiti sono usciti nettamente vincitori. Questa la formazione azzurra: Panerai, Simeoni, Baracchini, Castagnola II, Fondelli, De Magistris I, Pirone, Del Duca, De Magistris II, Collina, Ragosa.

AL «VILLAGGIO» TUTTI MENO POLITTI E DE LUCA

Alabarde sotto torchio per Clodiasottomarina

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore per la partita esterna di domenica sul terreno del Clodiasottomarina. All'appello di Tagliavini non hanno risposto Politti e De Luca. Il centrocampista, imbottito di antibiotici somministrati per eliminare in fretta l'infiammazione all'orecchio che l'aveva costretto a rimanere in tribuna contro la Pro Patria, potrà riprendere forse domani. «Capitan» De Luca dovrà invece rimanere a riposo per tre o quattro giorni. La radiografia effettuata al bacino, a seguito della forte contusione di domenica, non ha rivelato alcuna lesione ossea.

Il medico sociale dott. Pistan comunque ha ordinato al giocatore di rimanere inattivo per un po'. E' probabile dunque che domenica De Luca sia costretto a rimanere in tribuna. Nel caso in cui lo stopper non riuscisse a guarire in tempo per la partita con il Clodiasottomarina, Tagliavini farà esordire in prima squadra il ventunenne Franco Schiraldi. Il difensore della squadra «Primavera» sta attraversando un buon periodo di forma ed è pronto quindi al debutto.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione e domani pomeriggio disputeranno la partitella di metà settimana contro l'undici della «Primavera».

Commosse esequie di mamma Trevisan

Si sono svolti ieri, con larga partecipazione, i funerali della signora Emilia Trevisan, madre dell'ex alabardato e azzurro Memo Trevisan, attuale allenatore federale e di Ettore, pure ex alabardato già allenatore di calcio di squadre nazionali e straniere. Intorno ai due popolari personaggi sportivi e al loro fratello Palmiro e ad altri familiari si sono riuniti dirigenti di varie società sportive e in modo particolare della Triestina, vecchi e giovani calciatori, primi fra tutti i due ex campioni mondiali Pasinati e Colaussi. Dalla cappella dell'ospedale maggiore il feretro è stato trasportato nella chiesa di Servola e tumulato nel cimitero della stessa parrocchia.

Provinciali di artistico

Le avverse condizioni atmosferiche hanno dirottato al Palazzetto dello sport la seconda fase dei campionati provinciali di pattinaggio artistico.

Questo in dettaglio delle varie gare: esordienti (maschili): 1) Ezio Mazziero (Jolly); 2) Dudine (idem); 3) Candot (idem). Esordienti (femminili): 1) Federico Bandi (Jolly); 2) Sossi (Polet); 3) Cuzzi (Jolly). Danza (allievi): 1) Santini - Crevatin; 2) Rech - Apollonio; 3) Meazzini - Sacchetti. Danza (juniores reg.): 1) Pertovt - Coloni; 2) Bravini - Menichini; 3) Tonzar - Rizman. Danza (juniores naz.): 1) Corenica - Mazziero; 2) Malalan - Gelleti. Danza (seniores): 1) Vercon - Cuoinella.

DOMANI MATTINA IL VIA ALLA CORSA A TAPPE

Parte da Lignano il Giro della regione

Parte domani mattina da Lignano il XVI Giro della Regione. Sospeso l'altr'anno per la tragedia che proprio in quei giorni aveva colpito il Friuli, la più bella corsa a tappe (sia pure con classifica finale a punteggio) che si corre sulle nostre strade si ripresenta con tutto il suo fascino quasi a significare a quelle genti che abitano nei paesi tanto provati, che la vita deve e vuole continuare.

Novantaquattro sono i partenti in rappresentanza di 25 società dilettantistiche italiane. Ci sono tutti; tutti quei giovani che riescono a rimanere a galla nonostante gli impegni.

Nel 1963 il «Giro» lo vinse Gimondi che dopo pochi anni divenne il leader nazionale vincendo anche il campionato del mondo. Nel 1964 fu la volta di Marino Basso che, guarda caso, vestì anche lui la maglia iridata. Quest'anno lo vincerà probabilmente uno sconosciuto.

Tre le tappe: domani Lignano-Campolongo al Torre di km 150, che comprende i passaggi attraverso Sistiana (verso le 14) Trieste (faro della Vittoria) Prosecco, Aurisina, Sistiana, Romans. Venerdì 13: Campolongo al Torre-Zoncolan di km 140; sabato 14 conclusione con la Arta Terme-Variano di km 140.

La nostra regione è rappresentata dalla squadra della «Stefanutti» di San Vito al Tagliamento che annovera nelle sue file il triestino Riccardo Tarlao.

Luciano Golinelli

BASEBALL: «GIOCHI»

La squadra «A» del Chiarbola si è assicurata ieri la fase comunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù» di baseball e rappresenterà Trieste alla fase regionale che si svolgerà lunedì a Ronchi dei Legionari.

RIUNIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CAMPOROSSO

A Udine oggi ultimi accordi sul Centro di prove nordiche

Oggi a mezzogiorno in un albergo di Udine si svolgerà una riunione alla quale parteciperanno i maggiori esponenti della Federazione italiana sport invernali, alcuni dirigenti del Coni nonché autorità regionali e del Tarvisiano. Scopo dell'incontro il Centro di prove nordiche che sorgerà a Camporosso, nell'edificio che un tempo ospitava l'albergo Spartiacque.

Presenti ai lavori odierni saranno il presidente della Fisi avv. Gattai con i suoi vicepresidenti avv. Coen, Cocconi e col. Valentino, Vittorioso e Paratore per il Coni, l'assessore regionale Bertoli, il presidente dell'Azienda di soggiornò di Tarvisio dott. Viotto, il sindaco di Tarvisio Falleschini, il commissario del comitato zonale Martignoni e Predieri. Inoltre vi presenzieranno i proprietari dell'immobile di Camporosso e quello che dovrebbe essere il gestione del Centro.

Diciamo subito che questo Centro sorge nel quadro di quello che è il potenziamento deciso da Coen e Valentino per le prove nordiche. Entrerà in funzione in agosto ospitando le squadre nazionali per l'allenamento a secco. Poi con l'inizio della stagione scolastica diverrà un vero e proprio college, dando asilo a una novantina di ragazzi che vivranno tutto il periodo agonistico e scolastico nel Tarvisiano. Alterneranno così l'attività preparatoria a quella di studio, usufruendo di un'assistenza diretta per quanto riguarda lo sport e, ciò che più conta, potranno formarsi con lo studio per quella che sarà la professione al termine dell'attività sportiva.

La riunione odierna verterà su quelli che sono gli ultimi accordi da stendere prima che il Centro divenga perfettamente operante. L'attuale sistemazione non sarà definitiva: infatti in seguito il centro-college si sposterà in quella che una volta era la casa della Gil.

CALCIO

Le gare di ritorno del trofeo «Barassi»

Si concluderà domani sera, con le gare di ritorno, il primo turno eliminatorio della fase regionale del trofeo «O. Barassi» per rappresentative della categoria Giovanissimi. Questo il programma delle gare che inizieranno alle ore 20.30; in parentesi il risultato dell'andata: Latisana - Udine (0-4) a Muzzana del Turgnano, Cervignano - Gorizia (0-1) a Fiumicello, Monfalcone - Trieste (0-2) allo stadio Italcantieri.

PALLAVOLO: UN PRESTIGIOSO CONCENTRAMENTO A TRE DA VENERDI' A DOMENICA

Novalineacucine a Firenze per un piazzamento «alto»

Nel concentramento a «tre» in programma da venerdì a domenica a Firenze la Novalineacucine si giocherà il lavoro svolto nell'intera stagione. Nel capoluogo toscano i biancoverdi cercheranno infatti di piazzarsi al primo o al secondo posto del concentramento e raggiungere così la promozione nella serie A 1.

Le ostilità verranno aperte domani dalla partita che vedrà di fronte il CUS Catania, seconda del girone B del trofeo federale e l'IPE Parma, ultima della «poule» scudetto; proseguiranno quindi nella giornata successiva in cui saranno in campo i siculi e la Novalinea, seconda del girone A del trofeo federale. La manifestazione si concluderà domenica mattina.

Ai biancoverdi per coronare le loro aspirazioni dovrebbe essere sufficiente concludere vittoriosamente il confronto che li vedrà opposti ai catanesi.

In questi giorni giocatori, tecnici e dirigenti del CUS Trieste si sono ritrovati in un locale cittadino per festeggiare il conseguimento della promozione nella serie A 1. A tutti i giocatori sono state consegnate targhe ricordo; Maciej Tyborowski, il principale protagonista di questa brillantissima stagione del CUS, per la sua severità soprannominato «frusta d'oro» ha ricevuto da Franco Tabacco presidente della finanziaria che ha reso possibile il suo ingaggio, un'artistica opera bronzea.

Frattanto tutti i componenti la rosa, tranne Franco Gerdol che sta curandosi il suo ginocchio sinistro, si allenano con impegno. Le loro fatiche stagionali non sono infatti concluse dato che nella seconda quindicina di giugno prenderanno parte a un quadrangolare che si svolgerà a Trieste. Alla manifestazione organizzata dal CUS per festeggiare la promozione saranno presenti l'AZS, squadra campione della Polonia, con molta probabilità la Federlazio, squadra campione d'Italia e un'altra formazione.

V. F.

Pavlica allenatore della «A» di pallavolo

ROMA — Su indicazione del consiglio federale la nazion. «A» maschile di pallavolo che disputerà i tornei amichevoli di Castelfranco Veneto e Treviso (13 - 14 maggio), di Ancona (18 - 19 maggio) e di Milano (20 - 21 maggio) in preparazione al torneo di qualificazione per i campionati europei assoluti che si svolgerà a Stoccarda dal 27 al 30 maggio prossimi è stata affidata all'allenatore in seconda delle Olimpiadi di Montreal Adriano Pavlica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO DELL'AMBASCIATORE YOUNG

UNA NUOVA POLITICA DEGLI USA IN AFRICA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABIDJAN — Un gruppo di personalità del dipartimento di stato sono giunte ieri nella capitale della Costa d'Avorio insieme all'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young per la conferenza degli ambasciatori degli Stati Uniti in tutta l'Africa, che contribuirà a delineare la nuova politica americana nei confronti di questo continente. La grande prospettiva della conferenza, che riunisce non meno di 35 ambasciatori degli Stati Uniti è — nelle parole di Young — «un completo cambiamento di stile», che dovrà preludere ad un vero e proprio mutamento di politica. Young ha già compiuto in precedenza un importante viaggio in Africa dove si è subito reso famoso per la franchezza con cui esprime le vedute della diplomazia post-kissingeriana.

Principale scopo della conferenza, ha detto l'ambasciatore negro scendendo dall'aereo, è quello di far sapere a tutti i diplomatici che rappresentano gli Stati Uniti in Africa che a Washington le loro vedute vengono tenute in debito conto. «Mentre tentiamo di mettere asieme una politica africana — così si è espresso Young — è importante si sappia che gli elementi di tale politica non provengono esclusivamente da Washington, ma anche dall'Africa stessa. Si tratta di un mutamento di stile, di una nuova politica per la quale il nostro ruolo deve riguardare l'alimentazione e lo sviluppo, non la guerra e la distruzione. Penso che ci stiamo incamminando su una strada che ci permetterà di lavorare con l'Africa nella protezione degli interessi comuni ai popoli arricani e al popolo americano».

Il diplomatico ha ripetuto varie volte che l'amministrazione Carter è molto sensibile ai problemi africani, contrariamente alla passata trascuratezza dell'America per i problemi di questo continente. Egli ha ricordato fra l'altro che ultimamente a Washington è stato superato l'emendamento Byrd che permetteva di importare cromo rhodesiano nonostante l'embargo deciso dalle Nazioni Unite per il boicottaggio delle esportazioni del regime di minoranza bianca della Rhodesia, che c'è stata la riunione sul futuro della Namibia (Africa di Sud-Ovest) degli esponenti del Sud Africa con cinque ambasciatori occidentali, promossa dagli Stati Uniti, nonché un'atteggiamento riservato ma positivo» che gli Stati Uniti hanno tenuto nei confronti del Congo.

La Namibia è stata visitata ieri da alcuni inviati delle cinque maggiori potenze dell'occidente che hanno sentito separatamente gli esponenti dell'organizzazione militare Swapo e i delegati della conferenza costituzionale multi-etnica riunita dalle autorità Sud africane, che ancora amministrano la Namibia nonostante le deliberazioni delle Nazioni Unite in contrario. Circa l'accenno dell'ambasciatore Young all'atteggiamento positivo» degli Stati Uniti nei confronti della Zaire, va ricordat che l'America ha mandato al Presidente Mobutu rifornimenti di materiale non offensivo per aiutarlo a combattere l'invasione dello Shaba.

L'attenzione degli osservatori è centrata sulla polemica suscitata dalla riluttanza del governo sudafricano a ricevere Young, data la sua intenzione di incontrarsi con i «leader» della comunità africana di Soweto e soprattutto a seguito delle sue controverse dichiarazioni sulla «illegittimità» del governo di Pretoria, ma secondo le fonti e la questione nigeriana che occupa il primo posto dell'agenda del giovane diplomatico.

Dell'imbarazzo di Pretoria sono un sintomo emergente le parole del ministro degli esteri sudafricano Botha, che ha dichiarato a Johannesburg che le relazioni tra il Sudafrica e l'Occidente sono entrate in una «fase estremamente delicata». Rivolgendosi a circa 400 membri del partito nazionalista (governativo) in occasione di un'elezione parziale al parlamento sudafricano a cui è candidato, Botha ha detto che il Sudafrica sarà costretto ad affrontare da solo l'avvenire fino a che i paesi occidentali agiranno in favore della regola della maggioranza.

«Se gli Stati Uniti continueranno a seguire la regola della maggioranza, cioè che i bianchi di questo paese siano posti in minoranza e così annientati, i negoziati non avranno alcuna possibilità di successo», ha dichiarato il ministro. Botha ha insistito sulla necessità per gli occidentali di prendere coscienza delle conseguenze di un «controllo da parte dell'URSS su tutta l'Africa».

Brian Silvester

Il Senato USA rimuove l'embargo a Cuba

WASHINGTON — Con dieci voti a favore e sei contrari, la commissione affari esteri del senato americano si è pronunciata per la rimozione parziale dell'embargo commerciale che da sedici anni veniva applicato nei confronti di Cuba. Il provvedimento consentirà all'Avana di acquistare, sul mercato americano prodotti agricoli, alimentari e medicinali. *(Ap)*

SI FANNO TESI I RAPPORTI TRA WASHINGTON E TEL AVIV

SCOMODI PER ISRAELE I «CUSCINETTI» DI CARTER

«No a un surrogato delle frontiere difendibili che chiediamo da sempre» - «Breznev non si è scomodato per andare da Assad»

TEL AVIV — *La crisi recentemente profilatasi nei rapporti tra Israele e gli Stati Uniti si è ulteriormente aggravata. Gerusalemme ha infatti assunto un atteggiamento radicalmente negativo nei confronti di quanto dichiarato dal Presidente Carter dopo il suo incontro di Ginevra con il presidente siriano Assad. Le affermazioni di Carter circa la possibilità di creare in futuro una serie di «zone-cuscinetto» tra lo stato ebraico e i suoi vicini arabi sono state definite a Gerusalemme «gravi» Secondo fonti ufficiali «sarebbe veramente doloroso» che il Presidente americano accettasse e facesse proprie simili idee avanzate dai dirigenti arabi.*

La creazione di «zone-cuscinetto» o di stazioni di avvistamento elettronico — hanno sottolineato le fonti — non possono in alcun modo costituire un surrogato di quelle frontiere «difendibili» di cui Israele ha bisogno e sulle quali continuerà sempre a insistere. Il presidente americano aveva invece sostenuto che tanto lo stato ebraico quanto gli arabi «hanno accettato in linea di principio» un'idea del genere. Per frontiere «difendibili», Israele intende linee sostanzialmente diverse da quelle esistenti prima del 1967 e molto vicine a quelle attuali. Gli Stati Uniti hanno invece dichiarato che lo stato ebraico dovrà restituire praticamente tutti i territori arabi occupati dieci anni fa.

Il nuovo contrasto tra Washington e Gerusalemme non è d'altra parte che l'ultimo in ordine di tempo di una serie di episodi che rischiano di pegiorare le relazioni tra i due paesi. Già l'altro ieri si erano avute aspre reazioni alla possibilità fatta balenare da Carter e da Vance che gli Stati Uniti finiscano con l'imporre di forza una soluzione del conflitto medio-orientale. Quasi contemporaneamente, lo stato ebraico aveva duramente protestato contro la prospettiva di perdere il trattamento privilegiato e preferenziale di cui ha finora goduto per l'acquisto di materiale bellico negli Stati Uniti. Entrambi questi punti controversi verranno sollevati nel corso dell'incontro che il ministro degli esteri israeliano Allon avrà oggi a Londra con Vance.

In un comizio elettorale svoltosi nel villaggio di Kfar Tavor, non lontano dal lago di Tiberiade, l'ex premier Rabin ha espresso la speranza che Carter «avrà la saggezza» di non dare la sua approvazione al progetto di «declassare» Israele per quanto riguarda gli acquisti di armi ed è stato poi particolarmente critico a proposito dell'incontro di lunedì tra i presidenti americano e siriano. «Di questo incontro — egli ha detto tra l'altro — non ho certo avuto una buona impressione. Mi sembra che Assad abbia imposto troppo la propria volontà a Carter. Non mi risulta che Breznev abbia dovuto spostarsi per incontrare Assad (come invece Carter ha accettato di fare, recandosi a Ginevra per l'occasione)».

Rabin si è dimesso il mese scorso da primo ministro in seguito a uno scandalo valutario in cui è rimasto coinvolto assieme alla moglie e quella di ieri è una delle sue rare apparizioni pubbliche da allora. In attesa dei risultati delle elezioni che si terranno in Israele il 17 maggio, le funzioni di capo del governo sono temporaneamente svolte dal ministro della difesa Shimon Peres, candidato alla guida del prossimo governo. (Ansa)

L'ESITO DEI COLLOQUI TRA CYRUS VANCE E DAVID OWEN

SUL PROBLEMA RHODESIA UN PIANO ANGLO-AMERICANO

Diverrà indipendente a maggioranza negra nel settembre del '78 Le dimissioni di Smith e un governo provvisorio entro l'estate

WASHINGTON — Da buona fonte a Washington si è appreso che Stati Uniti e Gran Bretagna si sono messi d'accordo su un nuovo piano per instaurare la regola della maggioranza in Rhodesia. Questo piano, i cui particolari sono stati resi noti ieri, prevede le dimissioni del primo ministro Ian Smith e del suo governo entro l'estate prossima. Vi sarebbe allora un regime provvisorio, prima della proclamazione di uno stato indipendente a maggioranza negra il 24 settembre 1978.

Le modalità del piano sono state concordate venerdì scorso a Londra tra il segretario di stato americano Cyrus Vance e il ministro degli esteri britannico David Owen, secondo quanto hanno indicato le stesse fonti a Washington. Vance e Owen avevano in precedenza deciso di non fare più assegnamento su un'altra conferenza di Ginevra come quella che l'hanno scorso non era riuscita ad elaborare una costituzione per la Rhodesia. Vance e Owen hanno anche deciso di stabilire una «presenza anglo-americana» a Lusaka, nello Zambia, o a Dar Es-Salaam.

La delegazione britannica sarà diretta da John Graham, specialista degli affari africani al «Foreing Office». Invece il nome del rappresentante americano non è stato ancora rivelato. I dirigenti delle diverse correnti negre che cercano di assicurarsi il potere in Rhodesia saranno invitati a tenere negoziati a Lusaka o a Dar Es-Salaam con i rappresentanti americani e britannici. Parallelamente, i rappresentanti suddetti si recheranno a Salisbury per consultazioni con Ian Smith e i membri del suo governo che non fossero i benvenuti a Lusaka o a Dar Es-Salaam.

Il piano prevede anche un fondo di quasi due miliardi di dollari per lo sviluppo delle risorse umane, naturali e industriali dello Zimbabwe, nome dato alla Rhodesia dai nazionalisti negri. Questo fondo servirebbe anche a incoraggiare i bianchi a restare nello Zimbabwe per aiutare i negri a far prosperare il paese. Esso sarebbe anche utilizzato per indennizzare quei bianchi che preferissero partire piuttosto che vivere sotto un governo negro.

Prime critiche a Mao in Cina

HONGKONG — Per la prima volta dal giorno della sua scomparsa si è criticato in Cina l'operato del presidente Mao. E' quanto rendono noto emittenti delle province del Chekiang e del Fukieng senza dare un volto ai critici o precisare il genere di accuse. Alle critiche rivolte al defunto capo di stato cinese nella provincia del Fukien ha fatto esplicito riferimento, nel corso di un comizio svoltosi il 4 maggio scorso a Foochow, il segretario del comitato provinciale del PC cinese, Chiang Li-yinh.

«Dobbiamo assolutamente controllare — ha detto — tutte le parole ed i fatti che offuscano l'immagine radiosa del presidente Mao». Pochi giorni fa le autorità di Formosa avevano reso noto di essere entrate in possesso, tramite loro agenti, di un documento che criticava l'operato di Mao. Autori dell'opuscolo sarebbero due degli uomini più importanti della Cina meridionale. Ecco dunque che anche Mao non è più intoccabile. Si incrina dunque l'ultimo mito della Cina comunista: tale infatti poteva essere considerato Mao prima ancora della sua morte.

(Ansa)

UNA RINNOVATA ACCUSA DA BELGRADO

Monito di Tito ai non allineati

«C'è chi cede agli interessi dei blocchi» Implicita denuncia della politica cubana

BELGRADO — Un'energica denuncia dei tentativi delle grandi potenze «di infrangere l'unità dei non-allineati» e della tentazione cui cedono alcuni fra gli stessi paesi non-allineati di «allearsi agli interessi dei blocchi», è stata fatta dal maresciallo Tito, al pranzo offerto al Presidente della Guyana Arthur Chung, attualmente in visita a Belgrado. E' la prima volta che Tito rivolge pubblicamente un avvertimento di questa sorta ai paesi non-allineati. Il Presidente jugoslavo non ha precisato a chi questo avvertimento è rivolto, ma il riferimento alla «separazione su basi ideologiche» lascia pensare che esso sia diretto soprattutto a Fidel Castro, per il ruolo che Cuba svolge attualmente in Africa.

Quanto alle grandi potenze, Tito sembra aver voluto mettere su uno stesso piano Stati Uniti e Unione Sovietica. «Noi — ha continuato il Presidente jugoslavo — dobbiamo resistere energicamente a queste tentazioni. E' un fatto che fra i non-allineati esistono differenze e problemi che sono il risultato delle condizioni nelle quali si sono sviluppati o che sono stati loro imposti dal di fuori. Ma questi litigi e questi problemi possono e debbono essere risolti unicamente con l'eliminazione delle pressioni straniere e con la paziente armonizzazione degli interessi, con la tolleranza e la comprensione reciproca, con lo stretto rispetto dei principi fondamentali dell'eguaglianza dei diritti, dell'indipendenza e della non-ingerenza. Soltanto in questo modo — ha concluso Tito — sarà possibile salvaguardare l'unità, la solidarietà e la capacità d'azione dei paesi non-allineati». *(Ansa)*

GIOVANE DISSIDENTE ucciso in Polonia

VARSAVIA — Lo studente Stanislaw Pyjas, di 23 anni, membro attivo del comitato dei dissidenti polacchi per la difesa dei lavoratori, è stato trovato ucciso in un appartamento di Cracovia. Il 26 aprile Pyjas, con altri cinque studenti, aveva presentato un esposto al procuratore della Repubblica della città denunciando di avere ricevuto lettere di minaccia. Il cadavere è stato trovato sabato scorso in un'abitazione situata in un quartiere molto distante da quello dove viveva lo studente.

Pyjas, studente dell'ultimo anno della facoltà di filologia, aveva svolto un'intensa attività all'università di Cracovia per fare proseliti a favore del comitato e per raccogliere firme per una petizione da inviare al Parlamento, sollecitando l'amnistia per i lavoratori che il 25 giugno dello scorso anno parteciparono agli scioperi contro il caro vita. *(Ap)*

RIPRENDONO OGGI i negoziati Salt

GINEVRA — Riprendono stamane i negoziati tra Usa e Urss sulla limitazione degli armamenti strategici. Ieri sono giunti a Ginevra l'inviato del presidente Carter, Paul Warnke ed il vice ministro degli esteri sovietico Vladimir Semenov che avranno una serie di colloqui interlocutori in vista del negoziato tra il segretario di stato americano Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko in programma per il 16 maggio. *(Ap)*

ELICOTTERI ITALIANI «dirottati» in Israele? Roma smentisce

AMMAN — Tredici elicotteri, scomparsi durante il percorso via mare tra l'Italia e il Kuwait, sarebbero stati consegnati a Israele: la notizia, pubblicata ieri mattina dal giornale giordano «Al Destour», è stata smentita dal ministero degli esteri italiano, che l'ha definita «destituita di qualsiasi fondamento».

«Al Destour» ha pubblicato un'informazione da Beirut, priva di fonti, secondo la quale gli elicotteri sarebbero stati scaricati nel porto della capitale libanese, poco prima dello scoppio della guerra civile, nel 1975; alcune indagini avrebbero indicato che gli apparecchi sarebbero stati trasportati da Beirut a Kaslik, località sita nella parte del Libano controllata dai cristiani-maroniti.

(Ansa - Reuter)

†

E' deceduto il 9 corrente il

TEN. COL. FANTERIA

Ugo Longo

La moglie ONEGLIA, la sorella LILIANA, il fratello GUIDO, i parenti ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 in forma privata partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SI ALLARGA IL CASO DELLA SEGRETARIA INFEDELE DEL CANCELLIERE SCHMIDT

Altre spie in arresto a Bonn

Collaboratori di frau Schoffler due dei quattro fermati - La RFT minimizza: «pesci piccoli»

BONN — L'ufficio della procura di Karlsruhe ha annunciato l'arresto di quattro presunte spie al servizio della Germania Orientale, due delle quali sarebbero complici della segretaria del cancelliere federale Helmut Schmidt, Dagmar Kahlig-Scheffler, arrestata mercoledì scorso per aver sottratto importanti documenti della cancelleria. Sembra ormai una ripetizione del clamoroso «affare Guillaume» che tre anni fa costrinse l'allora cancelliere Willy Brandt a rassegnare le dimissioni, ma negli ambienti del governo di Bonn si tende a minimizzare affermando che quest'ultimo caso è molto meno grave perché frau Kahlig-Sicheffler non aveva accesso ai documenti «top-secret».

I quattro arrestati, come quello della segreteria di Schmidt, risalgono anch'essi a mercoledì scorso ma sono stati mantenuti segreti fino ad oggi. Alcune notizie molto imprecise in merito erano però già trapelate, attraverso indiscrezioni, sulla stampa tedesca nei giorni scorsi. Solo l'arresto della segretaria di Schmidt era stato annunciato dalle autorità abbastanza tempestivamente, con un solo giorno di ritardo. La procura di Karlsruhe ha precisato che i documenti rubati da frau Kahlig-Scheffler sono stati rinvenuti dalla polizia a Duesseldorf, nella casa di due delle spie arrestate mercoledì, Peter Georg Friedrich Goslar e Gudrun Maria Schlimper.

Il primo si faceva passare per cittadino britannico, pur essendo in realtà nato nel 1947 nella città di Wernigrode nella Germania Orientale, mentre la seconda aveva fatto credere di essere sua moglie e di essere nata nella repubblica federale, a Monaco di Baviera. Anch'essa invece è oriunda della Germania Orientale. Le altre due presunte spie arrestate, il cui caso — come ha precisato la procura di Karlsruhe — non è collegato con lo spionaggio negli uffici della cancelleria, sono il 34.enne Karl Christian Fischer e la 34.enne Dorothea Puchert. Secondo gli inquirenti essi operavano come «corrieri» al servizio della polizia segreta della Germania Orientale.

La segretaria infedele del cancelliere Schmidt era stata assunta 17 mesi or sono con un semplice annuncio sul giornale, un sistema sbrigativo utilizzato dalla burocrazia tedesca, a differenza di quelle di altri paesi, per reclutare nuovi collaboratori. Frau Scheffler, una divorziata trentenne, era stata assegnata all'ufficio della cancelleria che si occupa dei rapporti con gli altri paesi della comunità europea. La donna è stata definita come un «pesce piccolo» negli ambienti governativi.

(Ansa - Reuter)

†

Il 10 maggio è mancato il

DOTT.

Pino Rizzo

medico

Lo annunciano costernati la moglie VERA, il figlio dott. LUCIANO, la nuora dott.ssa ANNAMARIA DELPRETE, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

Si ringrazia per le affettuose premure il Primario prof. GIAMMUSSO, i colleghi tutti e il personale della Div. Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 maggio 1977

Per la gravissima perdita si associa al dolore la famiglia STRIKA.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto dei familiari:
— OSCAR ed ELDA KISS
— PAOLO e PAOLA MENDES

Trieste, 11 maggio 1977

Si associano con affetto:
— SERGIO, NELLA, MARIA GRAZIA DROBINZ
— CLAUDIO e FABRIZIA CARBONI

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— CARLO e MILLA GROPPAZZI

Trieste, 11 maggio 1977

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

DOTT.

Pino Rizzo

prendono parte al lutto dei familiari:
— DUILIO, GRAZIELLA e FIORETTA FERULA

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipa al dolore:
— Famiglia DELISE

Trieste, 11 maggio 1977

Prendono parte al dolore per la dipartita del carissimo amico

DOTT.

Pino Rizzo

ERNESTO e MARIA GIORDANO con i figli MARCELLO e PATRIZIA con il marito PINO LO PIANO.

Trieste, 11 maggio 1977

Si associano al lutto:
— DINORA - LUCIANO BALSINI

Trieste, 11 maggio 1977

Prendono parte al grave lutto le famiglie GIUSEPPE e LUCIO GAZZERI.

Trieste, 11 maggio 1977

Ricordano il caro amico

Pino

VIRGILIO ZUANI e SELVA.

Trieste, 11 maggio 1977

Si accomunano nel dolore della famiglia per la scomparsa del medico amico

DOTT.

Pino Rizzo

ESPERIO, MYRTA, GABRIELLA, ILEANA BATTISTA, TINA BATTISTA, GIANNI, LUCIANA CAMPANA e figli, che in Lui hanno trovato sempre un grande aiuto e appoggio.

Trieste, 11 maggio 1977

Addolorati per la perdita dell'amico

DOTT.

Pino Rizzo

VITTORIO e LICIA FERLUGA si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 11 maggio 1977

Si associano al dolore SERGIO FORNASARO e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1977

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Giuseppe Rizzo

Trieste, 11 maggio 1977

FRANCO, LIDIA, MANUELA e RUBINA MANFREDI piangono l'amico scomparso.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglie MICCOLI - ARGENTINI

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia la dott. MIRELLA CHIARI CROTTI e il personale della Farmacia Aquila Imperiale.

Trieste, 11 maggio 1977

Si associano al lutto:
— MARIO SCHNEIDER
— ROBERTO SAVADORI

Trieste, 11 maggio 1977

Prende parte al lutto il dott. BRUNO PERTOSI.

Trieste, 11 maggio 1977

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Rizzo

CLAUDIO e CLARA SKILAN.

Trieste, 11 maggio 1977

FERRUCCIO ed EVELINA SPADARO si associano al lutto.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie di FEDERICO, ROBERTO e MARISANDRA CALACIONE.

Trieste, 11 maggio 1977

Piangono l'amico

Pino

GIANNI e ANNAMARIA CALACIONE, PIERO e MARINA LONZA.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— MARIANO TRANI e famiglia

Trieste, 11 maggio 1977

Si associano al dolore di VERA:
— ARGEO, LINA, FIORETTA e GINA TARLAO
— GIGI FASCIOLO
— WALTER MEJAK e famiglia

Trieste, 11 maggio 1977

†

Dopo lunga malattia si è addormentata nel Signore

Caterina Gherghetta ved. Malpera

di anni 83

Addolorati, La ricordano i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La Messa funebre verrà celebrata nella chiesa di Fogliano oggi, mercoledì 11 maggio, alle ore 14.30, da dove la Salma verrà portata al Cimitero di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Fogliano, 11 maggio 1977

†

Il giorno 10 maggio si è spento

Bruno Bassi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, la figlia MIJRIAM ed il fratello GIORDANO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. LETTIS.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 11 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

†

Il giorno 9 maggio si è spenta la nostra cara

Faustina Sambo ved. Vieceli

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la cognata.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

La mamma STEFANIA ved DAPRETTO annuncia con dolore la morte di suo figlio

Marcello

deceduto a Bologna il 9.5.1977.

Bologna - Trieste, 11.5.1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luciano Chmet

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FRATELLI

Trieste, 11 maggio 1977

†

E' venuto improvvisamente a mancare ai suoi cari

Ermenegildo Giusti

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA con il marito MASSIMO, FERRUCCIO con la moglie SILVANA, LIDIA, MARIO con la moglie ILDE, il cognato ROMEO, i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 maggio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipa al grave lutto la famiglia
— TOMA

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia GIUSTI
— TRANQUILLA SULLI, famiglie MARZIO, FONDA, CURRI, GALILEO GAVAGNIN, SERGIO GAVAGNIN

Trieste, 11 maggio 1977

Sono vicini a FERRUCCIO e fam., gli inquilini di Campo S. Giacomo n. 3.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto
— ENZO RICCI e famiglia

Trieste, 11 maggio 1977

FULLY e NINO KONIZ partecipano al dolore della cara amica LIDIA.

Trieste, 11 maggio 1977

SERGIO e MARIALUISA TIFACO, RUDY e GABRIELLA RICCI partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia GIUSTI per la morte del padre

Ermenegildo

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— CIAK e GUIDI

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto
— EDI ROSSETTI e famiglia

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipa al lutto della fam. GIUSTI:
— CARMELA MORADEI

Trieste, 11 maggio 1977

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Antonio Bartoli-Bressan

da Momiano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EVELINA, i figli, la nuora, il genero, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Staranzano, 11 maggio 1977

†

Il giorno 10 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Liseo Bulian

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e l'adorata nipotina ELENA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

L'Istituto «Rittmeyer» partecipa con profondo dolore la scomparsa del sig.

Augusto Lauri

per molti anni consigliere e vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e generoso benefattore.

Trieste, 11 maggio 1977

ANNIVERSARIO

11-5-1967 — 11-5-1977

Nel decimo triste doloroso anniversario della perdita del nostro amato

Alberto Urlini

Guardiamarina pilota

i suoi familiari ne ricordano la cara memoria con il loro grande affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1977

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Improvvisamente è mancata al nostro affetto l'amata

Fernanda Spartano

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, la figlia CATERINA, le sorelle CARMEN e ALBA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

†

Il giorno 9 maggio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Dusan Zimic

pensionato MM. GG.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie JOLANDA, i nipoti, le cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 12 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto
— MARIO e PINA DE CASTELLO

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipa al lutto
— SILVANA RAGAZZI

Trieste, 11 maggio 1977

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il 10 maggio

Francesco Bruno

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col genero ANTONINO ed i nipotini, la sua affezionata MARIA, i nipoti BRUNA, ELIDE, EULALIA, GIORDANO, LOLA, NAZARIO PIERA, SUTI con i loro congiunti ed il cognato.

I funerali seguiranno domani 12 maggio, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— LAVENIA senior

Trieste, 11 maggio 1977

†

Il giorno 9 maggio è mancato al nostro affetto

Giordano Felluga

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli, i generi, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

Partecipano al lutto i colleghi dei negozi Smolars S.p.A.

Trieste, 11 maggio 1977

†

Il 9 maggio ha cessato di vivere la nostra cara

Vittoria Skerk in Adamič

Danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 15.30 dall'abitazione di S. Pelagio.

S. Pelagio, 11 maggio 1977

†

Il giorno 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Attini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 12 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 maggio 1977

La Sorveglianza Diurna e Notturna partecipa al lutto del socio DOMENICO BRAICO per la scomparsa della madre

Caterina Stule

Trieste, 10 maggio 1977

11-5-1968 — 11-5-1977

Silvano Dimario

Maresciallo di Pubblica Sicurezza

A nove anni dalla Tua dipartita vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie GIANNA il figlio GIORGIO e parenti tutti

Trieste, 11 maggio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile capace di cucina. Tel. 568304. 9044 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A Monfalcone commessa o cassiera 28 anni anche mezza giornata offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 28-C 34100 Trieste. 9071 C
COMMESSA calzature esperienza ventennale offresi con eventuali mansioni direttive. Tel. 755354. 9077 C
OFFRESI cameriere pensionato. Tel. 797231 dopo ore 13. 9106 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 9105 CC
MONTONI, pelle, pellicce, coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, Tel. 795855. 8374 CC
PITTORE infissi decoratore prezzi modici. Tel. 34272 ore 14-21. 9053 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. PER Trieste zone limitrofe assumiamo subito 10 volonterosi ambosessi lavoro novità, fisso offresi 70.000 settimana anche studenti presentarsi oggi Hotel Impero ore 9.30-12 - 16-18.30, chiedere signor Ennio. 9097 D
CERCASI apprendista parrucchiera capace salone Ary, via Madonnina 37, tel. 750153. 9079 D
CERCASI estetista acconciature Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D
CERCASI lavorante e apprendista acconciature maschili Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D
PASTICCIERE cercasi panificio Busico via Oriani 9, tel. 790096 9070 D
PER lavorazione vetroresina cercasi personale pratico ambisesso compresi apprendisti, telefonare ore ufficio Frigoplastica Trieste 820262. 9081 D
PULITRICI serie referenziate per pulizie uffici orario 12-15 cerca pulicasa viale terza armata 12-A presentarsi personalmente 9-12. 9035 D
SIGNORINA bella presenza massimo ventenne per studio medico cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 30-C 34100 Trieste. 9091 D
SOCIETA' Eppinger nel quadro della sua ristrutturazione ricerca elemento pratico lavorazioni prodotti da forno esperienza almeno triennale. Telefonare 817333. 1449 D
UFFICIO immobiliare cerca volonterosa giovane intraprendente (indifferente studi o precedenti esperienze) preferibilmente con mezzo proprio. Tel. 764317. 12-5 D
VALLI Tessuti corso Italia 3, cerca ragazzo fattorino dinamico. T.A. 1448 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

AMMOBILIATA centrale bellissima uso bagno cucina affittasi signorina 37201. 9109 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA uso bagno cucina, centrale per statali. Tel. 39063. 9073 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CERCASI per ripetizioni a casa ragazzo invalido per tedesco, matematica, italiano. Telefono 220258. T.A.1446 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A. SMARRITO orecchino fiorellini azzurri generosa mancia telefonare 755288. 800 H
TRE mazzi chiavi e accendisigari smarriti paraggi Canova - Giulia. Telefonare 725398 mancia. 9074 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI zona BALAMONTI monolocale ammobiliato. Tel. 60413. 1442 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto apaprtamento due stanze. Telefonare 416957 ore 8-12. 9089 L
FAMIGLIA cinque adulti cerca affitto appartamento o casetta anche dintorni telefonare feriali 18-20 (040) 410508. 9069 L
FUNZIONARIO banca cerca in affitto appartamento 2-3 stanze soggiorno servizi. Tel. 37598 ore ufficio, tel. 756629 ore pasti. 9093 L
REFERENZIATO cerca appartamento in affitto 1 o 2 camere anche ammobiliato. Tel. 793331 dalle 18 alle 20. 9064 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti soprammobili mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 66657. 9062 N
A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 9046 N
A. COMPERO orologi, quadri, chincaglierie, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 9057 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9056 N
LAMPADE vecchie acquistiamo Telefonare 68242. 8609 N
STRUMENTI e mobili bordo vecchi acquistiamo. Telefonare 68242. 8609 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27, prezzi convenienti comode rate «visitateci» assortimento anche usato. 8921 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONTONI, pecari tapiro antilope ecc. pulite da soli con «Preben» facile economico garantito in vendita presso drogheria «Renato» Battisti 24. 8374 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GUADAGNI immediati a studenti avendo libero quattro ore al giorno per lavoro facile offresi lire 10.000 giornaliere più incentivi presentarsi oggi e domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, via Mazzini, 30 1.o piano signor Melo.

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi Audi

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat, 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 1L 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7-5 Q
A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIO Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, Fiat 126 '74, 850 special 127 '72, 128 coupé SL, 128 '73, 124 '71, Giulia 1300 Super '71, Mini 850, Renault 4 '75, Citroen Ami super '75, GX '72, Ford Escort '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 '67 '70 '73 '76, Rallye 1-73. 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70 '73, 1301 S '71 '73 '75, Chrysler 160 '72, Peugeot 104 coupé '75. 8807 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24. Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q
A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende ancora le ultime 127 prezzo 1976, informazioni ultime novità 127 e 132 2000 pronta consegna tutta la gamma Fiat, con omaggi rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71, 127 '72, 850 Special '69, 128 Special '75, 124 Coupé 1.6 '72, '70, Alfaromeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '67, Alfetta 2000 1 settimana, A 112 '71, Simca 1000 GLS '71, Peugeot 504 Diesel '74, 1100 R '68. Visitateci. 8950 Q
ALFA Romeo Muratti, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate selezionate con 3 mesi di garanzia: Alfasud N 1973, Alfasud L '75, Alfasud TI '74, 1300 N Super '75, 1300 Super '71, 1300 Spider '74, 1300 GT Junior '72, 1600 Super '66, Alfetta 1.6 '76, Alfetta GT 1.6 '76, Alfetta 1.8 '75-'76, Alfetta GT 1800 2000 Berlina '73. FIAT 127 '73, 124 Special T gas '73, 124 Berlina '68, 1100 R '67. AUTOBIANCHI Primula '68. FORD Capri XL 1300 '76. OPEL Kadett '70. RENAULT TS 177 Coupé '73. SIMCA 1501 '74. NSU Prinz 1000 '70. LANCIA Fulvia Coupé 1.3 '73. CITROEN DS 21 '74. RATEIZZAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 9068 Q
AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia prezzo, 128. 124, 500, 850. Tel. 826388. 9036 Q
AUTOMERCATO V. O. Frisori autovetture d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato, Fiat 127 '75, NSU Prinz 4 '73, Ami 8 '71, Simca 1100 S fam. '74, Alfa Sud '73, Citroen GS 76, A 112 Abarth '74, Mini Cooper '72, Mini MK3 '71, Alfa 2000 '71, Lancia Beta coupé '74, R4 L '76, R5 L '74, R5 TL '73, '75, R5 TS '75, '76, R16 TL '75, R16 TS imp. gas '72, R16 TX '76, 177 coupé '73, Rio Major '66, '72, Moto Benelli 125 '76, Ducati 450 '75, Fiat 131 Abarth Rally '76, R6 super '70, R6 TL '71, alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.
AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km; 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel; Kawasaki 500 - 750. 8699 Q
BELLISSIMA Mini 1001 vendesi Dinoconti, Severo 124, 775133. 5-5 Q
CITROEN DS 21 Pallas vendesi facilitando con garanzia. Dinoconti Severo 124. 775133. 5-5 Q
CITROEN GS 1220 Club 36.000 Km fine '73 vendo. Tel. 827427. 9036 Q
CONCESSIONARIA Fiat Zanetti Porfiri cerca operaio lavatore, rivolgersi capo di Piazza 2. 9067 Q
CX 2000 18.000 km vendesi tel. 775133, Severo 124 Dinoconti. 5-5 Q
DYANE 6 perfetta vendesi. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5-5 Q
FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69. '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Fiat 850 pulmino '70. Tel. 231193. 8732 Q
FORD Escort 1973 in perfetto stato vendesi con facilitazioni. Dinoconti, Severo 124, 775133. 5 5 Q
OCCASIONE vendo Fiat 131 Abarth Rally 14000 km fine '76, Lancia Beta Coupé '74, Citroen GS 1220 '76, R5 LS con kit preparazione '76, R 16 TX '76, R 177 Coupé '73 alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 5 Q
OCCASIONI: 500 R, 126, 127, 127 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124, A 112, A 112 elegant, Simca 1000, Dyane 6, Peugeot 304, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Beta 1400, Renault R 16, Prinz 1000, Citroen DS, Alfasud. Permute, facilitazioni, senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 8399 Q
OPEL Manta 1600 impianto a gas 70.000 km perfetta vendesi 1.550.000. Dinoconti 775133 Severo 124. 5-5 Q
PRINZ 600, Prinz 1000 occasioni perfette vendonsi Dinoconti Severo 124, 775133. 5-5 Q
ULTIMO posteggio privato per auto via Cologna offresi, telefonare 32614. 9099 Q
VENDESI Dune Buggi 1.600.000 dalle 20 alle 22. Tel. 827053. 9078 Q
VENDO Vespa 125 Primavera 150 Km. Tel. 52241 ore 14.30-15.30. 9066 Q
VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo impianto di vendita Piaggio - Gilera. 8899 Q
850 Sport Coupé seminuova accessoriatissima, assicurazione, bollo, radio pagato gennaio 1978, vendo privatamente. Telefono 746725 13 - 15, 19 - 21.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. CEDESI gestione BAR-BUFFET posizione centrale. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4. Tel. 768163.
A. RIVENDITA TABACCHI con ampia licenza cartoleria-cancelleria, zona Ponziana, cedesi ottimo prezzo. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 9111 R
DROGHERIA avviata vendesi facilitazione pagamento. Telefonare 81687. 9076 R
SALONE parrucchiere tre caschi cedesi telefonare 732844.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti prontaentrata in villetta a schiera su due piani composto di soggiorno pranzo cucina 2 stanze 2 servizi posto macchina coperto. Visione pianta e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S
A.C. COLOGNA vendesi appartamento primingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S
A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati Carducci piazza San Giovanni, Corso Italia vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S
A.I. VICOLO CASTAGNETO. BELLISSIMO IN PARCO. 2 stanze, saloncino, servizi, ogni comfort. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8759 S
A.I. VICOLO DELLE ROSE. Ultimi appartamenti di 1 stanza, soggiorno, tutti comfort. PREZZI DI CHIUSURA. MUTUO MINIMO. Finiture accurate. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8759 S
A.I. VIA VIGNETI. PRONTENTRATA. Zona più urbanizzata, mezzi di trasporto, scuole, impianti sportivi. ULTIMI 5 appartamenti di 2 stanze, saloncino, servizi, tutti comfort. Rifiniture accurate. MUTUI AUMENTABILI SECONDO LE NECESSITA'. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8759 S
A.ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comfort, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8740 S
A.ACIT VILLA con parco ex sede consolare completamente e signorilmente ristrutturata atta ad una possibile divisione condominiale vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8740 S
A.ACIT EXTRALUSSO vendesi appartamento 200 mq salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiatissime, giardino, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8740 S
A. FACCANONI villa vista panoramica con mq 1.500 terreno due appartamenti salone 3 stanze cucina doppi servizi. Soggiorno 2 stanze servizi riscaldamento ampie terrazze. Vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 9111 S
APPARTAMENTI monovano complesso in corso di costruzione consegna fine anno, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, liberi 5.o-6.o-7.o P. inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 8976 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina riscaldamento centralissimo libero vendesi. Telefono 793090. 9096 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno 13.000.000 con mutuo. 227228. 9101 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina zona S. Giacomo 19 milioni con mutuo. Tel. 227228.
«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale - appartamenti 2-3 stanze attici con mansarda, box per macchine, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Impresa vende, per informazioni telefonare 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. Via Carpineto n. 8/1, Trieste. 8976 S
BATTISTI I piano 4 stanze bagno centralnafta ascensore vendesi. Tel. 414398 pomeriggio. 9098 S
CAPANNONE mq 6000 con servizi, uffici, mq 16.000 terreno, zona industriale, adatto qualsiasi attività industriale ed artigiana, vendesi anche parzialmente a lotti. Prezzo inodico. Tel. 413333. 15/5 S
CASETTA via COMMERCIALE 3 stanze, cucinino, bagno, 2 cantine, riscaldamento metano, 500 mq terreno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9108 S
CASETTE da due quartieri liberi vendonsi. Tel. 793090. 9096 S
CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, affittato, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9180 S
CERCO appartamento 110 mq seminuovo pagamento contanti. Tel. 227228. 9101 S
CONTOVELLO vendesi trattativa diretta con proprietario piccola tenuta indipendente con casa vani 6 zona rustica, mansarde cantine magazzini, più annesso appartamento indipendente vani 4 terreno 3000 mq. Tel. 225218, dalle ore 9 alle 14. 1444 S
CORDAROLI zona, vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9108 S
GOLDONI pressi 250 mq locale d'affari vendesi. Tel. 414398 pomeriggio. 9098 S
IMPRESA vende direttamente appartamenti occupati complesso recente consegna, tutti i comforts, redditi aggiornati. Per informazioni Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 8976 S
LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S
MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S
PRIVATO vende direttamente appartamento settimo piano primo ingresso soggiorno cucina due stanze doppi servizi due poggioli vista mare. Tel. 772377. 9102 S
SOFFITTA e vano unico ex portineria vendo liberi ratealmente, visitare San Giacomo Frausin 22, ore 16 - 18. 8994 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CERCASI signora o coniugi a cui affidare bambino da accudire in casa propria, giorni feriali dalle 8 alle 20. Richiedesi serietà e disponibilità. Ottimo trattamento. Tel. 741946. T.A. 1381 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

SCHNAUTZER giganti cuccioli ottimo pedigrée vendonsi. Telefonare ore pasti 224188 o 43487. 800 W
VENDESI pappagallo parlante con trespolo lire 150.000. Telefonare 413270. 9090 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino-terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z
TENDE da campeggio Melher e Trigano. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 9028 Z

IMMOBILIARE
il quadrifoglio
PASSO GOLDONI, 2
TEL. 772737. OFFRE IN VENDITA:

S. GIACOMO modesto camera, cucinà, wc, ottime condizioni 6.000.000.
COMMERCIALE attico panoramico con 70 mq terrazza, salone, stanza, cucina più mansarda, prezzo interessante, facilitazioni di pagamento.
OVIDIO soggiorno, due stanze, cucina, 2 servizi, grande terrazza, I ingresso lire 41.500.000, mutuo 75%.
ZONA Garibaldi, lussuoso appartamento in casa recente salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, rip. grande, terrazza, perfette condizioni.
VIA Polaj I ingresso salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, posto auto coperto, cantina, prezzo bloccato. Lire 18.500.000 contanti, 182.000 mensili (mutuo ventennale agevolato).

Un "congelatore" Rex Roll-Bond da affiancare al vostro frigorifero. Per risparmiare tempo e denaro.

TEMPO

Non dovrete più correre a comprare qualcosa da mangiare all'ultimo minuto al prezzo più caro.

Potrete fare la spesa una volta al mese, acquistare con tutta calma i tagli di carne migliori e congelarli.

Potrete fare il vostro buon minestrone in grandi quantità e scongelarlo quando vi serve.

Avere qualcosa di buono sempre pronto per gli amici.

Conservare fresco per mesi quel vostro ragù speciale.

Potrete avere il pane sempre fresco.

Potrete...

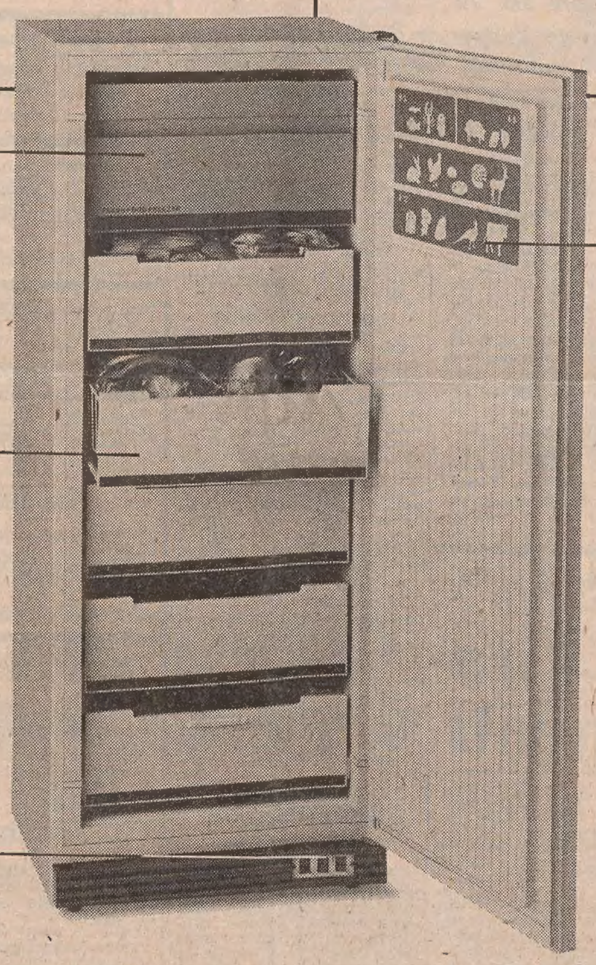
DENARO

Pensate a quanto potrete risparmiare comprando all'ingrosso o durante la stagione più propizia e congelando.

Comprando nei luoghi di origine durante i vostri viaggi. Congelando pesci e selvaggina. Ma con un congelatore Rex avrete dei vantaggi in più.

Perché il nuovo sistema Roll-Bond e un isolamento ultraspesso che sigilla più efficacemente il freddo all'interno vi danno un ulteriore risparmio nei consumi di corrente di almeno il 25%.

È come se il vostro congelatore Rex funzionasse gratis per tre mesi all'anno.



1 Un cassetto speciale a temperatura bassissima (-25°) vi consente di congelare velocemente i cibi.

2 Cassetti per la conservazione a -18°, estraibili per facilitare lo stivaggio anche di provviste ingombranti.

3 Un sistema di spie luminose segnala il corretto funzionamento del congelatore in tutte le fasi di congelazione e conservazione.

4 Una tabella stampata sulla porta indica i tempi di conservazione delle vivande. Ad esempio: 6 mesi per il pane, fino a 12 mesi per la carne, etc.

Fatevi mostrare dal vostro rivenditore di fiducia i 4 modelli di congelatore verticale Rex da 50, 100, 260, 310 litri.

REX
fatti, non parole.

REX è un marchio della ZANUSSI SETTORE ELETTRODOMESTICI.